Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 dicembre 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 109 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA VERITA' SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA IN UN DISCORSO DEL MINISTRO DEL TESORO

COLOMBO DENUNCIA LA PESANTEZZA DELLE SPESE PUBBLICHE CORRENTI

Necessità di freni nell'amministrazione dello Stato, nelle aziende autonome, negli enti locali e negli istituti di previdenza - Dati positivi nel '66 per il reddito, gli investimenti e i prezzi

Padova, 4

Il Ministro del Tesoro Colombo, presente anche il Ministro della Pubblica Istruzione Gui, ha inaugurato stamane la nuova sede centrale della Banca Antoniana di Padova. Nel suo discorso, Colombo ha fatto anzitutto un esame della situazione economica, a breve termine, del Paese, rilevando che essa da qualche mese a questa parte va evolvendo positivamente. «Questo anno — ha precisato — il reddito nazionale aumenterà, nonostante tutto, di oltre il 5 per cento in termini reali; gli investimenti netti ed i consumi cresceranno, sempre in termini reali, del 6 per cento almeno; e tutto ciò in una situazione di stabilità dei prezzi».

Il Ministro ha poi fatto rilevare che, conseguiti così i risultati positivi sull'andamento a breve termine dell'economia, il Governo ha potuto dedicare un più alto impegno ai problemi di medio termine: primo fra di essi, la definizione parlamentare del Programma di sviluppo e, assieme a questo, la graduale se pur faticosa sistemazione della finanza pubblica, attraverso una riqualificazione della spesa. Al riguardo Colombo ha ricordato che il bilancio dello Stato per il 1967, predisposto nel luglio scorso, ha come suo requisito qualificante quello di chiarire i termini essenziali della situazione, almeno per quel che concerne il primo e più importante centro della finanza pubblica, che è appunto lo Stato. Infatti, ogni e qualsiasi spesa (ad eccezione di quelle per le quali apposite leggi prevedono il finanziamento con il ricorso al mercato del risparmio) è stata iscritta in bilancio, nonostante che ciò comporti una rilevante dilatazione del deficit.

Colombo ha quindi ricordato di avere già avuto modo di sottolinare due volte, parlando alla Camera, che — per quanto riguarda il volume della spesa pubblica prevista nel programma — la sua possibilità di esecuzione è legata: 1) alla ricostituzione del risparmio pubblico, che negli ultimi anni si è quasi annullato (il risparmio pubblico, come è noto, è la differenza fra entrate e spese correnti), e quindi la sua ricostituzione è collegata al freno delle spese correnti, non potendo le entrate tributarie aumentare al di là di un certo rapporto con il reddito nazionale; 2) alla ricostituzione dell'equilibrio economico delle aziende autonome, anche attraverso l'adeguamento del prezzo al costo dei servizi da queste resi, adeguamento del resto esplicitamente previsto dal programma; 3) ad una determinata legge di riforma della finanza locale che, senza ferire lo spirito di autonomia degli enti locali, riconduca la loro politica di spesa entro linee che non comportino forti oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato; 4) ad un riequilibrio dei conti degli Istituti di previdenza.

Il Governo — ha rilevato il Ministro — si era accinto a questo complesso lavoro, che certamente non poteva dare frutti concreti in poche settimane o in pochi mesi, quando, nella prima settimana di novembre, è venuto il colpo delle alluvioni: «Un colpo grave — ha affermato Colombo —, doloroso, non irrilevante, soprattutto per le vite umane che si sono perdute, e che nessuna politica riuscirà a restituire all'affetto dei loro cari». A favore degli alluvionati, e per favorire la ripresa dell'attività economica nelle zone colpite, il Governo ha fatto il suo dovere con provvedimenti che comportano stanziamenti diretti di bilancio per un ammontare di 500 miliardi, e indotti, attraverso agevolazioni nei tassi di interesse, per altri 200 miliardi.

«Per tali interventi, volti a sostenere la riattivazione delle attività economiche colpite, le discussioni — ha osservato a questo punto il Ministro — hanno investito non i provvedimenti in sè, ma le fonti di copertura della spesa. Tali discussioni sono oggi concluse, mentre per gli interventi di più lungo periodo (legge per la difesa delle acque e relative modifiche da introdurre nel programma) le discussioni stesse sono tuttora aperte.

«Ma è mia convinzione — ha precisato Colombo, riferendosi anche a quanto ebbe a dichiarare in proposito domenica scorsa a Milano — che nella redistribuzione delle risorse rispetto a quanto già stabilito nel programma, non si poteva pensare a ridurre quelle da impiegare per il finanziamento degli investimenti produttivi». Infatti «tagliare le somme per gli investimenti produttivi significava ridurre le fonti dalle quali deve provenire il reddito che, fra l'altro, deve essere impiegato nella realizzazione delle opere di difesa idrogeologica.

«Naturalmente — ha detto ancora Colombo — non ci nascondiamo che la situazione generale della finanza pubblica si è fatta più difficile in seguito alle spese necessarie per fronteggiare i danni delle alluvioni e che occorre quindi ancora più risolutezza di prima per affrontarla con vigore e con serietà. E' stato chiesto al Governo di denunciare al Paese la verità sulla situazione finanziaria. Rispondo che il Governo non ha aspettato le alluvioni per farlo: non è da oggi che la tensione nel campo della finanza pubblica è oggetto delle mie prediche, che non vorrei fossero sterili. Presentando il bilancio dello Stato per il 1967 al Parlamento — ha continuato il Ministro — non ho mancato di rilevare la alta incidenza della spesa corrente, assumendo l'impegno che ogni nuova spesa di tal genere non sarebbe stata accettata, se non avesse trovato adeguata copertura finanziaria. E tale impegno ribadisco, senza mancare di ricordare che ad esso si è tenuto fede anche in occasione della ricerca della copertura per i provvedimenti resi necessari dalle alluvioni».

«La "politica dei redditi" — ha detto ancora Colombo — non è una politica fine a se stessa: essa è stata assunta a base e quale presupposto del programma. Nella misura in cui il programma diventa lo strumento che regola tutta intera la vita economica del Paese, contestualmente entrerà in azione la "politica dei redditi". E si tratta di una politica di severità, perchè frena l'impazienza di chi vuol ottenere "tanto più oggi", senza tener conto che quel "tanto più oggi" si sconta poi con un "tanto meno nel domani". Essa però non è solo politica di Governo, ma di tutti coloro che in qualsiasi sede hanno responsabilità. A base di tale politica — ha concluso il Ministro del Tesoro — occorre un sentimento di solidarietà nazionale, che trovi ogni giorno modo di manifestarsi».

Critiche alla politica economica

LE «CONTRO-PRIORITA'» proposte da Malagodi

Bergamo, 4

Il segretario liberale Malagodi, in un discorso a Bergamo, ha affrontato i temi della politica economica del Governo e ha detto fra l'altro: «Il discorso sulle priorità, se è fatto sul serio, è un discorso di grande importanza per l'avvenire del Paese. Perciò desidero esporre le nostre conorete contro-priorità liberali di fronte alle incerte ed irreali priorità della maggioranza. La discussione su questo tema fra DC e PSU, e in seno ai due partiti, è largamente furbesca, un gioco di scarica-barile e di scavalcamenti reciproci a fondo elettorale, distaccato dalle necessità del Paese.

«Il Paese intanto — ha proseguito Malagodi — ha bisogno urgente di due cose che sono ormai nella coscienza generale e che condizionano qualsiasi progresso ulteriore. Ha anche bisogno di una terza cosa che va affiorando drammaticamente. La prima necessità è una bonifica radicale della vita pubblica, che restituisca allo Stato prestigio morale ed efficienza operativa. La seconda è un risanamento della finanza pubblica che le restituisca un margine di elasticità, riporti la fiducia negli animi, renda possibili le riforme sociali indispensabili.

«Noi proponiamo perciò che si accantonino misure errate, tipo regioni e urbanistica stile Mancini, e si dia priorità assoluta nel 1967: 1) Alla nostra proposta di bonifica del sottogoverno; 2) Alla nostra proposta di inchiesta parlamentare sulla riforma degli enti locali; 3) A una revisione di fondo del bilancio 1967 e a una positiva impostazione del bilancio 1968 senza trascurare le connessioni con una seria programmazione».

«La terza necessità rapidamente affiorante — ha continuato il segretario generale del PLI — è una presa di posizione meditata e risoluta che eviti all'Italia il pericolo di essere trascinata nelle spire di una politica internazionale di marca gollista franco-tedesca, al tempo stesso anti-americana, anti-inglese e revanscista».

SECONDA GIORNATA INCANDESCENTE NELLA PICCOLA COLONIA PORTOGHESE

ALTRI MORTI E FERITI A MACAO NEL CORSO DI NUOVI DISORDINI

I soldati hanno sparato sulla folla che tentava di tornare all'assalto del municipio - Pechino sarebbe contraria alle manifestazioni comuniste

Macao, 4

Nuovi disordini sono scoppiati oggi in questa minuscola colonia portoghese. La polizia ha aperto il fuoco uccidendo un giovane dimostrante. Altre tre persone erano state uccise durante la notte per avere violato l'ordine del coprifuoco. Gli agenti e i soldati di servizio hanno infatti l'ordine di sparare su chiunque si aggiri per le strade senza permesso durante il coprifuoco.

Stamane, poche ore dopo che era stato levato il coprifuoco, folti gruppi di cinesi, in maggioranza giovani ma anche donne e bambini, si sono riuniti e hanno cominciato a manifestare nelle strade della città, ancora tutte piene delle tracce delle devastazioni commesse ieri dai dimostranti. Un gruppo di giovani urlanti e che lanciavano sassi, ha raggiunto il Municipio, già saccheggiato, e ha tentato nuovamente di attaccarlo. I soldati portoghesi di guardia hanno sparato sulla folla, uccidendo una persona e ferendone una quindicina.

Negli incidenti di ieri era rimasto ucciso un agente; e i feriti, soprattutto tra le forze dell'ordine, sarebbero varie decine. Notizie non ufficiali però parlano anche di cinque o sei morti fra i dimostranti. Dopo le nuove dimostrazioni odierne, è stato nuovamente imposto il coprifuoco, dalle 15 di oggi alle 7 di domani (ora locale). Si segnala che colpi d'arma da fuoco sono stati uditi in altre parti della città; i traghetti fra Macao e Hongkong hanno sospeso il servizio.

Nel tardo pomeriggio l'ordine è stato ristabilito nella colonia. La situazione, però, rimane molto tesa. Infatti oltre ai più gravi incidenti avvenuti al centro della città, si segnalano un po' dovunque scontri fra dimostranti cinesi filocomunisti, da un lato, e agenti di polizia e soldati portoghesi, dall'altro. Le principali installazioni del territorio sono protette da militari armati, e le strade vengono continuamente pattugliate. Anche se esistono pochi dubbi sul fatto che le dimostrazioni siano state organizzate da gruppi comunisti, non è agevole determinare la parte che in esse può avere avuto il Governo di Pechino.

La causa formale degli incidenti è da ricercare nelle accuse di brutalità mosse alla polizia per alcuni incidenti avvenuti il 15 novembre nel distretto di Tapia. Proprio oggi, prima delle dimostrazioni, le autorità avevano annunciato che sarebbe stata aperta un'inchiesta su quegli incidenti, e che nel frattempo venivano sospesi il vicecapo della polizia di Macao e il capo del distretto di Tapia. Il governatore portoghese generale Josè Nobre de Carvalhe, ha acconsentito che si proceda a una inchiesta su tali incidenti di modo che l'ordine venga prontamente ristabilito e sia mantenuta l'armonia tra le comunità cinese e portoghese. Egli ha in sostanza ceduto alle richieste degli abitanti di Tapia, i quali avevano tra l'altro chiesto la sospensione del vicecapo della polizia.

Si apprende, infine, che un noto esponente della popolazione cinese di Macao, il presidente della Camera di commercio Ho Yin, il quale mantiene stretti contatti con le autorità della Cina popolare, si è recato (mentre ancora duravano i disordini odierni) nel vicino territorio della Cina comunista. A quanto si crede di sapere, dopo avere conferito con alcune personalità comuniste, egli sarebbe tornato a Macao, dove avrebbe dichiarato alle autorità portoghesi che i dirigenti di Pechino disapprovano le violenze avvenute ieri ed oggi.

LETTERA DI JOHNSON al Segretario dell'ONU

New York, 4

In una lettera al Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, il cui testo è stato reso noto oggi, il Presidente Johnson ha promesso «di dare la massima attenzione personale» ai problemi dell'ONU. Il Presidente ha inviato la lettera a U Thant per congratularsi con lui per la sua riconferma, per altri cinque anni nella carica di Segretario generale dell'Organizzazione mondiale.

Nella lettera il Presidente non ha accennato ad alcuno specifico problema. Ma tra le righe si capisce facilmente che la guerra vietnamita è al centro delle sue preoccupazioni.

Come noto, al momento di accettare il mandato per altri cinque anni, U Thant ha dichiarato che la guerra nel Vietnam deve cessare e che farà di tutto per arrivare ad una soluzione pacifica.

La lettera di Johnson reca la data di sabato 3 dicembre. E' stata firmata dal Presidente nel Texas, dove sta trascorrendo un periodo di convalescenza dopo il duplice intervento chirurgico subito recentemente. La lettera è stata consegnata a U Thant questa mattina.

Da parte del Governo americano non si è risposto finora alla proposta fatta da U Thant, nel discorso con cui ha accettato la nomina per la seconda volta a Segretario generale dell'ONU, di estendere la tregua prevista per Natale e Capodanno, in maniera da creare una atmosfera propizia per trattative di pace.

NENNI IN SVIZZERA per esami di controllo

Ginevra, 4

Il Vicepresidente dei Consiglio, on. Pietro Nenni, è giunto a Montreux (cantone di Vaud), per un breve periodo di riposo. Con l'occasione, l'on. Nenni si sottoporrà ad una serie di normali analisi cliniche di controllo, nella clinica Valmont diretta dal prof. Vannotti, specialista di medicina interna. La direzione della clinica Valmont ha fatto sapere che l'on. Nenni si tratterrà a Montreux per circa una settimana e che il suo soggiorno è strettamente privato.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Macao — I dimostranti comunisti buttano nella strada le suppellettili del municipio, che è stato saccheggiato e devastato

UNO SCHEMA DI ACCORDO CON WILSON SUL «TIGER» PER LA RODESIA

Entro le 11 di oggi Smith deve rispondere «sì» o «no»

La crisi è ormai entrata in una fase decisiva: stamane sarà avviata a soluzione o assumerà più gravi sviluppi - Atmosfera seria a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

La crociera del «Tiger» si è conclusa con un accordo provvisorio, «un documento di lavoro», come tale sottoscritto dal Primo Ministro inglese Wilson e dal Primo Ministro rodesiano Smith, che si sono impegnati a raccomandarlo per l'approvazione ai rispettivi Gabinetti. Un sì o un no definitivo dovrà giungere da Salisbury a Londra domani in mattinata. Wilson domani sera farà una dichiarazione ai Comuni. Oggi, intanto, già due ore dopo essere tornato in aereo a Londra da Gibilterra, ha presieduto in Downing Street una riunione dei suoi Ministri. Era presente anche il Procuratore generale Elwyn Jones che, con il Ministro del Commonwealth, Bowden, lo aveva assistito nei colloqui sul «Tiger». I soli assenti erano il Ministro delle Colonie Lee, il Ministro per gli Affari scozzesi Ross, e Barthelemy, Ministro per lo sviluppo d'oltremare, già Ministro del Commonwealth, di cui si rammenta un detto memorabile, ma forse inesatto, pronunciato ai Comuni un anno fa: «Non possiamo trattare con Smith in alcun modo, perchè non è un uomo di cui ci si possa fidare».

Secondo quanto ha detto Wilson dopo essere sceso all'aeroporto di Heathrow, presso Londra, l'accordo provvisorio raggiunto con Smith rispecchia fedelmente i sei principi fondamentali condivisi da tutti i partiti inglesi e dalla conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, che si è svolta a Londra nel settembre scorso. Essi sono, schematicamente, i seguenti: 1) incondizionato progresso della Rodesia verso il regime di maggioranza; 2) garanzie contro emendamenti retroattivi alla costituzione d'indipendenza che sarà concessa alla colonia; 3) miglioramento immediato delle condizioni politiche della popolazione africana; 4) progressivo cancellamento delle discriminazioni razziali; 5) accettazione dello statuto di indipendenza da parte della popolazione rodesiana nella sua totalità; 6) garanzie contro le possibilità di oppressione della minoranza sulla maggioranza o viceversa.

I primi cinque principi erano già stati proposti a Smith nei colloqui londinesi dell'ottobre 1965. Il sesto era stato aggiunto da Wilson in un discorso ai Comuni, nel gennaio di quest'anno. I punti sui quali si è più combattuto fra le parti per la interpretazione da dar loro, sono stati il primo e il quinto. A quest'ultimo il Governo inglese attribuisce particolare importanza. Wilson ha assicurato all'ultima conferenza del Commonwealth che esso implica, in particolare, la non concessione dell'indipendenza alla Rodesia prima che il regime di maggioranza sia varato, se la popolazione rodesiana nella sua totalità non darà la sua approvazione per referendum o per rappresentanze proporzionali.

L'incrociatore «Tiger» era rientrato nel porto di Gibilterra ieri sera. Pareva che i colloqui fossero finiti, ma se ne è avuto un supplemento dopo cena, prolungatosi fin oltre mezzanotte. Ieri il Consiglio dei Ministri rodesiano era stato avvisato di tenersi pronto a riunirsi per una consultazione via radio con Smith, che da bordo dell'incrociatore avrebbe esposto le ultime condizioni raggiunte, per avere un sì o un no immediato dai suoi collaboratori. In serata il preavviso era stato cancellato: probabilmente in seguito al raggiungimento dell'accordo provvisorio e all'intesa di una risposta definitiva per domani mattina, dopo una consultazione diretta con i Ministri.

L'atteggiamento ufficiale del Governo rodesiano, anche in questi ultimi giorni, durante la assenza di Smith, è stato di intransigenza. A sua volta Wilson afferma, come si è detto, di non avere ceduto sui sei principi fondamentali. Quando è sceso a Londra dall'aereo, sorrideva. Qualcuno ha ritenuto di poter ravvisare dietro il sorriso un pallore insolito, che potrebbe tuttavia essere stato dovuto alla lunga fatica diplomatica, alle quarantotto ore di altomare, alle dieci ore di volo.

L'aereo di Wilson era atteso all'altezza di una saletta di ricevimento sul lato Nord dell'aeroporto, ma dopo avere atterrato, si è messo a rullare verso un'altra direzione. Sembrava, ha detto un cronista, una partenza sul circuito di Le Mans. Wilson è sceso finalmente dall'aereo, con Bowden e Jones, e si è diretto verso un'altra saletta di ricevimento, a duecento metri di distanza, dove lo attendeva la moglie e, meno amorosamente, ma non meno ansiosamente, il signor Simon Katilungu, rappresentante diplomatico della Zambia, che voleva subito sapere che cosa fosse accaduto a bordo dell'incrociatore «Tiger». Si sa che la Zambia, con il suo Presidente Kaunda appena reduce da Roma, capeggia l'intransigenza dei Paesi africani contro il regime di Smith in Rodesia. Wilson ha ricevuto per alcuni minuti Katilungu in un piccolo locale attiguo. Poi ha affrontato le domande dei giornalisti sopraggiunti. Fumava la pipa.

Dopo avere risposto sui punti di più stringente interesse politico. Wilson ha raccontato qualcosa delle condizioni di lavoro trovate sul «Tiger». Le ha definite «eccellenti». Mal di mare? «Nessuno dei Ministri ne ha sofferto». Ha aggiunto con un risolino: «Qualche tratto di mare burrascoso, ma la nave ha poi ritrovato acque calme». I colloqui si sono svolti nel quadrato degli ufficiali. Le due parti sedevano intorno a sei tavole riunite, su sedili foderati di blu. Il locale era pieno di fumo, coppette per lavarsi le dita servivano da portacenere. Il Primo Ministro inglese abitava e lavorava nella cabina dell'ammiraglio Pollock, comandante in seconda della Home Fleet, che si era ritirato in un'altra cabina. Anche il capitano della nave, signor Kirby, aveva dovuto sloggiare per lasciare il posto al governatore britannico della Rodesia, Humphrey Gibbs. Smith e gli altri dell'uno e dell'altro seguito avevano trovato accomodamenti analoghi.

Come si è detto entro domani mattina alle 11 (ora italiana) il Governo rodesiano deve comunicare la sua accettazione o meno del documento elaborato sull'incrociatore «Tiger». L'ora di scadenza dell'ultimatum è stata sincronizzata con l'ora in cui si riunirà a Marlborough House la Commissione del Commonwealth per l'imposizione di sanzioni alla Rodesia.

Domani mattina, dunque, la crisi rodesiana si avvierà a una soluzione pacifica o assumerà un nuovo e ben più grave aspetto. Se il regime di Smith dovesse decidere negativamente sul «documento di lavoro», il ricorso britannico all'ONU sarebbe immediato con tutte le conseguenze previste per l'economia britannica e la economia della Rodesia. Il Governo britannico, si apprende oggi a Londra, ha già avuto conferma del pieno appoggio all'ONU ed eventuali sanzioni obbligatorie, del Canadà e degli Stati Uniti.

Negli ambienti vicini al Governo l'atmosfera è seria e non traspare alcun ottimismo o pessimismo. Per il Governo britannico il momento ha una particolare importanza, perchè se Smith dovesse rispondere negativamente, non resterebbe più alcuna possibilità di accordo ed il confronto diretto non potrebbe finire che con la capitolazione di Smith o il cedimento britannico.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il Premier Wilson saluta la folla al ritorno dagli incontri con il ribelle Smith

LA SITUAZIONE

Nella mattinata odierna si ha l'epilogo della questione rodesiana. I due Governi, quello di Londra e quello di Salisbury, sono chiamati ad approvare o respingere un «documento di lavoro» che Wilson e Jan Smith hanno concordato nei loro colloqui a bordo dell'incrociatore «Tiger», e che hanno deciso di sottoporre, senza alcun impegno, ai rispettivi Governi. In alcune dichiarazioni fatte al ritorno a Londra il Primo Ministro Wilson ha precisato che il documento ribadisce i «sei punti» che a suo tempo la Granbretagna pose come principi fondamentali per la soluzione della questione rodesiana. In altre parole, si tratta di avviare la Rodesia all'autogoverno con il pieno consenso sia della popolazione bianca che di quella africana, riconoscendo a quest'ultima tutti i diritti che le competono e formulando, nel contempo, garanzie per la popolazione bianca.

A Macao nuovi, gravi incidenti si sono verificati tra i dimostranti cinesi sizzati dagli estremisti comunisti, e la polizia. Militari portoghesi hanno dovuto sparare per respingere i dimostranti che tentavano nuovamente di assaltare il municipio, già saccheggiato nella giornata di sabato. E' stato di nuovo imposto il coprifuoco.

Nel Vietnam aerei americani hanno bombardato nuovamente la periferia di Hanoi. Dal canto loro i vietcong hanno condotto azioni terroristiche a Saigon.

In settimana a Roma il Senato vara i provvedimenti straordinari per gli alluvionati a suo tempo decisi dal Governo. Tali provvedimenti saranno esaminati prima di Natale anche dalla Camera. In un discorso a Padova, il Ministro Colombo ha tracciato un quadro della situazione finanziaria del Paese. Egli ha in particolare sottolineato la necessità di contenere le spese pubbliche correnti. Il Ministro ha ribadito categoricamente che non vi può essere nuova spesa senza la relativa copertura, ed ha insistito sulla necessità degli investimenti produttivi e sulla politica dei redditi. Pretendere il «tanto più oggi» significa avere «tanto meno domani».

FUNESTATA DA UNA IMPROVVISA SCIAGURA LA TRAVERSATA DALL'ITALIA ALLA FRANCIA

Una slavina travolge e seppellisce tre sciatori torinesi sul Monginevro

Altri sette sportivi hanno fortunatamente evitato la micidiale massa di neve - Gli immediati soccorsi non sono purtroppo valsi a estrarre gli sventurati dalla bara di ghiaccio situata a quota 2700

Briancon, 4

Tre sciatori italiani, appartenenti allo Sci Club Torinese, sono stati travolti e sepolti, nel tardo pomeriggio di oggi, da una slavina a poca distanza dal villaggio di Montgenevre. Tre squadre di soccorso, una italiana partita da Claviere, la nota stazione di sport invernali situata dalla parte opposta del confine, e due francesi hanno raggiunto prontamente il posto, dando inizio, alla luce di torce elettriche, alla ricerca dei dispersi.

La notizia della sciagura si è sparsa come un lampo sui due versanti del colle del Monginevro, dopo che due membri della comitiva avevano raggiunto il vicino villaggio per dare l'allarme e invocare aiuti. Altri cinque sciatori italiani erano rimasti sul posto nel tentativo di localizzare i compagni scomparsi sotto l'imponente massa di neve. A causa dell'avvicinarsi dell'oscurità, non è stato possibile chiedere l'intervento degli elicotteri, e i soccorritori sono stati costretti a raggiungere a piedi il luogo dell'incidente.

Insieme con i sette compagni degli sciatori dispersi, le squadre di soccorso, formate in tutto da una ventina di uomini, hanno lavorato a lungo senza respiro, nella speranza di salvare i tre sventurati prima che la terribile coltre bianca li soffochi nella sua morsa di ghiaccio. Nella zona, per tutta la giornata, ha imperversato il maltempo con forte vento, pioggia e, a tratti, violente tormente di neve; erano state segnalate inoltre diverse valanghe che avevano indotto le autorità a lanciare il pre-allarme a quanti avessero avuto intenzione di avventurarsi sui monti.

La sciagura è venuta su «Les Trois Freres Mineurs» (I tre fratelli minatori) tra Chalvet e Chaberton, nella valle di Bhyses, a 2700 metri di quota. Il gruppo degli italiani aveva in progetto una escursione che dal Monginevro avrebbe dovuto portarli a Bardonecchia, scavalcando il massiccio che si innalza fra le due valli. La slavina è caduta mentre la comitiva si trovava a passare sotto una alta sporgenza montuosa fortemente innevata in seguito alle precipitazioni dei giorni scorsi.

Secondo le informazioni giunte a Briancon, la maggior parte del gruppo degli sciatori si è accorta in tempo di quanto stava per succedere ed è riuscita a riparare in luogo protetto. Gli altri tre non sono invece riusciti a evitare l'investimento da parte dell'enorme massa di neve e sono rimasti sepolti.

In serata i soccorritori sono stati costretti a interrompere le ricerche, che riprenderanno domani mattina con l'ausilio di elicotteri e di 70 gendarmi francesi. A quanto risulta, i tre sciatori travolti dalla slaivna sono Giuseppe Fasano, Bruno Andreotti e Claudio Bogge, tutti residenti a Rivoli presso Torino.

Irregolarità edilizie

LA NUOVA MARSALA verrà demolita?

Trapani, 4

Gran parte della nuova Marsala, quella costruita negli ultimi 15 anni, rischia di essere demolita. Le licenze di costruzione, rilasciate dal Comune in deroga alle disposizioni urbanistiche vigenti e particolarmente al regolamento edilizio cittadino, potranno essere dichiarate nulle e, quindi, gli edifici dovrebbero essere abbattuti.

Il Comune di Marsala ha ricevuto, da parte dell'Assessorato allo sviluppo economico della Regione, precise sollecitazioni perchè vengano annullate tutte le licenze che sono in contrasto con le disposizioni vigenti. Se il Comune di Marsala metterà in atto quanto disposto dal Governo regionale, tutti o quasi gli edifici della nuova Marsala potrebbero essere dichiarati fuorilegge.

Oltre ad quaranta edifici costruiti negli ultimi quindici anni, verrebbero demoliti inoltre quelli eretti nell'immediato dopoguerra, secondo dichiarazioni del Sindaco di Marsala, in quanto tutti costruiti in contrasto con le disposizioni sull'edilizia. Tali demolizioni provocherebbero un danno economico per la città — che conta 81.327 abitanti — di valore incalcolabile, oltre naturalmente la perdita di svariati miliardi.

La «banda» di Rosa Klotz

E' TORNATO IN LIBERTA' uno dei cinque arrestati

Bolzano, 4

Johna Lanthaler, di 33 anni, da San Leonardo di Passiria — una delle cinque persone arrestate, circa un mese e mezzo fa, dai carabinieri in Val Passiria, in seguito alle rivelazioni di Rosa Klotz, la moglie del noto terrorista —, è stato scarcerato su ordine della Magistratura, non sussistendo a suo carico elementi d'accusa così gravi da giustificarne la detenzione.

Rimangono in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria, Rosa Klotz, il medico condotto di San Martino in Passiria Karl Froetscher, il commerciante di legnami Rudolf Marth, e l'operaio Albino Auer.

PROPOSTO IL DIVIETO degli alberi di Natale

Roma, 4

La prossima vendita di giovani conifere in occasione delle feste di Natale ha suscitato le interrogazioni degli on. Tarcisio Longoni (D.C.), Pietro Sponziello (MSI) che, in due distinte interrogazioni, chiedono sia vietata per questo anno la vendita di «alberi natalizi». Lo scopo è di evitare ulteriori danni al patrimonio boschivo, già tanto scarso nelle zone montane. Mentre poi l'on. Longoni prospetta la possibilità di limitare la vendita alle sole piante coltivate, sotto controllo della forestale a questo specifico scopo, l'on. Sponziello afferma che «non vale opporre che è autorizzata la vendita dei soli alberi di vivaio». Il deputato missino afferma che questi alberi potrebbero trovare più utile impiego e che inoltre «chiunque può agevolmente constatare che vengono messi in vendita abeti recisi alla sommità del tronco».

SEMPRE «CALDO» IL MURO che divide Berlino

Berlino, 4

Le guardie di frontiera tedesco-orientali hanno lanciato ieri due bombe lacrimogene su una pattuglia francese, in servizio lungo gli sbarramenti che contrassegnano la linea di demarcazione fra il settore francese di Berlino e la Germania orientale. Il generale Binoche, comandante francese di Berlino, ha immediatamente inviato una lettera alle autorità militari sovietiche nella Germania orientale, protestando contro «questa provocazione ingiustificabile commessa dai soldati dell'Est».

Ieri, poi, un giovane orientale di circa vent'anni, ha tentato di fuggire attraverso la barriera di filo spinato e di cemento che divide l'ex capitale tedesca, ma si è arreso dopo che i Vopos avevano sparato una raffica di mitra. Dal settore occidentale si è visto chiaramente che il giovane fuggiasco ha alzato le mani e si è consegnato, apparentemente incolume, alle guardie comuniste, che lo hanno portato via sotto la minaccia delle armi.

UN MESE DOPO LA TERRIBILE PIENA DELL'ARNO A FIRENZE E NELLE ALTRE ZONE SCONVOLTE DALLE ALLUVIONI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — Piazza della Signoria sotto la pioggia: la gente munita di recipienti si reca a rifornirsi d'acqua potabile a una cisterna sistemata davanti alla copia del Davide di Michelangelo

LENTA E FATICOSA LA RIPRESA MENTRE PIOVE E GLI ARGINI CEDONO

Falle ancora aperte sull'Ombrone a Grosseto, nuovi timori per una burrasca sul Delta Padano
Situazione sotto controllo a Terni - Anche il livello della marrana a Prima Porta sta salendo

Firenze, 4

Un mese dopo l'alluvione del 4 novembre Firenze va parzialmente riassumendo l'aspetto normale, anche se molto resta ancora da fare sui lungarni, lungo le strade e le piazze di Santa Croce e d'Oltrarno disastrate fino alle estreme parti a nord e a sud della città, mentre a Sant'Angelo a Lecore, San Mauro e Sigma e San Donnino si lotta contro gli affluenti dell'Arno che l'ultima piena ha ingrossati facendoli nuovamente straripare.

In serata è ricominciato a piovere e nella zona della Cascine verso il viale dei Pioppi che fiancheggia l'Arno è avvenuto un altro smottamento di terreno. In proposito, la Prefettura, il Genio civile e il Comune di Firenze hanno diffuso stasera un comunicato congiunto, nel quale affermano che «la situazione attuale della Provincia, per quanto riguarda il livello dei fiumi e torrenti anche in relazione alla situazione a monte, è rassicurante. In Firenze, come è noto, si era determinata — prosegue il comunicato — un'erosione di sponda sulla destra del fiume Arno, lungo il viale Washington, alle Cascine. L'ufficio del Genio civile ha già da ieri cominciato i lavori di contenimento dell'erosione per il successivo consolidamento e ripristino della difesa di sponda. In corrispondenza del quartiere dell'isolotto sulla riva opposta sono state quest'oggi constatate un'erosione della bassa sponda e la manifestazione di lievi cedimenti di una parte del corpo arginale. Pur ritenendosi necessari immediati lavori di consolidamento, che saranno iniziati a termini abbreviati, si ritiene opportuno precisare che il fenomeno, data la quota e l'ampiezza del terrapieno arginale, non desta preoccupazioni. E' stato comunque disposto un servizio di vigilanza onde evitare l'accesso all'argine».

Stasera è giunto a Firenze il senatore americano Claiborne Pell, che fa parte del Comitato statunitense per gli aiuti a Firenze. Domani, dopo una visita al centro cittadino colpito dalla alluvione, il sen. Pell si incontrerà con i rappresentanti della stampa.

La città, proprio oggi, festa di Santa Barbara, ha voluto ringraziare i reparti dei Vigili del fuoco, giunti in Toscana da tutta Italia fra il 3 e il 4 novembre, e da un mese ininterrottamente al lavoro in soccorso e in aiuto, con eccezionale spirito di abnegazione, di tutti i cittadini. Oltre 1400 Vigili del fuoco, con l'ispettore della 4.a zona, ing. Salvatore Cuomo, e il comandante fiorentino, ing. Giulio Borzillo, che dispongono di più di 400 automezzi di tutti i tipi, si sono riuniti, stamane, in piazza Santa Croce. Dopo la lettura di un ordine del Ministro degli Interni on. Taviani inviato nella ricorrenza a tutti i Vigili del fuoco d'Italia e un breve discorso del Prefetto dott. De Bernart, il quale ha espresso il commosso ringraziamento della cittadinanza e ha sottolineato l'alto grado di efficienza, l'impegno, la straordinaria competenza in tutti i più difficili settori, che i Vigili del fuoco hanno dimostrato anche a Firenze, il Vescovo ausiliare mons. Bianchi ha celebrato la Messa.

Dal comando della regione militare tosco-emiliana, il generale di C. A. Ugo Centofanti ha indirizzato da parte sua alle Forze armate, impegnate nella opera di soccorso, un messaggio nel quale è fra l'altro detto: «Ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati, marinai ed avieri, con la vostra abnegazione, i vostri sacrifici e la vostra generosità avete illuminato di nuova, vivida luce le già brillanti tradizioni delle vostre grandi unità e delle nostre Forze armate. Nell'immancabile nuovo splendore di Firenze vi sarà anche un raggio di questa vostra luce. Sono fiero di avervi avuto temporaneamente alle mie dipendenze e vi rivolgo l'elogio più incondizionato».

A Grosseto, intanto la situazione va normalizzandosi. Le falle sull'Ombrone sono ancora aperte, tuttavia sono state costruite «coronelle capaci di proteggere la città da piene che non abbiano una violenza eccezionale. I sinistrati, tuttora sloggiati dalle proprie abitazioni sono circa quattromila e sono stati sistemati in abitazioni requisite dalla Prefettura e dall'Istituto autonomo case popolari; solamente a primavera potranno rientrare nelle rispettive case. L'agricoltura è forse il settore maggiormente colpito del grossetano, in quanto il cattivo tempo ha distrutto quasi totalmente le colture.

Nelle altre zone alluvionate del Paese, la situazione è generalmente sotto controllo. Sul Delta padano si è alzata, nel pomeriggio, una burrasca di vento e pioggia. Nel bacino allagato dell'isola della Donzella, la situazione è stazionaria. Sulla «rotta» della sacca di Scardovari, sono proseguiti stamani i lavori di consolidamento della coronella di sasso. Nel primo pomeriggio è stata completata la palancolata di acciaio all'interno della coronella. La palancolata misura oltre 120 metri, mentre la coronella è di quasi 300 metri; tra palancolata e coronella sarà ora eretto un argine in terra, i cui lavori sono già a buon punto. L'argine, se il tempo lo permette, sarà completato in pochi giorni. Intanto, si stanno installando le idrovore con le quali si prosciugherà il bacino allagato.

E' cominciato ieri — secondo le disposizioni del veterinario provinciale — il rastrellamento dei cani e dei gatti abbandonati dai proprietari che sono stati costretti a lasciare le loro case: vi provvede una squadra di specialisti. Cani e gatti, che sono diverse centinaia, saranno poi trasferiti a Contarina dove resteranno a disposizione dei proprietari per tre giorni. Successivamente saranno eliminati.

Con la burrasca di questa sera sono ritornati i timori per quanto riguarda l'argine Cerlin, che protegge i centri non allagati di Gnocchetta, Santa Giulia e il cantiere che sta provvedendo ai lavori per la chiusura della falla. L'argine — che è stato rinforzato negli ultimi giorni — minaccia, infatti, di cedere sotto la spinta del moto ondoso dell'acqua del bacino alluvionato.

Nella zona di Terni, il sole è tornato stamane sulle campagne allagate della Valnerina; ma dopo la momentanea schiarita, nelle prime ore del pomeriggio è ripreso a piovere con intensità. La situazione viene costantemente controllata dai tecnici del Genio civile. Le acque del fiume Nera nel tratto fra Scheggino, Ferentillo ed Arrone, dove erano uscite dagli argini invadendo i campi, si sono ritirate di circa 60 centimetri, ritornando in un limite massimo di sicurezza.

Una splendida mattinata di sole ha fatto ristabilire la normalità nella zona del Sorano (Frosinone) dove si stanno ora calcolando i danni e riparando ciò che la piena del fiume Liri uscito dagli argini ha distrutto. Con notevole sforzo dei tecnici e degli operai della Cassa per il Mezzogiorno si va intanto ristabilendo la normalità nei dodici Comuni rimasti per 36 ore senza acqua potabile. Stamani gli operai, dopo aver localizzato il guasto (cedimento di un muretto anti-piena), lo hanno riparato. Nel tardo pomeriggio, le nuvole si sono nuovamente addensate su tutto il Frusinate, con scrosci di pioggia che hanno colpito particolarmente la zona compresa fra Ceprano e Cassino. La situazione comunque è ampiamente controllata.

A Roma, con il perdurare del maltempo, il livello della marrana di Prima Porta ha superato nel tardo pomeriggio il livello di guardia. Il servizio di vigilanza permanente dei vigili del fuoco è stato rafforzato per far fronte a qualsiasi evenienza. Nella zona sono stati inviati tre mezzi anfibi e squadre di vigili del fuoco a bordo di campagnole e altri mezzi di soccorso.

IL MINISTRO CORONA REDUCE DA LONDRA E PARIGI

Favorevoli prospettive per l'afflusso dei turisti

Sono state fornite assicurazioni agli operatori esteri circa l'efficienza delle nostre attrezzature ricettive

Roma, 4

Il Ministro del Turismo e lo Spettacolo on. Achille Corona è rientrato stasera a Roma in volo da Parigi, di ritorno da un breve viaggio compiuto a Londra e nella capitale francese, dove ha avuto contatti con dirigenti e operatori turistici e la stampa dei due Paesi, al fine di illustrare la situazione del turismo in Italia dopo le recenti calamità che hanno colpito Firenze, Venezia e altri importanti centri turistici dell'Italia centro settentrionale.

All'arrivo a Roma, il Ministro Corona ha dichiarato ai giornalisti: «Sono stato a Londra e a Parigi per portare una doppia testimonianza: da una parte, sull'entità del disastro provocato dalle alluvioni nel nostro Paese; dall'altra, sull'accanita volontà di ripresa delle popolazioni colpite da questa calamità. Era il mandato che avevo ricevuto una settimana fa in occasione di una indimenticabile e commovente serata inaugurale della stagione lirica al Comunale di Firenze, appena risorto dalle macerie. Al termine di quella manifestazione, tutte le categorie, le autorità cittadine, i rappresentanti delle organizzazioni turistiche mi avevano espresso il desiderio che si portasse all'estero l'espressione viva della loro volontà di ripresa.

«Credo fosse necessario compiere questa visita, sollecitata da alcuni mesi, proprio in questa occasione per l'umana simpatia manifestata dall'opinione pubblica e dal Governo inglesi come della stampa francese. Questo interessamento era però accompagnato dalla preoccupazione che le città e i centri colpiti non fossero capaci, almeno per lungo tempo, di accogliere le folle dei turisti attratti dal richiamo del nostro patrimonio storico, artistico o culturale. La ripercussione della mia conferenza stampa, tenuta a Londra alla presenza dei dirigenti e degli operatori turistici britannici, mi fa credere che Firenze, Venezia, le nostre stazioni turistiche delle Alpi potranno contare entro breve tempo sul normale afflusso di turisti inglesi nelle loro attrezzature ricettive. Colgo l'occasione per ringraziare il Governo inglese, la stampa e l'opinione pubblica di Londra per l'interesse col quale hanno seguito e seguono il nostro sforzo».

UNA QUESTIONE SINDACALE CHE NON SEMBRA RISOLVIBILE

Insegnanti in crisi a Roma per lo stipendio di ottobre

Si tratta dei professori non di ruolo che il Ministero della P.I. ha escluso con una sua circolare dalla decorrenza convenzionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Una nuova crisi sta per piombare sulle scuole romane. Molto probabilmente, centinaia di professori faranno causa al Ministero perchè, secondo una circolare emanata qualche giorno fa, gli insegnanti «non di ruolo» non riceveranno lo stipendio del mese di ottobre. Con quella circolare, il Ministero ha infatti spiegato che essi non hanno diritto a tale emolumento.

I sindacati si stanno battendo per risolvere la questione, ma sembra poco probabile che si troverà la strada di un compromesso, poichè le disposizioni emanate hanno un preciso valore imperativo. I criteri con cui vengono assegnate le cattedre ai professori «non di ruolo» sono basati sui posti esistenti e sulle graduatorie provinciali degli «abilitati» e dei «non abilitati». Il provveditorato poi nomina ciascun docente, per mezzo di un'apposita commissione incaricati e supplenze.

Nella Capitale, il risultato di tale «curriculum» non è molto soddisfacente. Per tutto il mese di ottobre e magari anche durante quello di novembre, centinaia di insegnanti premono per avere una cattedra e, possibilmente, una cattedra comoda, se non in città almeno nei paesi più facilmente raggiungibili della provincia. Il Provveditorato, in base all'ordinanza ministeriale emanata ogni anno, ha tempo fino al 22 ottobre per procedere alle nomine. Scaduto tale termine, tocca ai capi di istituto assegnare le cattedre libere, in base alle richieste pervenute e al «punteggio» di ogni insegnante. Ecco perchè i primi due mesi dell'anno scolastico sono sempre caratterizzati da un incredibile viavai di docenti, da una scuola all'altra, da una classe all'altra, con grave danno per le lezioni del primo trimestre.

Una ragione di tutto ciò esiste. La sessione autunnale, cioè gli esami di riparazione, termina verso il 20 settembre. Solo dopo tale data gli alunni promossi o bocciati possono iscriversi alle classi successive, il che significa che, alla fine di settembre, quando il nuovo ciclo di studi è agli inizi, la popolazione scolastica subisce un forte incremento, si formano nuove classi, spuntano all'orizzonte nuove cattedre, che il Provveditorato deve assegnare.

Inoltre, quest'anno il problema è stato reso ancor più complesso da quella disposizione che, giustamente, stabilì in 25 il numero massimo di alunni di ogni classe. Il Provveditorato è stato costretto a rettificare molte nomine.

Fino a novembre inoltrato si è proceduto agli «incarichi», usando però lo stratagemma, per rispettare i termini dell'ordinanza, di datare le nomine con il timbro del 22 ottobre. In qualche scuola ne è nata una confusione indescrivibile.

Ma veniamo allo stipendio di ottobre, facendo una premessa: per legge, a tutti coloro che ottengono dal Provveditorato, cioè d'ufficio, un incarico annuale o triennale, viene comunicato per lettera che la nomina decorre a partire dal 1.o di ottobre. Il fatto, dunque, che le nomine avvengano in realtà ad anno scolastico ormai iniziato non preoccupa gli insegnanti, poichè essi sanno che saranno pagati per tutto il mese.

Il 24 novembre il Ministero ha emanato però la circolare n. 451, nella quale sono stati precisati i criteri con cui gli stipendi sarebbero stati corrisposti. Al punto «C» di detta circolare si precisa che «la decorrenza degli assegni da corrispondersi ai professori non di ruolo» di cui alla precedente lettera «A», inizia non dal 1.o ottobre, ma dal giorno dell'effettiva assunzione in servizio, in tre casi: 1) se essi sono stati nominati in cattedre o posti non esistenti alla data del 1.o ottobre; 2) se nominati in cattedre o posti nei quali, prima della nomina degli interessati, abbiano temporaneamente insegnato titolari successivamente assegnati altrove; 3) se nominati in cattedre o posti nei quali, prima della nomina degli interessati, abbiano temporaneamente insegnato, per effetto della nomina del Provveditorato agli Studi, professori non di ruolo, ai quali la stessa scuola abbia provveduto a corrispondere la retribuzione.

C. L.

IN AFRICA E IN MEDIO ORIENTE CON L'«ALITALIA»

TARIFFE RIDOTTE PER VOLI TURISTICI

Grandi vantaggi con gli «inclusive tours»

Roma, 4

In seguito all'accordo tariffario raggiunto a Roma fra le compagnie aeree aderenti alla «IATA» per la zona Europa-Africa-Medio Oriente, l'«Alitalia» ha comunicato alcune tra le più importanti variazioni che saranno attuate per i viaggi dall'Europa all'Africa e al Medio Oriente.

Europa-Sud Africa: la più importante variazione consiste in una tariffa «escursione» di classe economica di andata e ritorno, valida 45 giorni, con un minimo di permanenza di 19 giorni, applicabile a viaggi in partenza dall'Europa per il Sud Africa. La nuova tariffa «escursione» da Roma per Johannesburg e ritorno sarà di 336 mila lire (la tariffa minima ora applicabile è di 438 mila lire). Questa tariffa entrerà in vigore il 1.o gennaio 1967.

Europa-Africa Occidentale: ai viaggi in classe economica in partenza dall'Europa per l'Africa Occidentale e ritorno saranno applicate, dal 1.o gennaio 1967, tariffe «inclusive tour» che consentiranno di organizzare viaggi «tutto compreso» a condizioni particolarmente vantaggiose. Il prezzo del viaggio «tutto compreso», per una durata minima di dieci giorni, da Roma per Accra o Lagos e ritorno partirà da 307.300 lire in poi per viaggi individuali; e da 292.600 lire in poi per viaggi in gruppo di almeno quattro passeggeri per una durata minima di 12 giorni.

Europa-Sud Africa e Africa Orientale: a partire dal 1.o aprile 1967, saranno introdotte nuove tariffe di classe economica, particolarmente vantaggiose per viaggi «inclusive tour» di gruppi formati da almeno 12 passeggeri. Il prezzo del viaggio «tutto compreso» per una durata minima di 14 giorni sarà da 286.600 lire in poi, per passeggero, da Roma a Nairobi e ritorno.

Europa - Medio Oriente: la più importante innovazione per il prossimo inverno 1967-'68 è una tariffa per gruppi con affinità precostituita di almeno 40 passeggeri, che consente notevole risparmio sulle tariffe attualmente in vigore. La nuova tariffa consentirà infatti ai gruppi che si recano da Roma nel Medio Oriente un risparmio di circa 110 mila lire a persona sulla normale tariffa di andata e ritorno in classe economica.

RIENTRATO A ROMA il Ministro Piccioni

Roma, 4

Il Ministro Piccioni, capo della delegazione italiana alla 21.a Assemblea delle Nazioni Unite, è rientrato stamane a Roma proveniente da New York.

Udienza privata dal Papa



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Paolo VI con il Presidente dello Zambia Kenneth D. Kaunda e la moglie.

LA POLIZIA SULLE TRACCE DEI TERRORISTI ALTOATESINI

Tre «fermi» a Brunico per l'attentato all'Alpino

Significative offerte per la ricostruzione del monumento

Brunico, 4

Nel corso delle indagini della polizia per identificare i responsabili del monumento agli alpini a Brunico sono state fermate tre persone.

Durante la notte scorsa, su due vetrine di negozi del centro sono apparse scritte, eseguite con un bastoncino di rossetto, con le parole: «Freiheit fur Sudtirol» (libertà per il Sud Tirolo).

A Schio, il gruppo alpini «Val Leogra», riunitosi per la sua assemblea annuale, ha deciso di devolvere il ricavato di una lotteria benefica, organizzata in occasione del convegno a favore della ricostruzione del monumento all'alpino, distrutto dal recente attentato terroristico a Brunico. Inoltre, il Sindaco Gramola ha assicurato che anche l'Amministrazione comunale darà un contributo allo stesso scopo.

NEVE IN ABBONDANZA per sciare in Alto Adige

Bolzano, 4

Grande affluenza di sciatori in tutte le località di sport invernali in Alto Adige, dove la neve è abbondante e sciabile. Le temperature minime della notte sono state piuttosto rigide, con punte di dieci-dodici gradi sotto lo zero oltre i mille metri di quota.

In alcune località della Pusteria e della Gardena stamane è ripreso a nevicare. Il traffico non ha comunque subito particolari intralci, anche perchè gli automobilisti sono stati invitati a munirsi di pneumatici antineve o di catene per viaggiare sulle strade alpine.

I passi Gardena e Sella sono chiusi per neve; sono anche chiusi quelli dello Stelvio e del Giovo, mentre sono aperti il Pordoi, il Brennero, Prato Drava e Passo Monte Croce Comelico.

La neve è caduta anche in varie altre regioni. In Liguria, al Passo del Bracco la neve ha raggiunto i cinque centimetri ma si sta sciogliendo. La neve è abbastanza alta sui contrafforti dell'Appennino ligure: al Passo di Cento Croci, a Val di Vara e sui monti dell'entroterra chiavarese. Anche a Genova è caduta pioggia mista a nevischio. Sulla Genova-Serravalle, nevica a partire da Genova-Campore a Serravalle. Ai Giovi nevica, il termometro segna meno 3.

La neve è caduta per quasi tutto il giorno sull'Appennino reggiano, mentre in città e in pianura è piovuto ininterrottamente. Al valico del Cerreto, la neve è alta un metro, a Castelnuovo Monti 35 centimetri, a Collagna 40, a Villaminozzo 10. La statale 63 è percorribile con catene fin nei pressi di Collagna, dove è interrotta da una frana.

FUGGE CON UN MILIARDO un banchiere in Spagna

Madrid, 4

Un mandato di cattura è stato spiccato nei confronti di Fernando Prado y Colon, ex presidente di una banca di Medina nel Campo (Valladolid), scomparso dal 17 novembre con 86 milioni di pesetas (quasi 900 milioni di lire). La chiusura della banca e la fuga, presumibilmente all'estero, del responsabile, hanno gettato sul lastrico cinquemila piccoli risparmiatori, che avevano affidato il loro danaro all'istituto di credito in questione. Il direttore della banca, arrestato durante l'inchiesta, è stato liberato.

Il consiglio nazionale della Banca di Spagna sta studiando i mezzi per indennizzare i risparmiatori ingannati; il consiglio ha già deciso, in relazione alla chiusura per mancanza di liquidi di un'altra banca spagnola, di rimborsare integralmente coloro i cui depositi non superavano il mezzo milione di lire.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali, su quelle del medio Tirreno e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali; nevicate sui rilievi. Tali fenomeni andranno gradualmente spostandosi sulle regioni meridionali, mentre sulla Sardegna e sul versante del medio Tirreno cominceranno le schiarite. Temperatura in diminuzione. Venti moderati, localmente forti, prevalentemente settentrionali. Mari agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 3; Verona —3, 8; Trieste 6, 11; Venezia 1, 8; Milano —2, 5; Torino —1, 5; Genova 3, 12; Bologna 0, 6; Firenze 1, 10; Pisa 3, 8; Ancona 6, 12; Perugia 2, 6; Pescara 0, 13; L'Aquila —2, 4; Roma (Fiumicino) 4, 13; Roma (città) 3, 12; Campobasso 1, 7; Bari 6, 14; Napoli 4, 13; Potenza 3, 7; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 10, 18; Messina 11, 16; Palermo 12, 16; Catania 8, 18; Alghero 7, 13; Cagliari 7, 16.

FOLLE REAZIONE DI UN BRACCONIERE SCOPERTO NELLA RISERVA DI STUPINIGI

Ammazza con un colpo alle spalle il guardiacaccia che gli fa la posta

Gravemente ferito un brigadiere accorso sul posto - Anche due carabinieri e un altro custode colpiti dalle scariche a pallini - Trecento agenti impegnati nella caccia all'uomo nei boschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 4

Nella riserva di caccia di Stupinigi, alla periferia di Torino, un bracconiere, sorpreso a cacciare di frodo, ha ferito la prima guardia che tentava di avvicinarsi, poi si è nascosto in un cespuglio. Un'ora dopo ha sorpreso alle spalle il capoguardacaccia e l'ha ucciso, sparandogli a bruciapelo. Era a pochi passi dalla strada e stava arrivando un'auto con tre carabinieri: non era ancora ferma, che l'assassino già scaricava due colpi micidiali; un brigadiere è stato accecato, con il volto deturpato da una scarica di pallini; anche gli altri due militi sono rimasti feriti. Hanno risposto al fuoco con mitra e pistole. Forse hanno ferito l'assassino, ma non l'hanno fermato.

Ora trecento uomini danno la caccia all'uomo che si è nascosto in un bosco. E' una vera e propria operazione militare, alla quale partecipano reparti del battaglione mobile dei carabinieri e tutta la squadra mobile. La scena è allucinante: razzi di segnalazione e bengala squarciano il buio della notte, ogni tanto si sente il sinistro crepitio di un mitra. Ogni cespuglio può nascondere l'assassino. L'uomo sembra deciso a non arrendersi. Attraversando l'aia di una cascina, ha gridato ai contadini atterriti: «Perchè non venite ad ammazzarmi?».

All'inizio, il bracconiere era con quattro o cinque complici, ma è probabile che costoro siano fuggiti dopo il primo scontro. L'episodio è avvenuto nella stessa riserva che sorge sui terreni dell'Ordine Mauriziano, intorno alla palazzina di caccia di Stupinigi dove, la mattina del 17 settembre scorso, fu barbaramente ucciso con una pistolettata a bruciapelo il guardacaccia Antonio Geranio.

Alle 16 di oggi il capoguardaccia Vincenzo Manfrinetti, di 49 anni, sposato con Filomena Siccardi, di 45 anni, padre di un ragazzo al quinto anno di ragioneria, Giancarlo, di 19 anni, chiama tre allievi per un giro d'ispezione. Lo accompagnano Silvio Cerruti, di 34 anni; Alessandro Balbo, di 31 anni e Giovanni Bernardi, di 27 anni. Abitano tutti alla cascina «Romanina». Alle 16.10 sono in un grande campo di grano, conosciuto come località Ponterosso, a poca distanza dalla cascina Tosco. A una trentina di metri c'è un bosco piuttosto rado: da qui escono i bracconieri, un gruppetto di cinque o sei persone. Si fermano subito. «Finalmente ci siete!», grida il capoguardacaccia.

Si fronteggiano, fucili imbracciati, ad una trentina di metri. Alessandro Balbo, tenendo il suo fucile sul fianco, fa qualche passo avanti, i suoi compagni restano fermi. L'allievo guardacaccia è prudente: basta una mossa falsa in questa situazione per provocare un'inutile tragedia.

Un bracconiere con i capelli rossi entra per primo in azione: rapidissimo porta il fucile alla spalla e spara. Colpito in pieno, Alessandro Balbo cade portandosi le mani al petto. Un istante di confusione basta ai cacciatori di frodo per rifugiarsi nel bosco. Mentre Manfrinetti e Bernardi prestano le prime cure al ferito, Silvio Cerruti corre sulla strada e ritorna al volante della sua «Flavia»: cinque minuti dopo riparte a tutta velocità verso l'ospedale Mauriziano di Torino.

Gli altri due guardacaccia si separano. Il capo dice all'allievo di andare a prendere la sua macchina e chiamare personalmente i carabinieri di Orbassano: «Io resto qui intorno — aggiunge — vedrai che non mi scappano. Comunque ci troviamo più tardi sulla strada». Conosce la riserva palmo a palmo. Sa che i bracconieri cercheranno di raggiungere un altro bosco, molto folto, ma per farlo dovranno attraversare una radura scoperta.

Al pronto soccorso dell'ospedale, i medici estraggono i pallini di piombo che hanno colpito Alessandro Balbo: ha il torace, le gambe e le braccia straziati, ma guarirà in una settimana.

Ma ritorniamo a Stupinigi, dove Manfrinetti è appostato. Oltre la strada Stupinigi-Orbassano c'è il bosco, che ha un perimetro di otto chilometri: se i bracconieri riusciranno a raggiungerlo, ben difficilmente potranno essere ripresi. Il capoguardacaccia è in piedi in un campo fangoso. L'assassino lo sorprende alle spalle e gli scarica addosso la doppietta, colpendolo sotto la scapola destra. Il guardiacaccia è ucciso allo istante.

L'assassino ricarica il fucile e corre verso la strada. Sta arrivando una «1100»: al volante c'è il guardiacaccia Giovanni Bernardi e con lui ci sono tre carabinieri della stazione di Orbassano. Non hanno sentito lo sparo e non sanno ancora nulla del delitto. Il Bernardi rallenta l'andatura in quel punto soltanto perchè, da un momento all'altro, si aspetta di veder comparire il capoguardacaccia. Ma l'assassino crede che abbiano assistito al delitto e reagisce sparando altri due colpi: il brigadiere Valenti ne ha il viso sfigurato e anche gli altri sono feriti. L'auto sbanda, ma il guidatore, benchè ferito, riesce a fermarla.

Due carabinieri, incuranti delle ferite loro inferte dai pallini del bracconiere, balzano dalla macchina, lo inseguono e gli sparano una raffica di mitra: l'uomo si ferma, sembra zoppicare, ma riprende la fuga questa volta sulla strada. Ben presto è lontano.

La macchina riparte con i feriti. Intanto il guardacaccia ha trovato il corpo straziato di Vincenzo Manfrinetti. Vien dato l'allarme generale. Da Torino, tutti gli agenti di polizia e carabinieri disponibili vengono avviati verso Stupinigi. L'assassino, intanto, fa un lungo giro e attraversa il cortile di una cascina. I contadini sono sull'aia, attirati dal rumore degli spari. L'uomo li minaccia con la frase che abbiamo già riferito. Un contadino corre in casa, afferra una doppietta e si precipita fuori, ma l'assassino è già lontano.

A notte, tutto il bosco è circondato da trecento carabinieri. I militi lanciano bengala per illuminare i sentieri che lo percorrono e sboccano sulla strada. Arrivano i vigili del fuoco con potenti riflettori e poco dopo gli agenti con i cani poliziotto. A mezzanotte vien dato ordine di cessare il fuoco per evitare incidenti.

P. A.

da questa settimana nelle edicole

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

la vita e le opere degli autori di cui si parla e che si leggono ogni giorno

da Quasimodo a Moravia, da Pavese a Bacchelli

i premi letterari, il cinema, la televisione ecc.

ogni settimana due fascicoli riuniti

per sole 350 lire
un fascicolo di storia della letteratura
un fascicolo di antologia delle opere e un'antologia della critica

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

un'opera indispensabile per poter scegliere e apprezzare quello che leggiamo per conoscere la personalità degli autori

FRATELLI FABBRI EDITORI

LUCCIOLE DI NATALE A PARIGI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Ben cinquantamila piccole lampadine sono state necessarie per realizzare questa suggestiva scenografia natalizia sui rami degli alberi, in un «boulevard» nel centro di Parigi

MESSI A NUDO DALL'INCHIESTA VENT'ANNI DI INCURIE, IMPREVIDENZE E TERRIBILI PROFEZIE INASCOLTATE

La montagna nera di Aberfan si sfaldò sotto i piedi degli operai che prendevano il tè

Quel tragico mattino si scoprirono chiari i segni premonitori del disastro, ma nessun allarme venne dato - Ora gli abitanti vivono nell'angoscia: pochi giorni fa la sirena d'allarme ha suonato di nuovo - Uno scandalo ben più grave che ad Agrigento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

Pochi giorni fa, la sirena d'allarme ha suonato di nuovo sulla maledetta montagnola numero sette di Aberfan. Anzi, ha suonato per la prima volta, poichè non risulta che, nel tragico mattino del 21 ottobre, qualcuno abbia ritenuto necessario o abbia avuto il tempo di farla funzionare. C'era pioggia e vento, e nessuno l'ha sentita: una altra frana si è staccata dalla montagnola, a una trentina di metri dalla cima, poco sopra l'impianto della sirena, e si è poi fermata, senza aver fatto gravi danni. A darne notizia è stato l'avvocato Philip Wien, patrono dell'Ufficio nazionale del carbone, al tribunale d'inchiesta che si riuniva per il terzo giorno, in una grigia aula del Comune di Merthyr Tydfil, sotto la presidenza del giudice Edmund Davies.

Il Procuratore generale dello Stato, Elwyn Jones, aveva terminato il giorno prima la sua requisitoria; erano cominciate le prime deposizioni di parti civili e testimoni. L'annuncio di Wien aveva lo scopo di tranquillizzare la gente, di prevenire un allarme eccessivo. Ottenne l'effetto contrario. La gente trattenne il fiato. I cronisti corsero ai telefoni o alle loro automobili per fare avere immediatamente la notizia ai loro giornali.

L'inchiesta durerà tre mesi; è la più grande inchiesta pubblica che l'Inghilterra abbia dedicato a un disastro; dovrà spiegare, come ha detto il giudice Davies, «che cosa è accaduto, perchè è accaduto, se era fatale che accadesse, e quali insegnamenti se ne possono ricavare»; ma è cominciata in un'atmosfera di paura e di sospetto, che il grande apparato non basta a dissolvere. Lo stesso Stato inglese è sotto accusa; le miniere carbonifere sono nazionalizzate e l'Ufficio del carbone è l'ente statale che ne risponde direttamente, per la economia, per la gestione e anche per i danni al pubblico.

L'avvocato Wien ha un bel dire che la piccola frana dell'altro giorno è stata un episodio minore, dovuto alla pioggia che ha colmato i condotti delle sonde per i rilievi geologici. L'ing. W. S. Williams, dell'Ufficio del carbone, potrà pure accanirsi in una più precisa definizione del recente accaduto, spiegando che si è trattato di uno slittamento superficiale e assicurando che il mucchio dei detriti non si è mosso una altra volta. «Se ci fosse stato pericolo, credete che avrei mandato i miei uomini lassù, e che ci sarei andato io stesso?».

Ma la popolazione è spaventata, inquieta, chiede provvedimenti drastici e immediati. Il comitato esecutivo dell'associazione fra i genitori e gli abitanti di Aberfan ha lanciato, la sera stessa, un ultimatum all'Ufficio del carbone: rimuovere subito i sette depositi di detriti carboniferi dalla montagna di Aberfan, se no il villaggio sarà sgomberato, 350 persone saranno costrette ad andarsene dall'area di pericolo. «Solo due settimane fa ci avevano detto che, con le precauzioni prese dopo il disastro, queste montagnole erano diventate le più sicure di tutto il Regno Unito, e adesso questo accade». Tutto congiura, si direbbe, perchè l'inchiesta non si svolga a nervi distesi.

Le responsabilità e le disfunzioni di organi pubblici, già emerse in questi primi giorni dell'inchiesta, sono gravi. Il gioco di scaricabarile, subito incominciato — come sempre in tali circostanze e in tutti i Paesi — non riesce a definirle, ma solo a complicarle e intracciarle fra loro. Lo stesso Elwyn Jones, nella sua requisitoria, è stato costretto a lasciare aperte parecchie questioni fondamentali che, a prima vista, si direbbe dovessero essere chiarite da tempo: i metodi d'ispezione dei mucchi di detriti, lo atteggiamento dell'Ufficio del carbone verso le segnalazioni e gli allarmi che gli giungono dai suoi organi periferici, le regole (se esistono) per la scelta dei luoghi in cui accumulare i detriti, persino la domanda di chi sia, in definitiva, responsabile della sicurezza pubblica.

L'Ufficio del carbone? Certo, ammette Elwyn Jones, si deve riconoscere al Consiglio comunale di Merthyr Tydfil il fatto di avere, per anni e anni (oltre venti), tempestato di allarmi prima la «Powell Duffryn Company», proprietaria delle miniere di carbone della zona e, dopo la nazionalizzazione, gli organi locali dell'Ufficio del carbone. Ma le responsabilità non si dividono mai con un taglio netto, e il tribunale si domanda anche perchè il Consiglio comunale non prese l'iniziativa di fare ispezionare da esperti le montagnole dei detriti, e perchè non fece giungere le sue segnalazioni e lamentele a un livello più alto e più efficiente, visto che le segnalazioni locali non bastavano.

L'avv. Desmond Ackner, che rappresenta le parti civili, i genitori dei bambini morti ad Aberfan, gli abitanti del villaggio sommerso dalla tragedia, ha aggiunto un decalogo di domande precise. Perchè la montagnola numero sette fu eretta proprio là, su quell'altura, con tanti altri luoghi disponibili? Furono fatti accertamenti sulla idoneità del luogo? Si tenne conto della presenza di sorgenti, della possibilità che l'acqua si accumulasse sotto i detriti fino a farli saltare, come appunto è accaduto? Quali precauzioni furono prese contro l'eventualità di una frana? Fu mai, la montagnola maledetta, ispezionata da qualcuno che se ne intendesse davvero? E perchè l'Ufficio del carbone continuò a farvi accumulare detriti anche dopo un'innocua frana di allarme nel 1963, e persino dopo avere ammesso esplicitamente il pericolo che minacciava la scuola di Aberfan, in una lettera del marzo 1964 che Elwyn Jones ha letto davanti al tribunale? Tanti quesiti aperti, tante responsabilità eventuali, tante colpe che potrebbero abbattersi su ognuno di noi che fosse messo a un posto di responsabilità.

Un primo, serio avvertimento di quanto sarebbe accaduto venne nel 1944, in forma d'una modesta frana, fortunatamente innocua, dalla montagnola numero quattro. Un secondo nel 1963, dalla stessa montagnola numero sette, come già si è detto. Le montagnole dei detriti nella zona di Aberfan sono convenzionalmente numerate secondo l'ordine di nascita. Arrivata una montagnola a una certa altezza, se ne comincia un'altra, rovesciando i detriti in un punto diverso, generalmente poco lontano. Qualche volta, una montagnola cresce a ridosso di un'altra, e il paesaggio viene ad assumere un aspetto sinistro, di estraneità e di artificio, come un pezzo di lontananza cosmica trapiantato sul nostro pianeta.

Sopra, c'è sempre qualche operaio che lavora allo scarico del materiale, che si fa mediante gru e teleferiche, e che va sistemato più o meno razionalmente; vi si aggiunge qualche cabina per prendere il tè, per riparare gli attrezzi, e qualche impianto per le sirene d'allarme, il che già dimostra come quei cumuli nerastri siano tutt'altro che superiori ad ogni sospetto di pericolosità.

Il 21 ottobre scorso, mattino della tragedia, gli operai arrivati sulla cima della montagnola numero sette per riprendere il solito lavoro, notarono una depressione di parecchi metri quadrati. Le rotaie della gru erano a un certo punto inclinate. Mancava un'ora all'apertura della scuola: l'allarme, se dato in tempo, avrebbe potuto salvare 144 persone fra bambini e adulti, evitare la spaventosa sciagura. Sarebbe bastata una telefonata, una qualsiasi rapida segnalazione alla direzione della miniera, e di qui un pronto avviso alla popolazione di Aberfan. Ma i mezzi di comunicazione rapida (altra imprevidenza) mancavano.

Un operaio si buttò di corsa dalla montagnola, per portare la notizia alla direzione. Qui fu deciso di abbandonare la montagnola, di ritirare la gru mobile, di scaricare i detriti altrove. Nessun allarme, nemmeno a questo punto. Gli operai, sulla cima della montagnola, stavano prendendo una tazza di tè nella cabina prima di mettersi all'opera quotidiana. Uno di loro, allontanatosi per qualche ragione, notò a un tratto che i detriti si sollevavano, quasi sotto i suoi piedi, a vista d'occhio.

Prima di rendersi conto con precisione di quanto accadeva, vide i detriti rovesciarsi giù per il pendio e continuare lungo la china della montagna sottostante, come un'onda inseguita da un'altra onda, subito scaturita dall'interno del mucchio e incalzata dal fango e dall'acqua. L'operaio tornò nella cabina gridando: «Dio benedetto, venite a vedere che cosa è successo!».

Dai documenti raccolti nell'archivio di Merthyr Tydfil risulta che, fin dal 20 dicembre 1943, il Consiglio comunale si occupò del pericolo imminente, incaricando un suo ingegnere di fare un rapporto sulla montagnola numero quattro, e il segretario di interessare al problema la direzione della miniera. Nel 1957, si svolse una nutrita corrispondenza fra il Consiglio comunale, l'organo locale dell'Ufficio del carbone e l'ufficio per il Galles del Ministero dell'edilizia, a proposito della montagnola numero sette.

Elwyn Jones ha notato l'aria di «maestoso distacco» con cui quest'ultimo sembra avere trattato la pratica, e ha allineato nella sua requisitoria un lungo elenco di tentativi burocratici, di assicurazioni, di palliativi che non servirono a nulla. Nel gennaio 1964 il «Merthyr Express» riferiva queste precise parole della signora Williams, consigliere comunale: «Se la montagnola si muove, l'intera scuola è minacciata». Meno di tre anni dopo, la terribile profezia si avverava.

L'inchiesta in corso ci avverte, in definitiva, che Aberfan non significa solo tragedia, ma anche scandalo. Come scandalo, anzi, il caso di Aberfan è ben maggiore di quello cui diede origine la frana di Agrigento, avvenuta quasi negli stessi giorni. Qui, un gruppo di povera gente aveva ceduto al miraggio di improvvisarsi imprenditori edili, con effetti rovinosi. Ma il disastro di Aberfan si misura anche in vittime umane, ed essendo l'industria del carbone nazionalizzata in Inghilterra, esso denuncia più gravi e dirette responsabilità degli organi pubblici per le incurie, le imprevidenze, le disfunzioni che l'inchiesta, appunto, sta mettendo in luce. Fatta, naturalmente, la debita parte alla fatalità, che entra purtroppo in tutte le sciagure umane.

Eugenio Galvano

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SANITA' PREPARA I PIANI DI ATTACCO

Uomini e topi è il tema di una nuova guerra mondiale

Il pericolo viene dall'Asia, dove i casi di peste sono gravemente aumentati Orde di roditori prostrano l'India semidistruggendo i raccolti di cereali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, dicembre

Secondo i rapporti dell'Organizzazione mondiale della Sanità, la peste è stata in netto aumento nel mondo nel 1966, e la umanità corre il pericolo, veramente grave, dell'esplosione di un'epidemia di peste. Il campanello d'allarme — come già accennammo recentemente — suona da qualche tempo all'O.M.S. e alla F.A.O.: il personale delle due grandi istituzioni è mobilitato da una serie di telegrammi. Nella «sala operazioni» una carta del mondo è segnata di croci rosse e gialle: sono i punti dove il grande nemico dell'uomo ha già attaccato in massa. Parliamo della sola guerra, forse, che l'uomo fa volentieri: la guerra ai topi. Anche questo allarme proviene dal Sud-Est asiatico. Ma questa volta gli uomini hanno messo da parte la uniforme politica e il distintivo razziale: sono tutti uniti contro sorci, ratti, topi, zoccole e altre associazioni a delinquere di questa fauna vorace.

Ora, l'Organizzazione mondiale della Sanità, il cui centro di Alessandria è uno dei più importanti del mondo, si china sui piani della battaglia. I piani sono diversi, ciascuno adatto a una specie di animale: ci sono i ratti, i topolini, i grossi toponi. Il topo fa all'uomo la guerra batteriologica. Non potendolo attaccare di fronte, gli preleva il pane e poi gli dà la pugnalata alla schiena con la peste. Il Vietnam è in testa alla classifica del 1966. E' stato il paese più colpito, con trecento casi e 22 decessi confermati dagli esami di laboratorio, e con tremila casi sospetti e 150 decessi la cui origine pestifera è fortemente probabile. Il rischio dell'epidemia di peste è dovuto all'urbanizzazione troppo rapida e all'ignoranza del pericolo.

Un funzionario dell'O.M.S. mi ha dichiarato che circa 33 milioni di tonnellate di cereali e di riso vengono distrutte ogni anno dai topi; in India i roditori distruggono il 25 per cento dei cereali nei campi e un altro 25 per cento nei depositi dopo il raccolto. L'India paga quindi ai ratti un tributo d'un milione di tonnellate di cereali all'anno, senza contare ciò che vien distrutto prima del raccolto.

Il numero dei topi, in India, è stato valutato l'anno scorso a quasi cinque miliardi. E questi oggi sono alla vigilia d'una vera e propria esplosione demografica. Agli inizi degli anni '50, nelle Filippine la densità della popolazione dei topi si è elevata in modo vertiginoso, sino a raggiungere i duemila animali per ettaro, ciò che ha provocato in quelle isole la distruzione del 90 per cento del raccolto di riso, del 50 per cento del mais e del 50 per cento della canna da zucchero.

Il topo — specialmente quello asiatico — ha una preferenza spiccata per tutto ciò che è dolce: sa distinguere fra canna e canna quella che risulta non solo più zuccherata, ma anche più tenera e sugosa. Quando i topi passano in una piantagione, trascurano le canne la cui fibra interna è legnosa. Il Madagascar, nel 1965, perdette tutto il suo raccolto: i topi invasero i campi di tè, prima in un senso poi nell'altro, poi incrociandosi in tutti i sensi, e non lasciarono in piedi nemmeno un arbusto.

Ora l'appello che ha raccolto l'O.M.S. proviene sopratutto dall'India: lo spettro del pessimo raccolto angoscia di nuovo il Governo e la popolazione. Per giunta, orde di topi arrabbiati si spingono sino nelle città per tentare di sopravvivere. La pioggia è stata insufficiente. Nello Stato del Bihar, nella pianura tra Indo e Gange, che conta più di 50 milioni di abitanti, il deficit alimentare, che è abitualmente di un milione e 300 mila tonnellate di cereali, supererà nel 1967 i sei milioni di tonnellate. «Una delle più grandi di calamità sta per abbattersi sull'India», ha detto il Ministro dell'agricoltura e dell'alimentazione, in un messaggio alla F.A.O. e agli Stati Uniti.

Nello Stato di Uttar Pradesh, le autorità annunciano che gli abitanti dei villaggi vicini ad Allahabad cominciano a confezionare il pane con l'erba. «Uomini e topi», sembra questo il tema di una nuova guerra, in un mondo la cui maggior parte soffre ancora la fame, e mentre ci avviciniamo alla Luna. Un indiano mi ha detto: «Sono certo che anche lassù troveremmo i topi».

Aldo De Quarto

COME EVITARE LA PARALISI DELLE METROPOLI

Traffico «superman» per le città del futuro

Aeroplani a decollo verticale, treni sotterranei «minitaxi» elettrici e autostrade da 160 l'ora

Washington, 4

Gli abitanti dei grandi centri urbani degli Stati Uniti e di tutti i Paesi industriali non si salveranno dalla paralisi per superaffollamento, non solo a terra, ma anche nel cielo, se nei prossimi anni non saranno messi a punto aerei a decollo verticale, autostrade a velocità di crociera obbligatoria di 160 chilometri orari, ferrovie sotterranee interurbane e automobili elettriche in miniatura. Questo panorama è emerso dalla fase finale dei lavori del congresso dell'Istituto di aeronautica e astronautica, svoltosi a Boston e dedicato, nelle prime sedute, ai problemi del volo ultrasonico.

La soluzione dell'aereo a decollo verticale è stata proposta da W.H. Statler, un tecnico aeronautico, per itinerari brevi come Washington - New York, in cui negli ultimi anni il tempo di volo è stato ridotto del 50 per cento, ma quello per gli spostamenti tra aeroporti e centri cittadini si è triplicato. Gli aeroporti di New York, entro il 1975, potranno assicurare solo 160 atterraggi e decolli all'ora, mentre vi sarà una richiesta pari a 220 arrivi e partenze.

Nel traffico ordinario di aerei a decollo orizzontale si dovrebbero dunque inserire i «V. T.O.L.» (aerei a decollo verticale) i quali, in prossimità delle città, rallenterebbero fino a trasformarsi quasi in elicotteri e atterrando su piste di piccole dimensioni, nel centro urbano. Nel caso di New York, la pista sarebbe collocata nel cuore di Manhattan.

L'idea delle superautostrade a velocità obbligatorie di 160 chilometri orari è stata avanzata da Robert Wolf, un tecnico aeronautico di Buffalo. Sulla «Super» verrebbero ammesse solo auto di grossa cilindrata e di notevoli prestazioni, e all'ingresso, congegni automatici ispezionerebbero rapidamente le vetture, per controllare se sono esenti da difetti. I guidatori verrebbero sottoposti, pure per mezzo di strumenti automatici, a una visita diretta ad accertare che non siano stanchi o intossicati da alcool.

L'autostrada «Super» sarebbe a quattro corsie, e ciascuna corsia sarebbe affiancata da una banchina, per eventuali arresti improvvisi. Le colonne di traffico marcerebbero così da indisturbate da manovre individuali. In momenti di punta, auto della polizia farebbero da battistrada alle colonne di auto per passeggeri. Gli aghi dei tachimetri non si sposterebbero mai dalla cifra 160 della «velocità minima» indicata da Wolf.

I treni sotterranei sono stati invece concepiti da William Seifert, dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts. Essi potrebbero condurre passeggeri tra Washington e New York a 480 chilometri all'ora, grazie a motori elettronici e attraverso gallerie per l'intero tragitto. Il convoglio dovrebbe la sua straordinaria velocità a un sistema magnetico; le ruote magnetizzate riceverebbero attrazione e pertanto accelerazione dalle rotarie.

Una soluzione per il decongestionamento del traffico nelle metropoli è stata indicata nelle automobili elettriche da Manfred Altman, direttore dell'Istituto per la conversione diretta di energia. Allo stato attuale della tecnica, queste piccole auto potrebbero esser prodotte e vendute a prezzi tra mezzo milione e 900 mila lire, a quanto ha affermato Altman. Le auto sarebbero soprattutto da impiegarsi come «minitaxi». I viaggiatori raggiungerebbero il confine della città con le proprie auto, o le stazioni in treno; quindi, flotte di «minitaxi» elettrici, in perenne movimento, li trasporterebbero e smisterebbero alle rispettive destinazioni. I minuscoli taxi elettrici seguerebbero la rinuncia totale all'auto privata all'interno dei centri abitati.

DRAMMA DELLA FOLLIA PRESSO CUNEO

Spara alla madre e si barrica in casa

Ha resistito per quattro ore aprendo il fuoco ripetutamente sugli agenti - Illesa la donna

Cuneo, 4

Un uomo già ricoverato sette volte in manicomio ha sparato contro la madre, senza colpirla, e si è quindi barricato in casa; i carabinieri sono riusciti a ridurlo all'impotenza soltanto dopo un assedio di quattro ore.

Il fatto è avvenuto a Sommariva Bosco, un centro agricolo a dieci chilometri da Brà: Elio Costa, di 37 anni, che abita con la madre, Maria Costa, di 56 anni, soffriva da tempo di crisi depressive. Ieri, il Costa, dopo aver indossato una vecchia divisa da ufficiale, ha puntato una rivoltella contro la madre, lasciando partire un colpo, che è andato a vuoto.

La donna è riuscita a fuggire e ad avvertire i carabinieri, che hanno immediatamente circondato la casa. Il folle è stato invitato più volte ad arrendersi, ma senza alcun esito: ogni volta che un carabiniere tentava di avvicinarsi all'edificio, il Costa apriva il fuoco. Soltanto dopo quattro ore d'assedio, il folle è stato ridotto all'impotenza.

Nel tentativo di sorprendere il Costa, il maresciallo dei carabinieri Franco Rizzo, di 38 anni, si è fratturato una gamba; anche il Costa è rimasto ferito.

Alla Fondazione «Carlo Erba»

«Tavola rotonda» a Milano sui «subnormali»

Milano, 4

Con l'intervento di studiosi, psicologi ed educatori, si è tenuta alla Fondazione «Carlo Erba» una tavola rotonda sul tema del ricupero sociale degli «insufficienti mentali», dal quale sono emersi elementi di notevole interesse. All'inizio del simposio, il problema è stato riassunto dalla prof. Spinelli, che ha rilevato come «per assistere gli insufficienti mentali, non basta la scienza nè il denaro, occorrono bontà e pazienza».

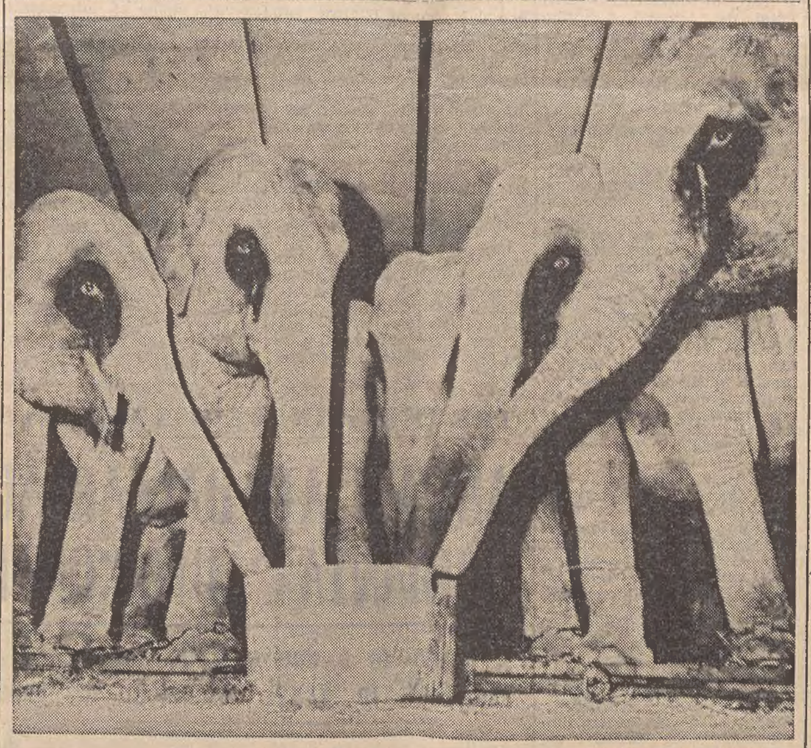
«E' un'assistenza che stanca, che esaurisce — ha aggiunto la oratrice —. Bisogna aiutare continuamente questi fanciulli. Ci si ribellano? Amiamoli. Ci annoiano? Amiamoli. Bisogna amarli se vogliamo la loro riabilitazione morale e intellettuale».

In Italia ci sono 25 mila insufficienti mentali «gravi», con un quoziente di intelligenza cioè inferiore a 30, incapaci di vita autonoma e perciò bisognosi di ricovero in istituti appositi. In Italia vi sono anche circa un milione di insufficienti mentali «lievi», con quoziente di intelligenza cioè dai 30 ai 70, con possibilità di recupero mediante un'assistenza specifica che viene loro fornita negli asili materni, nelle scuole speciali e, per le forme più gravi nei centri di rieducazione. Quelli che non possono essere inseriti nella società vengono avviati in appositi «Laboratori protetti», dove possono svolgere attività varie, anche remunerative. Ne esistono a Trieste, Milano, Roma, Cagliari.

INDUSTRIALE GROSSETANO si schianta sull'Aurelia

Grosseto, 4

Un industriale grossetano, Carlo Guastini, di 68 anni, è morto oggi in un incidente avvenuto sulla statale «Aurelia», nei pressi della località «Lupo». Il Guastini era a bordo di una «Flavia», della quale ha perduto il controllo a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, andando a cozzare contro un albero: l'industriale è morto sul colpo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Una curiosa immagine di Gigi, Carmen, Gilda, Zana, Rebecca e Susie, sei giovani elefanti del circo «Billy Smart», tutti con le proboscidi a bagno per l'abbeverata collettiva

A OSNABRUECK IL QUINTO DELITTO IN TRE SETTIMANE A SCOPO DI RAPINA

Nel terrore i tassisti tedeschi Trovato assassinato un altro di loro

La polizia ricerca vanamente il bandolo dell'allarmante catena - Si pensa addirittura all'esistenza di una «gang» specializzata - Gli autisti di piazza chiedono alle autorità di poter circolare armati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Osnabrueck, 4

Dilaga il terrore fra gli autisti di piazza della Germania federale dopo un altro delitto, — il quinto in tre settimane — che ha avuto per vittima uno di loro. Felix Reese, un tassista di 30 anni, è stato trovato ucciso oggi, con un colpo di pistola nella testa; il cadavere giaceva riverso nel taxi, con accanto un bossolo da sei millimetri.

Il delitto porta a 62 il numero degli autisti di piazza uccisi, per lo più a scopo di rapina, in questo dopoguerra nella Germania occidentale. I quattro delitti che hanno preceduto, nelle tre ultime settimane, l'assassinio di Reese sono avvenuti a Francoforte, Monaco, Kitzingen, Berlino, città lontane chilometri e chilometri l'una dall'altra; ma molti — i tassisti in prima linea — ritengono ormai che un senso debba pur esserci nella agghiacciante, metodica regolarità che caratterizza la macabra catena; qualcuno parla addirittura di un'organizzazione criminosa, specializzata in questo genere di delitti. La polizia, per ora, prende nota, indaga e tace.

I casi di Francoforte, Monaco, Kitzingen e Berlino non sono stati ancora risolti, e le autorità inquirenti di quelle città sono ancora in cerca degli assassini; la vittima di Berlino si chiamava Alfons Rosenthal, aveva 54 anni, era sposato con due figli. L'omicida lo ha ucciso con un corpo contundente, rubandogli poi il portafogli.

Il 20 novembre è stata la volta di Eduard Wuhnert, un autista di piazza di Kitzingen, anch'egli sposato e con figli: lo hanno pugnalato a morte e derubato. Lunedì 14 novembre, a Francoforte, è stato ucciso a pistolettate Heinz Schlund; due giorni prima, a Monaco era stato assassinato a pugnalate il ventiseienne Manfred von Bertholdi.

Il fermento dei tassisti germanici, già vivissimo dopo i quattro delitti, è destinato certamente ad accentuarsi, dando luogo a vistose dimostrazioni di protesta: una prima manifestazione si era avuta ai funerali dello Schund. Migliaia di autisti, provenienti da ogni parte della Germania, erano sfilati in corteo recando corone di fiori sui cofani delle auto e insegne di lutto sulle antenne delle radio.

Molti tassisti chiedono il ripristino della pena di morte, abolita nel 1949, almeno per questo genere di delitti, tanto più ributtanti in quanto il tassista è costantemente esposto all'insidia e, per la sua stessa professione, deve far salire sulla sua macchina chiunque chieda i suoi servigi, foss'anche — com'è il caso di questi episodi — un delinquente deciso a uccidere.

Le proteste hanno avuto già qualche conseguenza a livello giudiziario, con drastici inasprimenti delle pene inflitte ai criminali responsabili di questi delitti: giovedì, a Kiel, il trentatrenne Alfred Warnemuende è stato condannato all'ergastolo per aver ucciso, l'anno scorso, a scopo di rapina, un tassista. Il presidente dell'Associazione autisti di piazza di Francoforte, Reitbauer, ha chiesto alle autorità federali di prendere altri energici provvedimenti, fra cui quello di autorizzare gli autisti a circolare armati. Secondo Reitbauer l'adozione del divisorio infrangibile fra passeggero e autista, decisa ultimamente, si è rivelata assolutamente inutile, alla prova dei fatti.

A. P.

STUDIERA' A CAMBRIDGE il «delfino» d'Inghilterra

Londra, 4

Il primogenito dei reali inglesi ed erede al trono, il Principe di Galles Carlo, incomincerà a frequentare nell'ottobre del prossimo anno il Trinity College, presso l'Università di Cambridge: ne dà notizia un comunicato diffuso da Buckingham Palace, residenza della famiglia reale.

Il Principe, il quale ha compiuto 18 anni il mese scorso, sta ora frequentando l'ultimo anno pre: . la scuola di Gordonstoun, in Scozia. Nel Trinity college, dove probabilmente sarà studente interno, egli frequenterà per almeno due anni i corsi di storia.

Il Duca di Edimburgo, suo padre, ha rivelato ad un giornalista accreditato a Corte che è stato lo stesso Principe Carlo ad esprimere il desiderio di frequentare un'università: il Duca ha aggiunto che ha discusso con il figlio anche la possibilità che questi, terminati gli studi universitari, presti servizio per qualche tempo in Marina, in Aviazione o nell'Esercito.

BOCCIATO ALL'ESAME bastona l'auto

Reggio Emilia, 4

Bocciato all'esame di guida, un diciottenne di Reggiolo, A. S., se l'è presa, in un impeto di rabbia, con l'auto del padre, sulla quale si è accanito a bastonate. Non riuscendo a calmarlo e spaventato dalle minacce del figlio, il genitore ha chiesto l'intervento dei carabinieri.

All'arrivo dei militari, il giovane è fuggito sul solaio di una casa in costruzione minacciandoli, mentre salivano, con una pistola di sua fabbricazione. Invitato a deporre l'arma, A. S. ha sparato contro il muro l'unico colpo della rivoltella e si è consegnato. E' stato arrestato per minaccia a mano armata a pubblico ufficiale.

costa molto avere un bell'ufficio?

— un ufficio completo, moderno, funzionale. Un ufficio dove vi piace lavorare e ricevere le persone. Quanto può costare un ufficio così? Non molto — se sapete scegliere. Per il vostro ufficio un arredamento Salamini, e voi scoprite che i concetti di robustezza, funzionalità, eleganza, modernità possono stare tutti insieme in un ufficio — nel vostro ufficio!

Arredamenti Salamini: mobili per uffici direzionali e d'ordine — per classificazione tecnica ed amministrativa. Armadietti, scaffalature. Arredamenti speciali per Banche, Enti, Biblioteche, Comunità e Industrie.

salamini

Divisione Arredamenti - Parma - Via E. Lepido, 39.

Agenzia con esposizione:

TRIESTE - Rossi Franco - Rotonda del Boschetto 3, tel. 722240.

pgbs 62

CRONACA DELLA CITTA'

PROCLAMATI UFFICIALMENTE I RISULTATI ELETTORALI

I voti che hanno portato 60 consiglieri al Comune

Poche «sorprese» rispetto ai dati provvisori - In testa nelle preferenze: Spaccini, Trauner, Lonza, Cuffaro, Morelli, Rinaldi, Verza e Morpurgo

Sono stati resi ufficialmente noti ieri mattina i risultati elettorali per il Comune; la comunicazione è stata resa dal Presidente del Tribunale, dott. Giannuzzi, il quale ha presieduto la riunione all'Ufficio elettorale centrale, costituito presso il seggio n. 1 sotto la presidenza dell'avv. Petracco.

Al termine di un laborioso lavoro di controllo dei voti, durato l'intera settimana, questi sono i risultati definitivi:

Partito	Voti complessivi	Voti preferenziali
P.C.I.	38.100	5.706
P.L.I.	22.737	12.371
F.I.	8.331	938
P.S.U.	23.335	9.600
P.S.I.U.P.	3.995	851
M.S.I.	18.361	8.956
D.C.	60.295	30.621
U.S.	4.911	795
P.R.I.	4.191	2.125
P.D.I.U.M.	1.391	250
U.N.E.	990	599
U.T.	2.561	211

Dai voti preferenziali espressi dagli elettori in favore dei candidati di ciascun partito, e più su riportati, si rileva perciò che fra coloro che hanno votato per il PCI soltanto una minima parte hanno segnato sulla scheda anche i nomi dei candidati prescelti; altissime invece le percentuali dei voti preferenziali sul totale dei voti di lista registrate dalla D.C., dal PLI e dal PRI (oltre la metà di coloro che hanno votato per questi tre partiti hanno anche espresso preferenze per l'uno o l'altro candidato); pochi invece, poco più di un terzo, i voti preferenziali attribuiti ai candidati del PSU e del MSI; pochissimi infine, fra coloro che hanno votato per l'Unione Triestina, per il Fronte indipendenza e per l'Unione slovena, hanno manifestato preferenze per i candidati: nel caso dell'UT meno di un decimo dei votanti.

Nel corso della cerimonia di ieri mattina svoltasi al Ridotto del Teatro «Verdi», sede dell'Ufficio elettorale centrale, sono stati infine proclamati eletti i sessanta nuovi consiglieri comunali. Essi sono:

PCI (13 seggi): Antonino Cuffaro (voti preferenziali 1585), Arturo Calabria (453), Jolanda Russo in Burlo (246), Lino Crevatin (240), Giuseppe Muslin (188), Gabriella (Jelka) Gherbez (184), Francesco Gombacci (182), Daniele Grbec (159), Adolfo Guglielmi (157), Luciano Pahor (151), Giovanni Pagliari-Consolati (142), Luciano Padovan (128) e Dario Supancich (121). Primi fra i non eletti: Giorgio Rossetti e Giovanni Andolschek.

PLI (7 seggi): Sergio Trauner (1483), Daniele Morpurgo (1216), Manlio Cecovini (952), Armando Zimolo (506), Luigi Dalla Rossa (494), Giorgio Badalotti (471), Vittorio Gasparini (427). Primi nella graduatoria dei candidati non eletti: Corrado Jona e Aldo Combatti.

FI (2 seggi): Giovanni Marchesich (314) e Viviana Volpe in Marchesich (76). Primo dei non eletti, Alessandro Taddeo.

PSU (8 seggi): Lucio Lonza (1700), Giuseppe De Gioia (885), Arnaldo Pittoni (824), Dusan Hrescak (563), Bruno Lovero (452), Fulvio Del Tutto (437), Giorgio Cesare (358), Marcello Callegari (327). Primi dei non eletti, Attilio Mocchi e Salvatore Romano.

PSIUP (1 seggio): Bruno Pincherle (300). Primi dei non eletti, Fausto Monfalcon ed Ezio Martone.

MSI (6 seggi): Alfio Morelli (1563), Riccardo Gefter-Wondrich (1031), Renzo de' Vidovich (730), Claudio de Ferra (622), Fabio Lonciari (517), Sergio Giacomelli (487). Primi dei non eletti, Enrico Tagliaferro e Genesio Busà.

DC (21 seggi): Marcello Spaccini (5538), Dario Rinaldi (1516), Ugo Verza (1335), Gaetano Blasina (1163), Giulio Chicco (1046), Iginio Vascotto (1042), Arturo Vicini (1032), Luciano Ceschia (980), Antonio De Luca (946), Redento Romano (941), Livio Lonzar (902), Luciana Benni (827), Ennio Abate (787), Mario Paron (762), Lorenzo Colautti (713), Elvira Feliciani in Faraguna (679), Sergio Gasparo (678), Ervino Puoni (677), Rainieri Vergerio (537), Vinicio Gasparini (494) e Ugo Orlando (444). Primi dei non eletti, Anita Slatti e Domenicantonio Adovasio.

US (1 seggio): Raffaele Dolhar (186). Primo dei non eletti, Teofilo Simcic.

PRI (1 seggio): Oliviero Fragiacomo (194). Primi dei non eletti, Carlo Fabricci e Sergio Pacor.

Vi sono inoltre tre partiti che non hanno ottenuto alcun seggio. Maggior numero di voti preferenziali hanno ottenuto nella lista del PDIUM Giacomo Stancich (42) e Luciano Chalvien (32); nella lista della UNE, Giuseppe Ferfoglia (235) e Argeo Stoch (41); e nella lista dell'Unione Triestina, Luigi Bellemo (62).

Fra le «sorprese» scaturite dai dati ufficiali rispetto le cifre inizialmente anticipate in via ufficiosa, prima che l'Ufficio elettorale centrale avesse proceduto al controllo di tutte le cifre, è da registrare che il comunista Rossetti (con 120 voti) non è diventato consigliere per un solo voto di scarto nei confronti di Supancich, che secondo i primi dati lo seguiva ad una certa distanza; nonchè l'esclusione, con un sensibile scarto di voti, dell'ex consigliere comunale dell'US, l'avv. Simcic, a vantaggio di Raffaele Dolhar, un medico. L'ex assessore Mocchi, socialista, che in un primo tempo figurava il secondo fra i non eletti ha scavalcato — ultimati i controlli delle schede — il prof. Salvatore Romano, che lo precedeva.

Senza tener conto delle liste cui appartengono, coloro che hanno raccolto il maggior numero di voti preferenziali sono il democristiano Spaccini (5 mila 538), il liberale Trauner (1783), il socialista Lonza (1700), il comunista Cuffaro (1585), il missino Morelli voti (1563), i democristiani Rinaldi (1516) e Verza (1335) e il liberale Morpurgo (1216). All'indipendentista Viviana Marchesich sono bastati invece 76 voti preferenziali per essere eletta consigliere, la cifra più bassa ottenuta fra tutti i sessanta nuovi componenti il Consiglio municipale.

Inaugurate le nuove parrocchie

Si sono svolti ieri, come preannunciato, i solenni riti istitutivi di tre nuove parrocchie; esse sono quella di San Pasquale, a Villa Revoltella, di San Girolamo, a Chiarbola, e della «Regina mundi», a Opicina. Per l'erezione della prima, la cerimonia ha avuto inizio alle ore 15 con la lettura dei documenti episcopali, cui è seguita la Messa celebrata dal preposito capitolare, mons. Salvadori; l'omelia è stata tenuta dall'Arcivescovo mons. Santin, il quale si è rivolto ai fedeli ricordando che la parrocchia è un nucleo il quale deve avere la vitalità della Chiesa universale e ha perciò invitato i nuovi parrocchiani a vivere secondo tale principio. Il Presule ha quindi sottolineato l'amore della Chiesa per i singoli, e ha concluso rivolgendo parole di riconoscenza per coloro, e in particolare il Sindaco, che si sono adoperati per la realizzazione della nuova parrocchia. Erano presenti il Sindaco Franzil, il Questore Parlato e l'assessore Babille.

La chiesa di San Pasquale Baylon, pur essendo di proprietà comunale ed inclusa nell'ambito di una villa gentilizia, quella lasciata alla città dal barone Revoltella al Cacciatore, è stata trasformata in parrocchia data la notevole estensione urbanistica della zona; ed il Comune ha aderito di buon grado al desiderio della Curia, in quanto il barone Revoltella, nelle sue disposizioni testamentarie aveva espresso il desiderio che la Chiesa da lui costruita dovesse essere conservata «in perpetuità» quale chiesa pubblica.

La circoscrizione della nuova parrocchia è stata ottenuta scorporando parte del territorio di San Luigi e Cattinara, per un totale di circa 1500 persone; e l'attuale capellano, don Bartole Francesco Fochesato è stato nominato da ieri vicario economo. La stessa qualifica è stata assegnata a don Dario Chalvien, per la nuova parrocchia di San Girolamo, inaugurata anch'essa ieri mattina, con una Messa celebrata alle 11 dall'Arcivescovo, mentre nella terza nuova parrocchia, quella della «Regina mundi», che ha don Giovanni Pinesi come nuovo vicario economo, il rito è stato celebrato, sempre dal Presule, ieri sera alle 18, presente una folla di fedeli.

Dato l'allarme il ferito è scomparso

Piccolo «giallo» iersera in Strada di Fiume. Poco dopo le 22.30, la CRI è stata sollecitata all'altezza della Salpat in quanto, un vespista era rovinato al suolo. Assieme ai sanitari sono accorsi alla chiamata anche gli agenti del Pronto intervento, ma sul posto non sono stati trovati nè ferito nè scooter. Qualcosa doveva essere però accaduto perchè sull'asfalto era ben visibile una chiazza di sangue. Una lunga battuta nella zona non ha dato alcun risultato.



(«Giornalfoto»)

L'omaggio del dott. Cappellini ai Vigili del fuoco caduti nell'adempimento del loro dovere

«CONTAINERS»: I TRASPORTI DELL'AVVENIRE

Trieste si inserisce in una rete mondiale

La conclusione del convegno tecnico nazionale alla Marittima - Studi in corso per i servizi con gli scali dell'Estremo Oriente

Alla Stazione Marittima, il prof. Francesco Manzitti, presidente del Comitato italiano dell'I.C.H.C.A., ha dichiarato chiusi ieri i lavori dell'ottavo convegno nazionale, sottoponendo ai convenuti la seguente mozione conclusiva che è stata approvata all'unanimità:

«Il convegno di Trieste ritiene di poter fissare quanto segue: che l'interscambio con la America del Nord a mezzo di containers, anche valutando lo attuale movimento di merci a mezzo di casse mobili, debba considerarsi un fatto acquisito presumibilmente a breve scadenza; che lo stesso sistema, verrà a svilupparsi anche per le merci di interscambio con i Paesi del lontano e vicino Oriente; che è da auspicarsi in relazione alla posizione geografica dell'Italia che da e per i Paesi suddetti, possa svilupparsi attraverso il nostro Paese un importante traffico di transito con l'Europa del Nord di merci containerizzate.

La mozione nota che l'affermarsi della containerizzazione comporta che in campo nazionale siano operate al più presto opportune scelte per l'apprestamento degli spazi operativi portuali e che nel prossimo futuro l'armamento sovvenzionato debba farsi promotore della prima fase sperimentale. Il convegno ha affidato inoltre al Comitato direttivo dell'I.C.H.C.A. italiano l'incarico di presentare la relazione di base alla conferenza internazionale che sarà tenuta ad Anversa nel maggio prossimo.

Nella seduta di ieri mattina hanno parlato in sede d'intervento il rag. Fabiano della Italsider, l'armatore dott. Marras, il direttore generale del Lloyd Triestino ing. Cirrincione, il prof. Lunder e il dott. Frustacci delle FF.SS. di Trieste.

L'esponente della Italsider, autore di pregevoli monografie sulla containerizzazione, ha esaminato profondamente i problemi dei contenitori in relazione alla standardizzazione dei tipi e quelli delle navi porta containers pure, delle roll-on roll-off e delle «Kangouron». Il prof. Lunder ha tracciato un panorama sulle iniziative dei porti del Mare del Nord e sulle idee tecniche in merito ai tipi di nave da applicare nei trasporti interessati, ponendo in rilievo le tipologie delle «multipurpose» di 2500-3000 tonnellate e delle navi «pure» di 1000-1200 tonnellate, capaci di risalire anche l'idrovia padano-veneta. Ha fatto osservare che con il completamento del Molo VII e con l'iniziativa presa dall'ing. Guicciardi, Trieste verrà ad inserirsi nel circuito dei servizi containerizzati, Mediterraneo-europei. L'ing. Cirrincione ha posto in rilievo dal canto suo che nell'amministrazione lloydiana i problemi dei trasporti containers sono all'ordine del giorno, ma che per la realizzazione occorre risolvere dapprima la loro costruzione del terminal. Comunque, l'amministratore delegato del Lloyd ha fatto presente che vi sono già degli studi e dei contatti per l'eventuale containerizzazione dei servizi fra Trieste e Genova con gli scali dell'Estremo Oriente.

L'assise del Comitato italiano dell'I.C.H.C.A. ha puntualizzato la validità della relazione svolta dall'ing. Colautti, vicedirettore dei MM.GG., che ha dedicato un'ampia e qualificata indagine ai trasporti con containers dal Mediterraneo verso i porti nazionali, con particolare riguardo a Trieste.

Si riunisce il consiglio dell'Agenzia atomica

Oggi e domani la nostra città ospiterà la riunione del consiglio scientifico dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna. Si tratta di una seduta straordinaria, per esaminare i risultati che il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste ha ottenuto durante i due anni della sua attività. Dopo questo esame sarà stilato un rapporto per il Consiglio dei governatori, che esaminerà il problema del Centro nella seconda metà di febbraio, a Vienna, per decidere sulla continuità stessa del Centro dopo i primi quattro anni. In altri termini, sulla base delle valutazioni scientifiche saranno tratte le conclusioni per il futuro del Centro triestino.

Dei componenti il consiglio scientifico, sarà assente il solo prof. Oppenheimer, per ragioni di salute; ha assicurato invece la sua presenza, tra gli altri, il direttore generale dell'AIEA, prof. Eklund. La riunione — è previsto anche un interessante intervento del prof. Gerin, rappresentante del nostro Governo — avrà inizio alle ore 10 di domani, nella sede di piazza Oberdan; le discussioni proseguiranno fino a tutto martedì. E' in programma pure un sopraluogo alla costruenda sede di Miramare.

Il russo Soloviev terrà, in occasione della sua visita a Trieste, una conferenza scientifica.

Contributi agli artigiani. L'Associazione degli artigiani ricorda agli interessati che il termine per le domande dei contributi E.S.A., per l'acquisto di macchinari e attrezzature, per le categorie del legno e dell'edilizia, scade il giorno 11 dicembre, improrogabilmente.

SEMPRE SULLA BRECCIA NELL'ORA DEL PERICOLO

Nell'omaggio ai loro Caduti l'elogio ai vigili del fuoco

Celebrata dal Corpo la ricorrenza di Santa Barbara - Una lettera da San Donà: «Ringraziateli per tutti noi»

Con un'austera cerimonia nella caserma di Largo Niccolini è stata celebrata ieri mattina la ricorrenza di Santa Barbara, protettrice dei vigili del fuoco. Alla celebrazione hanno assistito le maggiori autorità cittadine, tra le quali il Prefetto Cappellini, il commissario alla Provincia, Pasino, l'assessore Venier per il Sindaco, il comandante del Presidio, gen. Montù, il comandante del Distretto, col. Raguso, il col. di P.S. Guerra e il col. dei carabinieri Favalli.

Il Commissario del Governo, accompagnato dal comandante del Corpo, ing. Casablanca, ha passato in rassegna i reparti dei vigili schierati nel piazzale. Successivamente il dott. Cappellini ha deposto una corona di alloro ai piedi della lapide che ricorda i 17 vigili del fuoco caduti nel compimento del loro dovere. Nell'autorimessa della caserma il cappellano del Corpo, mons. Tomizza, ha celebrato la Messa e al Vangelo ha ricordato il martirio e la figura della santa protettrice.

Al termine dell'ufficio religioso ha preso brevemente la parola il dott. Cappellini, il quale ha avuto espressioni di simpatia e ammirazione per il coraggio che i vigili del fuoco dimostrano sempre nella loro costante azione a difesa della popolazione.

Ha poi parlato l'ing. Virgilio Casablanca, il quale ha ricordato anzitutto i tre vigili del fuoco Dante Zini, Sebastiano Crispatzu e Massimo Pinan, deceduti mentre erano impegnati nelle operazioni di soccorso nelle zone alluvionate. Il comandante del Corpo ha quindi ricordato l'attività svolta dai vigili triestini nel corso dell'anno e soprattutto gli interventi, nel quadro della Colonna mobile della protezione civile, per portare soccorso alle popolazioni austriache della zona di Villaco, poi nell'Alto Adige e il mese scorso nelle zona alluvionate della nostra Regione e nel Veneto. Quindi ha ricordato che dal 5 dicembre del 1965 a ieri i vigili del fuoco della nostra città hanno effettuato 1437 operazioni di soccorso e precisamente: 515 per incendi, 94 per crolli, 131 per allagamenti, 200 per soccorsi vari a persone, animali, ricupero salme e cattura folli, 70 interventi per incidenti e sgomberi stradali e altri 427 interventi vari. I danni che gli incendi hanno procurato nella Provincia di Trieste ammontano a quasi 170 milioni di lire, ma — ha osservato l'ing. Casablanca — i danni che sono stati evitati, sarebbero ascesi, secondo un computo estimativo, a oltre 600 milioni.

Al termine della cerimonia sono state consegnate medaglie d'oro a tre vigili collocati a riposo: Marino Forni, Marcello Boni e Giacomo Skabar e sette croci d'anzianità: Arrigo Zamperlo, Marino Forni, Guerrino Magnani, Umberto Pecile, Renato Baruffo, Leonardo Carli e Bruno Padovan.

E qui termina la cronaca della giornata. Ma da San Donà di Piave ci è giunta una lettera che pubblichiamo molto volentieri e che ci offre lo spunto per ricordare brevemente l'azione svolta dai nostri vigili del fuoco nella Bassa friulana e nel Veneto. Ecco la lettera: «Caro "Piccolo", desideriamo far giungere a tuo mezzo un ringraziamento a tutti coloro che anche da Trieste ci hanno aiutato con offerte di denaro e di beni. Ma un grazie particolare, da noi che ti scriviamo, desideriamo far giungere ai bravi vigili del fuoco di Trieste che, assieme ai soldati e a tanti altri volonterosi, sono intervenuti nella nostra zona, non senza correre gravi rischi, nelle ore per noi più terribili. Non pubblicare i nostri nomi: ringraziateli per tutti noi».

Centinaia di persone tratte in salvo dalle acque; oltre quaranta case puntellate; salvati innumerevoli beni, capi di bestiame e animali da cortile con un difficile lavoro svolto stando nell'acqua dall'alba a tarda sera: questo un rapido consuntivo dell'opera prestata dai vigili del fuoco della nostra città nelle zone maggiormente colpite dalle disastrose alluvioni nella Bassa friulana e nel Veneto, e precisamente a Latisana e nei dintorni di San Donà di Piave.

I vigili del fuoco di Trieste partirono alla volta di Latisana subito dopo il primo allarme, già il 4 novembre, quando il Tagliamento, spaventosamente ingrossato, aveva nuovamente superato gli argini nei pressi della cittadina, allagando in poche decine di minuti estesissime zone coltivate e lo stesso centro cittadino. La squadra dei vigili triestini, composta da tre brigadieri e 19 uomini con tre «campagnole-radio», due grossi autocarri, un canotto pneumatico e una barca, entrambi a motore, si mise a disposizione della Colonna mobile di soccorso predisposta dal Ministero degli Interni.

I vigili triestini rimasero a Latisana per due giorni, finchè le acque si ritirarono, e cioè finchè c'era bisogno della loro opera per i salvataggi urgenti. Successivamente, quando il pericolo maggiore era ormai passato, la squadra si è trasferita a San Donà di Piave, dove è rimasta per ben nove giorni, fino al rientro in città.



(«Giornalfoto»)

Uno dei tanti documenti delle drammatiche giornate del novembre: i vigili portano in salvo gli abitanti di un cascinale a Motta di Livenza, che avevano atteso a lungo i soccorritori



(«Giornalfoto»)

San Donà di Piave, frazione Croce: l'acqua ha invaso un grande allevamento di pollame uccidendo 40 mila dei 120 mila polli. Si sono salvati soltanto i pennuti dei due piani superiori. I vigili hanno dovuto fare una quarantina di viaggi con il loro canotto per portare via gli animali salvati e quelli morti

Jutificio e Weissenfels per gli alluvionati

Continua l'azione di solidarietà con le popolazioni colpite dalle disastrose alluvioni che hanno battutesi esattamente un mese fa. Tra le iniziative realizzate negli scorsi giorni è da segnalare quella compiuta unitamente dalle direzioni, dagli impiegati e dagli operai dello Jutificio Triestino e delle fonderie Weissenfeld di Fusine (Tarvisio), che hanno raccolto, con la sottoscrizione di mezza giornata di lavoro, con il contributo della società e con altri versamenti e offerte, la somma di un milione e mezzo di lire, molti generi di conforto e materiale vario. A bordo di un capace autocarro il carico è stato portato ieri direttamente ad Enemonzo, in Carnia, e consegnato al Sindaco della località, il quale ha ringraziato con parole sincere commozione.

APPROVATA LA LEGGE A MONTECITORIO

Professori di ruolo alla Facoltà di medicina

Un colloquio dell'on. Belci col Ministro Gui

La legge, approvata in questi giorni dalla Camera dei Deputati, per l'istituzione di nuove cattedre universitarie nel prossimo quinquennio, prevede la assegnazione di posti di professore di ruolo anche per provvedere alle esigenze della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Trieste.

La neocostituita Facoltà di medicina del nostro Ateneo viene così per la prima volta inserita nelle leggi generali che prevedono l'intervento dello Stato per lo sviluppo dell'istruzione universitaria in Italia. Il provvedimento, che viene incontro alle istanze presentate al Ministero dopo la costituzione della Facoltà, è stato oggetto di un colloquio dell'on. Belci con il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, subito dopo l'approvazione della legge. Il Ministro Gui ha tenuto a sottolineare il significato sia formale che di merito della norma prevista dalla legge in favore della nuova Facoltà dell'Università triestina.

Come è noto, il disegno di legge del Governo — che deve ora essere approvato dal Senato — prevede l'istituzione, nel periodo 1966-1971, di 1100 nuovi posti di professore universitario di ruolo. Di questi 150 saranno istituiti nel 1966-67, ancora 150 nel 1967-68, 240 nel 1968-69, 270 nel 1969-70, 290 nel 1970-71. All'articolo 2 la legge prevede la norma che interessa Trieste, disponendo che «i posti di professore universitario di ruolo di cui al comma quarto dell'art. 50 della legge 24 luglio 1962 n. 1073 e al comma secondo della legge 13 luglio 1965 n. 874, non assegnati all'atto dell'entrata in vigore della presente legge, sono utilizzati per provvedere alle esigenze di università e di istituti universitari istituiti in regioni che ne sono prive, della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Trieste, nonchè per provvedere alle necessità derivanti dalla statizzazione di Università libere o di istituti pareggiati».

Sarà il Ministro della Pubblica Istruzione ad effettuare, con proprio decreto, la ripartizione numerica dei posti di ruolo in tal modo previsti, tra i diversi corsi di laurea o di diploma.



(«Giornalfoto»)

San Nicolò sta arrivando, con lieve anticipo sulla data «ufficiale» presso enti e associazioni. Eccolo, ieri, alla Stazione marittima, con i doni per i bimbi dei dipendenti dell'Importex

TRE TRIESTINI FERITI NEI PRESSI DI BEGLIANO

ABBAGLIATO DAI FARI ALL'INCROCIO SCHIANTA L'AUTO CONTRO UN MURO

Il guidatore e due anziane donne che viaggiavano con lui ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Monfalcone

Ieri sera, dopo le ore 18, tre triestini sono stati ricoverati all'ospedale civile di Monfalcone in seguito a delle ferite gravi riportate in un incidente della strada.

Si tratta di Domenica Della Pietra ved. Manfredini, di anni 84, abitante a Trieste in via Ghirlandaio 18, di sua figlia Norma Manfredini ved. Rocco, di anni 62, pure abitante in via Ghirlandaio 18 e di Mario De Vescovi di anni 65 abitante a Trieste in via Denza 7/1.

I tre viaggiavano su una Fiat 1100, di proprietà del De Vescovi, che era alla guida e stavano percorrendo la strada comunale che da Turriaco porta alla statale 14, nei pressi di Begliano. A 200 metri circa dall'imbocco dell'arteria statale, il De Vescovi è rimasto abbagliato, come ha poi dichiarato, dai fari di un'altra macchina che incrociava, ed è uscito sulla propria destra andando a sbattere contro il muricciolo di cinta di una delle case che fiancheggiano la strada comunale.

Prontamente soccorsi, i feriti sono stati trasportati al pronto soccorso dell'Ospedale civile di Monfalcone con l'autolettiga della CRI, che si era portata immediatamente sul posto. Il sanitario di turno ha riscontrato a Domenica Della Pietra vedova Manfredini la frattura del femore destro, la frattura esposta del braccio destro, la frattura esposta delle ossa nasali. L'anziana signora versava in stato grave di choc, per cui il medico si è riservata la prognosi. La figlia Norma Manfredini ha riportato la lussazione dell'articolazione femorale destra con sospetta frattura ossea e una ferita lacero contusa al ginocchio destro. E' stata giudicata guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Il signor Mario De Vescovi è stato ricoverato con prognosi di una ventina di giorni, salvo complicazioni, per trauma contusivo cranico con segni di sofferenza encefalica diffusa.

Scontro notturno alla periferia di Muggia

Un drammatico incidente è accaduto nella tarda serata di ieri sulla strada del Lazzaretto, all'altezza del bagno Vidali: un autocarro militare è entrato in collisione con una Fiat 600 targata TS 23345 che, per l'urto, è stata gravemente danneggiata. Il conducente dell'utilitaria, Salvatore Pontol (22 anni, via San Lorenzo in Selva 82) è rimasto miracolosamente illeso, mentre il passeggero, l'installatore Mario Dudine (22 anni, piazza Donota 3), che stava dormendo sul sedile posteriore, è stato catapultato fuori dalla macchina e si è ritrovato sotto le ruote posteriori del veicolo. Il Dudine è stato soccorso sul posto dal dott. Lovrecich della CRI, che gli ha riscontrato ferite multiple al piede destro, alla gamba sinistra e stato di choc. Trasportato all'ospedale è stato accolto nella divisione neurochirurgica, con prognosi di una settimana.

Scoppia il pneumatico e la moto si rovescia

Causa lo scoppio del pneumatico anteriore della motocicletta MV, targata TS 23357, l'apprendista macellaio Alberto Maggi, di 16 anni, abitante in via delle Cave 2/2, si è ribaltato, alle 21.30 di ieri, sulla strada di San Rocco, a Muggia. Il giovane, che ha riportato ferite multiple al capo e contusioni al fianco destro, è stato avviato all'ospedale dalla CRI, e accolto nella divisione neuro chirurgica con prognosi di una settimana. Del fatto si sono interessati i carabinieri dell'Emergenza.

Un'autolettiga della CRI è accorsa, intorno alle 16, al Porto Duca d'Aosta: poco prima, nel percorrere uno dei viali interni, il pellettiere Rinaldo Barini, di 47 anni, abitante in Strada per Longera 173/1, era scivolato e caduto, lussandosi la spalla destra. Trasportato all'ospedale, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni.

Week-end sciatorio a Monte Lussari

Per i giorni 10-11 dicembre l'U.T.A.T. ha organizzato un «fine settimana» sciatorio al nuovo albergo Monte Lussari a Valle.

Inoltre gite sciatorie U.T.A.T. per **TARVISIO** giovedì **8 dicembre** e domenica **11 dicembre**.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dalmazio - Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 16.22. La luna nasce alla mezzanotte e tramonta alle 13.04.

Ieri: temperatura massima 14.1; minima 6.8; pressione mb. 1009.5; umidità 61 per cento; vento km. 16 da E.N.E.; cielo coperto; temperatura del mare 13.

Maree — OGGI: alta alle 4.05, cm. 34 e alle 15.15, cm. 5 sopra il l. m.; bassa alle 10.56, cm. 6 e alle 21.36, cm. 30 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Piccola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 2975

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

SIMPATICA CELEBRAZIONE DELL'OTTAVA «GIORNATA DEL FRANCOBOLLO»

Bravi filatelisti in erba premiati al «Ferroviario»



(«Giornalfoto»)
Il direttore delle Poste, dott. Pavan (al centro) e l'ing. Villata consegnano il premio alla bambina Sabrina Betz, terza classificata nel concorso indetto dal Ministero delle Poste e Telegrafi

Con una simpatica e semplice cerimonia è stata celebrata ieri mattina al Circolo filatelico ferroviario, in piazza Vittorio Veneto, l'ottava «Giornata del francobollo», e contemporaneamente è stato festeggiato anche il primo decennio di vita della sezione giovanile del Circolo che con i suoi 128 iscritti è la più numerosa sezione filatelica juniores d'Italia.

Per l'occasione i giovani soci, che nella breve storia del sodalizio hanno partecipato già a 36 mostre in tutta Italia ottenendo un gran numero di coppe, targhe e medaglie, di cui 7 d'oro, hanno allestito una mostra che ha ottenuto un grande successo di pubblico. L'esposizione, che non ha un carattere competitivo, è composta di 226 quadri con soggetti tematici, a carattere didattico e anche alcuni studi su filigrane e sulle varietà del francobollo italiano.

Alla presenza di autorità e di un folto pubblico, il direttore provinciale delle Poste, dott. Achille Pavan ha premiato gli alunni delle scuole classificatisi ai primi posti nel concorso «La posta attraverso i secoli» indetto dal Ministero delle PP.TT. Nel suo breve indirizzo di saluto, il dott. Pavan ha sottolineato il significato del concorso e l'importanza che la filatelia può avere nell'educazione dei ragazzi. A questo proposito l'oratore ha citato l'iscrizione incisa sopra l'entrata del palazzo delle Poste di New York «Simbolo di simpatia e di amore, messaggero tra gli amici lontani, consolatore della solitudine, elemento di progresso e legame tra le famiglie disperse», che al di là della facile accusa di retorica, sintetizza bene il grande valore simbolico del francobollo. Dopo aver elogiato l'opera del Circolo filatelico ferroviario, diretto con grande passione dal geom. Vittorio Sortecci, il dott. Pavan ha consegnato i premi concessi dal Ministero ai primi tre alunni classificati: Adriano Dugulin, Maurizio Radacich e Sabrina Betz.

Il primo premio è stato conferito allo studente Dugulin della I/A della scuola media «Mario Codermatz» con la seguente motivazione: «Per aver svolto il tema proposto con geniale originalità, riuscendo a superare la linearità della pura ricerca storica, accompagnandola da un'immaginazione fervida e perfettamente consona all'animo di un giovanetto. Tutto ciò unito a un'esposizione chiara e vivace — che dimostra un'ottima proprietà della lingua — e ad un lavoro di ornamento che, attraverso dei disegni simbolici molto belli, raffigura e completa quella vena di fantasia che caratterizza il componimento».

In base alla graduatoria dei migliori classificati, su segnalazione delle Poste, il Circolo ha assegnato altri 7 premi ai seguenti ragazzi: Fabio Fumolo, Roberto Antoni, Silvano Pastorino, Alessandro Bourlot, Laura Apollonio, Morena Di Brusco, Tiziana Sai.

Dopo la consegna dei premi, l'ing. Villata, direttore compartimentale delle ferrovie, il quale in precedenza aveva rivolto un caloroso saluto e ringraziamento agli intervenuti, ha premiato con una medaglia d'oro il sig. Mario Tommasini, presidente della sezione giovanile del Circolo che dalla fondazione della sezione guida con impegno e amore i giovani affidatigli.

In occasione dell'8.a «Giornata del francobollo» ha funzionato nel Circolo filatelico ferroviario un ufficio postale distaccato, presso il quale sono stati venduti migliaia di francobolli in corso e apposto l'annullo speciale della giornata su numerose buste e cartoline affrancate con il celebrativo da 20 lire emesso per la ricorrenza. Tale francobollo — che reca un antico corriere a cavallo — è stato fortemente richiesto anche alla Posta centrale, tanto che all'ora di chiusura era stato esaurito tutto il quantitativo messo a disposizione per la giornata.

LE ORE DELLA CITTÀ

San Nicolò alla Ginnastica

Domani con inizio alle ore 16, alla Società Ginnastica Triestina grande trattenimento danzante per bambini, figli di soci, con estrazione di ricchi premi. Alla simpatica festicciuola presenzierà pure l'amico di tutti i bambini «San Nicolò», il quale distribuirà bellissimi doni.

Oggi

nel campo della orologeria, i disegnatori delle primarie Case hanno creato una serie di nuovissimi modelli in oro e metallo, per uomo e signora, atti a soddisfare qualsiasi esigenza, sportiva e mondana. Esaminate i nostri assortimenti Longines, Doxa, Philip, Levrette. *Orologeria Bonivento*, via Cavana 4.

Giocattoli a rate!

Per S. Nicolò, con pagamento anche in otto mesi. Vasto assortimento. Cartolerie BERNARDI: Roiano (via S. Ermacora, 2) - Opicina (angolo via Basovizza).

Borse e scarpe per signora

Nel negozio specializzato di via Ginnastica 1 troverete un vasto assortimento di regali per S. Nicolò. Borsette, pantofole, pelletterie e tanti stivaletti tipo FOCA per doposci.

Cappotti loden impermeabili

in tessuti originali delle migliori marche, per uomo e signora, con garanzia, da RICKY via Battisti 2.

CACCIA NOTTURNA AL LADRO PRESSO LATISANA

Rubata la macchina non ha potuto usarla

Tallonato da due agenti della Stradale di Trieste l'uomo ha abbandonato l'auto riuscendo a eclissarsi

A due agenti della Polizia stradale di Trieste, Gino Covassi e Aldo Simetti, va il merito di avere ricuperato a tempo di record la Innocenti Austin J4, targata TO 733334, che il signor Lucio Antonacci, residente a Palmanova, in via Cavour 1, aveva posteggiato, rientrando, nei pressi di casa.

L'Antonacci si era ritirato intorno all'una; dopo qualche istante, uno sconosciuto ha aperto con chiavi false la portiera, e strappati i cavi elettrici, è riuscito a mettere in moto la vettura dirigendosi quindi verso Latisana. Il destino però lo stava attendendo al varco nei pressi del ponte della cittadina, dove i due uomini della Stradale avevano fermato la loro Giulia per controllare il livello dell'acqua.

La zona era deserta e silenziosa, e vedendo sopraggiungere la macchina, il Covassi e il Simetti hanno fatto cenno al guidatore di fermarsi: intendevano effettuare un normale controllo. Ma invece di rallentare, lo sconosciuto ha abbassato lo acceleratore a tavoletta, e si è diretto, come il vento, verso la periferia di Latisana. Le guardie sono balzate nella Giulia e si sono lanciate all'inseguimento.

La caccia al ladro ha toccato punte drammatiche, in quanto l'automobilista ha tentato più volte di buttarsi ai bordi della strada, ha rasentato quasi la vettura della Polizia, è riuscito a sfuggire ai ripetuti tentativi fatti dagli agenti per tagliargli il passo. L'inseguimento si è concluso dopo una decina di chilometri, all'altezza di Fossalta di Portogruaro, dove il ladro ha fermato la Innocenti, si è buttato dall'abitacolo e ha fatto disperdere le proprie tracce nell'oscurità della campagna battuta dalla pioggia. Era l'una e mezzo di notte.

Gli investigatori hanno tentato una battuta tra prati e vigneti ma, purtroppo, senza risultato. Ieri mattina, l'auto è stata restituita al legittimo proprietario.

Vittima un milanese dei soliti topi d'auto

I topi d'auto hanno perpetrato una fruttuosa razzia ai danni del viaggiatore di commercio Giuseppe Kettmejer, di 23 anni, residente a Milano, in via dei Fabbri 26.

L'altra notte, il Kettmejer ha posteggiato la propria «Fiat 1100» targata MI 961482, in via Filzi e, nel rimettersi sabato mattina al volante, ha scoperto il furto di cui era rimasto vittima: sconosciuti avevano forzato il deflettore destro, e aperta la portiera s'erano impadroniti di un cappotto per uomo, un impermeabile, una giacca, un maglione di lana e un giradischi, marca «Irradiette».

ONORATA DAGLI ARTIGLIERI LA LORO PROTETTRICE

La festa di Santa Barbara nella caserma di via Cumano

Il rito dei marinai alla Capitaneria di porto

Gli artiglieri alle armi e quelli in congedo si sono ritrovati uniti ieri davanti alla venerata immagine di Santa Barbara, loro Patrona.

La cerimonia ufficiale si è svolta nella caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano, sede del comando del 14.o artiglieria da campagna, dov'erano schierati due gruppi di formazione agli ordini del comandante del reggimento col. Musenga, con tre batterie di obici. In testa ai reparti, la bandiera del reggimento decorata di Medaglia d'Oro. Al centro del cortile spiccava la statuetta di Santa Barbara e l'altare da campo. Di fronte ai reparti, un nutrito numero di artiglieri in congedo della Sezione triestina con il labaro, il gen. Gigli e il presidente cap. Ermete Traverso.

Ospite particolarmente gradito, artigliere fra artiglieri, anche il Commissario di Governo nella Regione dott. Cappellini che ha voluto unirsi al gruppo, con il tradizionale fazzoletto giallo al collo simbolo tradizionale di appartenenza all'Arma.

La cerimonia, iniziata con la resa degli onori al gen. Montù, comandante militare di Trieste, è proseguita con la Messa al campo, che ha avuto il suo momento culminante nella lettura della preghiera dell'artigliere. Subito dopo il col. Musenga ha ricordato in una breve allocuzione i motivi morali che hanno suggerito agli artiglieri la scelta di Santa Barbara come loro Patrona. Il colonnello si è quindi rivolto a un gruppo di reclute del terzo contingente 1966 che hanno prestato giuramento di fedeltà alla Patria, sottolineando l'alto significato del loro impegno al servizio del Paese.

Anche i marinai hanno festeggiato ieri la loro Patrona, Santa Barbara, con un rito semplice ed austero a Palazzo Carciotti, sede della Capitaneria di porto. Mons. Bottizer, cappellano del porto, ha celebrato una Messa, presenti il gen. Savarese, comandante del porto, con il personale militare e civile della Capitaneria oltre a una rappresentanza di marinai in congedo della sezione triestina.

Convocato il Consiglio di «Italia irredenta»

Il prof. Gioacchino Volpe, presidente dell'Associazione «Italia Irredenta», ha convocato, per domenica 18 dicembre a Roma, in luogo di martedì 20, anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, il Consiglio Nazionale dell'Associazione stessa.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono:

1) Consuntivo morale e politico, relatore generale Ezio Garibaldi. 2) Problemi della difesa di Trieste, della Zona B e dell'Alto Adige. I relatori designati saranno resi noti nelle prossime comunicazioni. 3) Convocazione dell'Assemblea nazionale in concomitanza del ventennale del «diktat».

Nella mattinata, i giovani del Circolo culturale «Italo Belletti» deporranno una corona di foglie di alloro e di quercia ai piedi del busto di Guglielmo Oberdan al cavalcavia del Pincio.

Un carico di legna addosso a una signora

Quando si cammina per la strada, anche se si è molto prudenti può accadere di tutto. A parte gli investimenti e le cadute accidentali a causa di qualche buca, si può essere colpiti da qualche tegola, da un vaso di fiori o da pezzi di intonaco. Oppure, come è capitato ieri a una signora monfalconese, si può venir investiti da qualche sacco di legna che cade da un camion, in sosta per le operazioni di scarico.

La signora Wanda Ecovich in Scodellaro, di 34 anni, residente a Monfalcone in via Monte San Michele 12, stava camminando ieri, verso mezzogiorno, nella nostra città, lungo il marciapiede di destra di via San Spiridione, diretta verso il corso Italia, quando le è capitata la disgrazia. Giunta all'altezza dello stabile numero 2, passando accanto a un veicolo carico di legna, si è vista franare addosso alcuni sacchi che l'hanno colpita al capo, alla spalla e al piede.

La sfortunata passante è stata prontamente soccorsa mentre venivano avvertiti i sanitari della Croce Rossa. Con l'autolettiga la signora Scodellaro è stata trasportata all'Ospedale maggiore. Il medico astante l'ha visitata e le ha fatto medicare le contusioni riportate giudicandola guaribile in una settimana. Un vigile urbano, che stava prestando servizio nella zona, si è premurato di rilevare il numero di targa del veicolo (TS 4123) di proprietà della ditta Romeo Foretti.

Un misterioso ladruncolo si è intrufolato venerdì scorso nella carrozzeria Zampa, in via dell'Istria, e raggiunto il vano degli spogliatoi, ha arraffato il portafogli, contenente quarantamila lire e i documenti, colà riposto da un dipendente, Marino Colussi, di 23 anni, abitante in via Catarruzza 4. Il furto è stato denunciato al Commissariato di San Sabba.

PRESO IL LADRO PER LA PRONTEZZA DI UNA DONNA

Aveva aperto il negozio ma non ne era il padrone

E' stato condannato a due anni di carcere e una forte multa

Lo spirito d'osservazione di una donna è stato... la rovina di Pietro Vidonis, di 65 anni, abitante in via Giulia 71, comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Egon Corsi, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Ciccarelli, per rispondere di furto in concorso con due persone rimaste sconosciute.

Il fatto risale al 27 ottobre scorso. Sono all'incirca le 14, e Teresa Busan in Bonifacio, di 30 anni, detta Anita, abitante in via del Molin a Vento 70, sta sfogliando un giornale all'esterno della trattoria «Baloci», un locale nei pressi di casa. La lettura non distoglie però la sua attenzione da ciò che la circonda e, alzando a un certo punto lo sguardo, scorge due uomini che stanno armeggiando attorno alla saracinesca abbassata sul negozio d'alimentari sito al numero 72, di cui sono titolari i fratelli Stelio e Giordano Potocco, di 45 e 47 anni rispettivamente, abitanti in via delle Settefontane 44. A quella vista la donna sgrana tanto d'occhi, ma poi si tranquillizza, in quanto gli sconosciuti si allontanano.

Le sorprese della Busan non sono ancora finite: dopo qualche istante, sopraggiunge un terzo uomo — il Vidonis — il quale solleva rapidamente la saracinesca e si infila nel negozio. L'occasionale testimone intuisce immediatamente che si sta per perpetrare un furto, s'attacca al telefono e segnala la cosa alla Squadra mobile.

La «pantera» è appena partita dalla Questura che già il Vidonis esce dal negozio, dove è riuscito a rubare da un cassetto non chiuso a chiave poco più di 124 mila lire. La Busan lo segnala ad alcuni passanti che riescono a immobilizzarlo e trattenerlo sino all'arrivo del maresciallo Tudor, che comanda l'equipaggio della Polizia.

Il Vidonis è piuttosto tarchiato, volto angoloso, percorso da molte rughe. Interrogato dal Presidente, ammette il colpo di ottobre ma nega di avere avuto complici.

Il P.M. pronuncia, quindi, la sua requisitoria, e chiede per l'imputato 4 anni e 6 mesi di reclusione nonchè 120 mila lire di multa. Parla poi brevemente il difensore d'ufficio, avv. Girometta, e la Corte si ritira in Camera di Consiglio.

Il Tribunale rientra poco dopo in aula, e il Presidente dott. Corsi legge il dispositivo della sentenza che condanna il Vidonis a 2 anni di reclusione, 90 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

Stamane in Assise i rapinatori di un invalido

Il primo processo di dicembre alla Corte d'Assise avverrà questa mattina. Il dibattimento interessa tre imputati: Livio Ostrowska, di 22 anni, abitante in via Biasoletto 22, Mario Bercè, di 20 anni, abitante al numero 6 della stessa via, e Fabio Armani, di 19 anni, abitante in via Mauroner 19. I tre sono imputati di concorso in rapina aggravata e concorso in violazione di domicilio aggravata in danno di un povero invalido, Giovanni Francesco De Matteo, abitante in via Biasoletto 20. L'episodio risale al 19 febbraio scorso quando i giovani si introdussero nella casa del De Matteo con il pretesto di chiedergli delle sigarette e poi lo rapinarono di circa 50 mila lire che custodiva in una cassettina. La udienza avrà inizio alle 9.30.

Oggi i funerali di Giuseppe Marinuzzi

Uno dei più vecchi rivenditori di giornali, Giuseppe Marinuzzi, di 73 anni, è mancato ieri all'improvviso. Nato a Noci di Bari nel 1893, Marinuzzi venne a Trieste nel 1919 ed a quell'anno risale l'inizio della sua attività nel mondo della carta stampata. Era titolare dell'edicola di via Kandler, all'angolo con via Giulia, ed era popolarissimo nell'intero rione. Per il suo particolare lavoro era un po' l'amico di tutti: degli adulti che s'accostano al chiosco per acquistare il quotidiano, indispensabile come la prima tazzina di caffè della giornata, ai ragazzi che comperano gli adorati fumetti.

I funerali del compianto giornalaio si svolgeranno alle ore 14.30 di oggi, lunedì, partendo dall'abitazione dell'estinto, in via Margherita 21. Ai congiunti tutti giungano le espressioni più sincere del nostro cordoglio.

SPETTACOLI

NELL'AULA MAGNA DEL «TARTINI»

Da oggi la Rassegna giovani concertisti

Mercoledì si concluderanno le finali

La nostra città sarà da oggi e per alcuni giorni al centro di una manifestazione musicale di interesse nazionale. La Rassegna Giovani Concertisti 1966 si concluderà infatti a Trieste ed i concorsi finali si svolgeranno nell'Aula Magna del Conservatorio «Tartini» nei giorni 5, 6 e 7 dicembre.

La manifestazione indetta annualmente dalla Cassa Assistenza Musicisti è dedicata questo anno alle sezioni di pianoforte, violino, viola, violoncello, canto, flauto e complessi da camera (Duo, Quartetto e Quintetto). Le selezioni regionale hanno avuto regolare svolgimento nel mese di ottobre ed i migliori concorrenti sono stati convocati per l'ultima tornata di prove di esecuzione a Trieste.

Lo stuolo di strumentisti (la Rassegna nazionale è aperta a tutti coloro che non abbiano superato il 32.o anno d'età) si presenta abbastanza nutrito. Non saranno come al solito gli aspiranti pianisti a recitare la parte del leone; appaiono fin d'ora numerosi i complessi da camera, particolarmente nella formazione di Duo. Ai pianisti, una decina in tutto, di cui due da Trieste e gli altri da Bari, Napoli, Roma, Firenze, Bologna e Palermo, sarà riservata l'intera giornata di lunedì. L'indomani saranno di turno i cantanti ed i violinisti, mentre mercoledì saliranno sul podio del «Tartini» i flautisti e gli strumentisti in Duo, Quartetto e Quintetto.

Delle varie commissioni faranno parte i musicisti Salvatore Allegra, Alfredo De Ninno, Alberto Ghislanzoni, Vieri Tosatti, Gloria Lanni, Luciano Gante, Antonio Abussi, Mario Simini, Vincenzo Mannino, Mario Zafred, Giorgio Brezigar, Leone Donnini, Marta Lantieri, Marino Cremesini, Guerrino Bisiani, Orazio Fiume, quest'ultimo in qualità di rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione. La RAI ha inviato un suo osservatore nella persona del dott. Giorgio Vidusso, mentre altri funzionari rappresenteranno il Ministero del Turismo e Spettacolo, quello del Lavoro e la SIAE.

Non ci si può che rallegrare che la scelta della località per lo svolgimento della fase finale della Rassegna sia caduta su Trieste, una città sempre positivamente presente con le sue giovani forze musicali in manifestazioni analoghe. Quanto all'aspetto artistico della Rassegna va notato che essa non va ad aggiungersi ai già tanti concorsi disseminati per la Penisola. Trattandosi di una competizione limitata all'ambito nazionale, essa costituisce piuttosto il primo passo verso l'impegnativo confronto con giovani di altre «scuole», di altri Paesi.

Domani l'ultima di «Pelléas et Mélisande»

Inizia oggi alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per l'ultima recita di «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy, in programma domani in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, nonchè per la seconda di «Madama Butterfly» fissata per mercoledì in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Entrambe le rappresentazioni avranno inizio alle ore 20.30.

In «Pelléas et Mélisande» canteranno, come noto, Nicoletta Panni, Lajos Kozma (protagonisti), Anna Reynolds, Elena Baggiore, André Jonquéres, Lorenzo Gaetani e Teodoro Rovetta. Allestimento del Festival dei Due Mondi di Spoleto 1966. Scene di Rouben Ter - Arutunian; regia di Giancarlo Menotti realizzata da Lamberto Puggelli; maestro direttore Serge Baudo.

«Madama Butterfly» sarà interpretata da Mietta Sighele (protagonista), Laura Zanini, Nicola Tagger, Marco Stecchi, Raimondo Botteghelli, Vito Susca, Enzo Viaro e Lucio Rolli. Maestro del Coro Aldo Danieli; regia scene e costumi di Dario Dalla Corte. Maestro direttore Arturo Basile.

«Macbeth» all'Auditorium

Mercoledì 7, alle ore 20.30, in turno di abbonamento «A», il Teatro Stabile di prosa presenterà all'Auditorium «Macbeth» di W. Shakespeare, con Tino Buazzelli (protagonista) e nella interpretazione di Paolo Mannoni, Nanni Bertorelli, Guido Lazzarini, Egisto Marcucci, e Roberto Paoletti negli altri ruoli principali. Regia di Tino Buazzelli, scene di Josef Svoboda, costumi di Eugenio Guglielminetti musiche di Giorgio Gaslini. Prenotazioni e vendita biglietti da stamane alla Biglietteria centrale in Galleria Protti.

Chiavi rinvenute. Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto ieri sera all'inizio di via Franca, nei pressi di Largo Promontorio. Lo smarritore può rivolgersi all'autorimessa di via S. Rita 2, tel. 29546.

UN GIOCATORE DI RUGBY E DUE CALCIATORI

Dal campo sportivo son finiti all'ospedale

Non gravi le lesioni riportate dagli infortunati: le prognosi vanno però da due settimane a un mese

Un giuocatore di rugby e due calciatori sono finiti ieri allo ospedale

Primo a rimanere ferito è stato lo studente Carlo Giampiccoli, di 16 anni, abitante in via delle Campanelle 266. Intorno alle undici, durante un incontro amichevole di calcio sul campo sportivo del Villaggio del Fanciullo, a Villa Opicina, il Giampiccoli nel rincorrere la palla è caduto e si è fratturato il gomito sinistro. Trasportato all'ospedale con una macchina privata, lo sfortunato atleta è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Un incidente è occorso, invece, sul Campo sportivo di Guardiella, allo studente Sergio Vigini, di 21 anni, abitante in via San Pasquale 83. Intorno alle 16, mentre stava disputando un incontro per la squadra «SBC gruppo Gipo Viani» contro la formazione di Aurisina, il Vigini si è scontrato con un avversario e, cadendo al suolo, ha riportato ferite lacero contuse con lesione dei tendini al ginocchio sinistro. Il Vigini è stato trasportato all'ospedale con un'auto privata, e trattenuto nella divisione ortopedica con prognosi di due settimane.

Analogo incidente è accaduto, durante un incontro di rugby, sul Campo di San Luigi. L'impiegato Camillo Mora, di 38 anni, abitante in via del Ponziano 11, che faceva parte della squadra del CUS Trieste, s'è scontrato con un giocatore della Libertas e, perduto l'equilibrio, è caduto, producendosi la distorsione del ginocchio destro con lesioni ai legamenti. Il ferito è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e accolto nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni.

Intossicato dal gas un marittimo egiziano

Un macchinista egiziano, Ali Kassem di 38 anni, residente ad Alessandria d'Egitto è rimasto intossicato mentre stava eseguendo alcuni lavori nella sala macchine del mercantile «El Giza».

L'infortunio è avvenuto ieri alle 16 circa ed ha avuto momenti molto drammatici. Infatti il macchinista egiziano non si era assolutamente accorto di nulla, e se non fosse intervenuto in tempo un suo compagno di lavoro, egli avrebbe potuto anche perdere la vita.

Il Kassem stava effettuando un lavoro di riparazione nella sala macchine del mercantile, allorchè, mentre si è registrata una perdita all'impianto del frigorifero centrale che si trova nella stessa sala, il gas «Frion 12» che serve alla refrigerazione, ed è inodoro, ha invaso l'ambiente. Ali Kassem ha continuato tranquillamente il suo lavoro sino a quando si è sentito venire meno. Per fortuna, come abbiamo detto, un marinaio è giunto in tempo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Vi parla un medico; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni nuove; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Album discografico; 15.45: Orchestra diretta da P. Soffici; 15.57: Radiotelefortuna 1967; 16: «Telex», radiogiornale dei ragazzi; 16.30: Musiche di J. S. Bach; 17: Giornale; 17.10: Gran varietà; 18.30: La musica nel cinema; 19.05: Italia che lavora; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto operistico diretto da A. Basile; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Adriano Celentano; 9: I conti in tasca; 9.10: Ray Colignon all'organo elettronico; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da Rolf Cardello; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Incontro con A. Litrico; 10.20: Complesso «I Delfini»; 10.30: Notizie; 10.35: Radiotelefortuna 1967: 10.38: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: L'avvocato di tutti; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Canzoni nuove; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Musica per archi; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: «La nuora», romanzo; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Notizie; 19.50: Punto e virgola; 20: Il personaggio; 21: Novità discografiche francesi; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni nuove; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.05: Per i più piccini: «Giocagiò»;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il corrierino della musica - Le avventure di Rin Tin Tin;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Segnalibro;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV 7. Settimanale televisivo;
22.00: I detectives;
22.30: Animali in pericolo;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Incontro con G. Cervi: «Un'avventura di Salvator Rosa», film;
22.50: I dibattiti del Telegiornale: «Premi e cultura».

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Musiche di M. Clementi; 10: Musiche corali; 10.50: Sonate moderne; 11.45: Sinfonie di F. J. Haydn; 12.40: Piccoli complessi; 12.50: Un'ora con W. A. Mozart; 13.50: «Il signor Bruschini, ovvero il figlio per azzardo», di G. Rossini; 15.05: Recital del pianista Pietro Scarpini; 16.35: Trascrizioni ed elaborazioni; 17: Quadrante economico; 17.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite.

Tutti i radiogrammofoni GRUNDIG possono ricevere i programmi della filodiffusione. Modelli da L. 84.000 in poi. Informazioni presso la
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di B. Galuppi; 18.45: Venti anni dopo: Vincitori e vinti; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di K. Weill; 21: Giornale; 21.25: «La conversazione», di C. Mauriac; 22.45: Musiche di A. Schonberg e A. Webern.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccolo concerto in jazz; 13.30: Album di canti regionali; 13.45: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-66; 14.10: Biagio Marin presenta la sua poesia; 14.25: Dai festival della regione; 14.45: «Il Tagliacarte»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«LE FATE»
Due ore di risate con un cast eccezionale di registi e attori
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 14 anni

TEATRO VERDI. Domani, alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy. Scene di Rouben - Ter Arutunian. Regia di Giancarlo Menotti realizzata da Lamberto Puggelli. Allestimento del Festival dei Due Mondi 1966. Direttore Serge Baudo.
TEATRO VERDI. Mercoledì alle 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Regia di Dario Dalla Corte. Direttore Arturo Basile.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Mercoledì 7 dicembre alle ore 20.30 in turno di abbonamento A prima rappresentazione di «Macbeth» di W. Shakespeare. Regia di Tino Buazzelli. Scene di Josef Svoboda. Costumi di E. Guglielminetti. Musiche di Giorgio Gaslini. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, Tel. 36-372.
TEATRO MODERNO. Solo domani, martedì 6. Compagnia Mario De Vico e Paola Certini, nella rivista: «Scandalo in famiglia», con Bianca Marinelli e il balletto Sexy Assoma. Sullo schermo: «La ragazzola», con Giuliano Gemma, Agnes Spaak e Margaret Lee. Al termine dell'ultimo spettacolo di varietà, si ripete il 1.o tempo.

EDEN. 15, 17.15, 19.40, 22: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Il film più spregiudicato dell'anno con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «La cassa sbagliata» ovvero: Come seppellire uno zio in una botte e ritrovarlo nel pianoforte. Un allegro carosello di cadaveri veri e falsi con Peter Sellers, Nanette Newman, Michael Caine. Technicolor.
FENICE. 16: «Operazione San Gennaro», in technicolor. Assicurate due ore di grande divertimento con Nino Manfredi, Senta Berger, Mario Adorf, Claudine Auger. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, C. Cardinale, M. Vitti, R. Welch, A. Sordi, J. Sorel. E.M. Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22. Terza settimana: «Un uomo, una donna», in technicolor. Il film di tutte le donne innamorate e di tutte coloro che sperano di esserlo, con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). Nella nostra epoca di super spie, super agenti, di super uomini, fate largo a «Batman» che li polverizza tutti: «Batman». Il più grande successo americano. Spettacolare technicolor Fox.
ALABARDA. 16.30 (ultimo giorno): «Un gangster venuto da Brooklyn». Colorscope entusiasmante con Little Tony e le sue più belle canzoni, e con Evi Morandi. Prima visione.
AURORA. 16.30, 19 (ult. 22 inizio film). John Wayne, Kirk Douglas, Senta Berger e Frank Sinatra in: «Combattenti della notte». Cinemascope technicolor.
CAPITOL. 16: «Tutti insieme appassionatamente», nello splendore del Todd-Ao 70 m/m technicolor. Julie Andrews vincitrice di 5 Oscar e con Cristopher Plumber e Eleanor Parker. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 16: «Viaggio allucinante», in cinemascope colore Deluxe. Nessuno ha mai visto quello che vedrete in questo film, con Stephen Boyd e Raquel Welch.



FILODRAMMATICO. 16 (ultimo giorno): «Non sono una assassina», il capolavoro di A. Cayatte, pieno di suspense, con Dany Carrel e René Dary. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «All'ombra di una Colt», in technicolor con Stephen Forsyth, Anne Shermann. Magnifico western. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Ancora oggi a richiesta: «Nevada Smith», con S. McQueen. Viet. ai min. di 14 anni. Prossimamente: «La caccia».
MODERNO. 16. Giuliano Gemma, il più spericolato agente segreto che lo schermo abbia mai presentato in: «Kiss Kiss... bang bang», con Lorella De Luca e Nives Navarro. Cinemascope. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «I pirati dell'Amazzonia». Un'allucinante avventura vissuta nel cuore dell'inferno verde con Harold Leipnitz e Barbara Ruetting. Technicolor. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Upperseven l'uomo da uccidere», con P. Hubschmid, Karin Dor, Vivi Bah. I servizi segreti lo chiamavano l'agente del diavolo.

ABBAZIA. 16: «La sottile linea rossa». La epopea delle più colossali battaglie ed avventure di tutti i tempi, con Keir Dullea e Jack Warden. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. (Telef. 96162). 16: «Agente 007 missione Goldfinger», con Sean Connery nella sua più straordinaria impresa. Technicolor.
ALDEBARAN. 17, 19.30, 22: «Made in Italy» (Questi italiani...). Un susseguirsi di situazioni comiche in un brillante technicolor, con Alberto Sordi, Walter Chiari, Sylva Koscina e Virna Lisi. Viet. ai min. di 14 anni.
ARISTON. 16: «Madame X». Il più grande dramma che lo schermo abbia mai raccontato in una stupenda vicenda con Lana Turner, John Forsythe, R. Montalban, B. Meredith. Grande successo in technicolor. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Technicolor cinemascope: «Bravados», con Gregory Peck, Jean Collins e Stephen Boyd.
ASTRA. Chiuso. Domani in occasione del S. Nicolò spettacolo speciale per i bambini: «Il mondo di Stanlio e Ollio».
IDEALE. 16. Un meraviglioso giallo per solo oggi: «Scotland Yard non perdona», con Michael Craig e Françoise Prevost.
LUMIERE. Chiuso. Giovedì: «Il Vangelo secondo Matteo».
MARCONI. Chiuso. Domani: «Gli indomabili dell'Arizona». Technicolor, con Glenn Ford e Henry Fonda.
NOVO CINE. 16.30: «Duello nella Sila». Grandioso technicolor con Fernando Lamas e Liana Orfei. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Il dominatore del deserto», spettacolare technicolor con Kirk Morris e Hélène Chanel.
SERVOLA. Chiuso. Domani: Silvestro e Gonzales in «Vincitori e vinti».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.









PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda giovane e sportiva in esclusiva
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

NELLA DECIMA GIORNATA DI CAMPIONATO PERDUTI GLI ULTIMI TRE PRIMATI D'IMBATTIBILITA'

Alle sconfitte dell'Inter e della Juve in trasferta si unisce quella del Mantova caduto sul proprio terreno

LA VITTORIA DELL'ORGOGLIO PER IL BOLOGNA (3-2)

Stupendo ma inutile il finale dei campioni

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Pascutti; nella ripresa al 10' Bulgarelli, al 31' Perani, al 38' Corso, al 40' Mazzola. BOLOGNA: Vavassori; Muccini, Furlanis; Turra, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Landini, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: tempo piovoso; campo allentato; spettatori 40 mila; angoli 9 a 5 per l'Inter.

Bologna, 4

I 40 mila spettatori presenti oggi al «Comunale» bolognese hanno assistito ad uno spettacolo calcistico quale difficilmente è possibile di vedere in questi tempi. L'incontro è stato giocato da due squadre forti, in grado di praticare un calcio moderno, sobrio e stringato fin che si vuole, ma valido tecnicamente, rilevante dal lato agonistico e appassionante per i colpi di scena succedutisi e che hanno tenuto incerto il risultato fino al termine.

Ha prevalso il Bologna e la sua vittoria è stata meritata, anche se l'unica rete di scarto ha lasciato alla fine un po' di amarezza nei giocatori rossoblù. Il fatto di esser riuscito, però, a battere una squadra come l'Inter, valido esponente del calcio internazionale e ossatura della squadra nazionale, è per il Bologna un motivo di particolare soddisfazione. E' stata un po' la rivalsa degli ex nazionali rossoblù, lasciati in disparte negli ultimi due impegni degli azzurri dopo i mondiali di Londra. E che la partita nascondesse spunti polemici lo ha dimostrato proprio il Bologna, giocando oggi come non gli accadeva da tempo. E' stata quindi una vittoria dell'orgoglio.

Andato in vantaggio con un bellissimo gol di Pascutti, il Bologna ha raddoppiato all'inizio della ripresa con uno stupendo gol di Bulgarelli ed ha aumentato ancora il suo vantaggio al 31' della ripresa con Perani. Ormai certa del risultato, la squadra locale ha rallentato poi il ritmo e in due minuti, prima con Corso e poi con Mazzola, l'Inter ha ridotto lo svantaggio rimettendo in forse la partita e lasciando il pubblico col fiato sospeso. L'Inter è caduta comunque con onore, come conviene ad una autentica squadra di rango.

Tra i giocatori interisti qualcuno recriminerà riguardo alla mancata concessione, sul finire del primo tempo, di un rigore per un fallo di «mani» commesso da Turra — ma l'arbitro, che seguiva da vicino l'azione, ha fatto però proseguire il gioco non rilevando l'intenzionalità — e su un paio di interventi notevoli eseguiti da Vavassori su tiri da lontano di Suarez. Resta però il fatto che il gioco del Bologna ha avuto oggi un peso maggiore di quello degli avversari.

Entrambe le squadre avevano un assente di rilievo, Ardizzon da una parte, Bedin, dall'altra, due uomini importanti per i rispettivi schemi tattici. Mentre Carniglia ha rimediato, spostando Furlanis su Jair e inserendo Muccini su Mazzola, Herrera aveva provveduto con Landini su Haller. Per i rossoblù le cose sono andate abbastanza bene: Muccini ha avuto un grande lavoro da sbrigare di fronte al giocatore più in forma dei neroazzurri e Furlanis ha ben controllato il sudamericano; Landini, invece, si è trovato a mal partito con Haller.

Oggi, infatti, il tedesco è stato di una disciplina ammirevole: ha svolto il proprio compito in base arretrata, rinunciando quasi a inserirsi all'attacco e rimanendo ancorato esclusivamente a trequarti campo con lo scopo di attirare il suo avversario per sguarnire la difesa interista. Herrera se n'è accorto e nella ripresa ha scambiato Landini con Facchetti, mettendo il primo su Perani e il secondo sul tedesco, anche per sfruttare le doti offensive del terzino. Carniglia aveva poi messo Turra su Domenghini, Fogli su Corso e Bulgarelli su Suarez, con compiti non rigidi per quanto riguarda gli ultimi due giocatori.

E' accaduto però che, mentre i due rossoblù, in fase di contrasto, erano solleciti nelle marcature, gli interisti hanno lasciato più libertà agli avversari, specie a Fogli che oggi è stato il vero ispiratore del gioco dei locali. Bulgarelli, poi, ha dato una dimostrazione di quanto può valere se è sorretto da una buona forma. Ma tutti i rossoblù sono stati ammirevoli per decisione e chiara visione di gioco.

I marcatori

8 reti: Mazzola (Inter).
7 reti: Hamrin (Fiorentina).
6 reti: Riva (Cagliari).
5 reti: Domenghini (Inter), Rivera (Milan).
4 reti: Boninsegna (Cagliari), Nielsen e Pascutti (Bologna), Mazzola II (Venezia).



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il primo gol del Bologna al 7' del primo tempo. Su centro di Bulgarelli, Pascutti si tuffa a volo d'angelo seguito da Burgnich, ma la palla finisce in rete dando così il via alla vittoria bolognese. Al primo gol sono seguiti quelli di Bulgarelli e di Perani

I RISULTATI

*Bologna - Inter	3-2
*Brescia - Venezia	3-2
*Cagliari - Lazio	1-0
*Lecco - Foggia Inc.	3-0
*L. Vicenza - Spal	1-0
Napoli - *Mantova	2-0
Fiorentina - *Milan	2-0
*Roma - Juventus	1-0
*Torino - Atalanta	6-1

LA CLASSIFICA

Inter	10	8	1	1	21	4	17 + 3
Juventus	10	6	3	1	13	3	15 + 1
Cagliari	10	5	4	1	12	1	14 — 1
Bologna	10	6	2	2	17	10	14 — 2
Napoli	10	6	2	2	11	5	14 — 1
Roma	10	5	2	3	6	6	12 — 3
Fiorentina	9	4	3	2	17	8	11 — 1
Torino	10	2	6	2	10	7	10 — 6
Mantova	10	1	8	1	6	7	10 — 6
Milan	10	2	5	3	12	13	9 — 7
Spal	10	3	3	4	8	9	9 — 3
Atalanta	10	3	3	4	10	19	9 — 6
Brescia	10	1	6	3	6	8	8 — 5
L. Vicenza	9	2	3	4	7	9	7 — 7
Lazio	10	1	4	5	7	15	6 — 8
Lecco	10	1	3	6	5	13	5 —10
Venezia	10	0	5	5	7	20	5 —10
Foggia Inc.	10	1	1	8	6	24	3 —12

Fiorentina e L. Vicenza 1 partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.12.1966

Atalanta - Roma
Brescia - Napoli
Cagliari - Torino
Fiorentina - Lecco
Foggia - Mantova
Inter - Venezia
Juventus - Bologna
Lazio - L. Vicenza
Spal - Milan

L'IMPRESA DELLA FIORENTINA A SAN SIRO (2-0)

Travolto il Milan dai giovani di Chiappella

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Hamrin, al 45' Brugnera. MILAN: Barluzzi; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Maddè; Sormani, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: terreno leggermente scivoloso; spettatori 45 mila; angoli 6 a 5 per il Milan.

Milano, 4

«Speriamo che almeno non si giunga a lottare per non retrocedere», dicevano molti sostenitori del Milan oggi all'uscita di San Siro dopo l'ennesima disastrosa prova della squadra rossonera, sconfitta e quasi surclassata dalla Fiorentina.

Effettivamente il Milan si trova su una china assai pericolosa: ad ogni partita il presidente Carraro, l'allenatore Silvestri e i giocatori fanno reboanti affermazioni di volontà di riscossa e ogni volta regolarmente il gioco della squadra peggiora. Salvo rare eccezioni i giocatori in maglia rossonera sembrano i fantasmi degli atleti di una volta. E non è che manchi loro la volontà. Questa ce l'hanno indubbiamente, ma sono del tutto fuori condizione, hanno i riflessi appannati e per di più il loro morale è ormai a pezzi. Gli unici a salvarsi da questo disastroso stato generale sono Schnellinger, che nel ruolo di battitore libero sembra aver trovato la posizione migliore dopo molte peregrinazioni da terzino a stopper e a mediano d'attacco, Amarildo e Fortunato, anche se di quest'ultimo sono noti i limiti tecnici.

Parlare di pericoli di retrocessione, come fanno quei tifosi, può forse apparire eccessivo, o per lo meno senz'altro prematuro, ma ormai è chiaro che l'attuale situazione del Milan va ben oltre un momentaneo sbandamento: è una crisi profonda e continua di cui oltretutto non si vedono vie d'uscita.

Sull'altro fronte oggi stava invece una squadra, come la Fiorentina, che appare una delle più fulgide promesse del calcio italiano. I giovani in maglia viola, guidati da un Hamrin e da un Albertosi sempre maiuscoli, stanno realmente crescendo di partita in partita. Alcuni suoi uomini stanno acquistando una sempre maggior sicurezza, come Ferrante, che oggi è apparso imbattibile nel gioco alto in area; Bertini, che è una vera colonna a centro campo e che inoltre sa concludere con estrema pericolosità da qualsiasi posizione; Chiarugi, che è sempre una spina nel cuore della difesa avversaria. Per tentare di fermarlo oggi Anquilletti, in alcune occasioni, è arrivato perfino ad afferrarlo per la maglia. Ma oltre ai valori individuali quello che fa apparire la Fiorentina una grande squadra è la coesione e l'equilibrio dei vari settori.

Totocalcio

La colonna vincente

Bologna - Inter	(3-2)	1
Brescia - Venezia	(3-2)	1
Cagliari - Lazio	(1-0)	1
L.R. Vicenza - Spal	(1-0)	1
Lecco - Foggia Inc.	(3-0)	1
Mantova - Napoli	(0-2)	2
Milan - Fiorentina	(0-2)	2
Roma - Juventus	(1-0)	1
Torino - Atalanta	(6-1)	1
Treviso - Biellese	(1-1)	X
Carrarese - Perugia	(1-0)	1
Cesena - Vis Pesaro	(1-0)	1
Spezia - Anconitana	(2-0)	1

Il monte premi è di lire 615.115.084

Ottocentomila lire ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote spettanti alle due categorie di vincitori ed il monte premi relativo al concorso pronostici odierno: ai 386 tredici spettano 796.700 lire; agli 8585 dodici 35.800 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati quindici 13 e 492 12. A Trieste si sono avuti quattro 13, a Gorizia due 13 ed a Udine due 13.

Da Silva del Vicenza spaccia la Spal (1-0)

MARCATORE: Da Silva al 7' della ripresa. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Campana, Carantini, Poli; Maraschi, Governato, Da Silva, Demarco, Ciccolo. SPAL: Galli; Tomasin, Bozzao; Bagnoli, Bertuccioli, Pasetti; Bosdaves, Massei, Rozzoni, Moretti, Muzio. ARBITRO: Gussoni di Tradate. NOTE: terreno allentato; spettatori 8 mila; angoli 6-3 per il Vicenza.

Vicenza, 4

L. Vicenza e Spal hanno disputato un incontro vivace ed agonisticamente acceso che ha tenuto impegnate le due squadre fino allo scadere dei 90 minuti di gioco. Il Vicenza, pur avendo vinto di misura, ha meritato ampiamente il successo soprattutto per il gioco svolto nell'ultima fase della partita quando la squadra biancorossa si è impadronita delle redini del confronto ed ha dato vita ad azioni spettacolari ed efficaci.

I ferraresi si sono affidati, soprattutto, alla velocità, allo scatto, alla decisione negli interventi ed il maggior peso tecnico del Vicenza ha trovato così nella mobilità degli avversari un chiaro limite. Dopo il gol e dopo che la Spal aveva sfiorato il pareggio, i vicentini hanno aumentato il ritmo e la Spal ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta.

Il Vicenza è apparso migliorato rispetto al recente passato: sono scomparsi i vuoti a centrocampo e le azioni offensive trovano spesso la loro base di lancio nel libero Campana o nelle mezze ali che partono da posizioni molto arretrate, dove la loro presenza costituisce anche un elemento di forza in fase difensiva.

Il Brescia col Venezia al primo successo (3-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 33' D'Alessi, al 38' Benitez, al 43' Troja; nella ripresa al 38' Troja, al 43' Benitez. BRESCIA: Cudicini; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Mazzia, Cordova. VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancin; Cancian, Grossi, Spagni, Bertogna, Mazzola, Mencacci, Benitez, Bretta. ARBITRO: Acernese di Roma. NOTE: terreno allentato; spettatori 20 mila; angoli: 5-2 per Venezia.

Brescia, 4

Il Brescia ha conquistato oggi la prima vittoria in campionato superando di stretta misura il Venezia. Contrariamente al solito è stato l'attacco il reparto migliore della squadra bresciana. Finora infatti, la prima linea era stato il punto debole della squadra; ha manovrato a dovere, specie per merito di Troja, che ha realizzato due reti.

Il Venezia pure sconfitto, è uscito dallo stadio con l'onore delle armi. La squadra lagunare, in questo campionato, appare sfortunata ed ottiene risultati inferiori a quelli che il suo impianto di gioco potrebbe rendere possibili. Il Venezia ha, infatti, una buona impostazione ed oggi per di più aveva trovato in Benitez un realizzatore in gran forma, pure autore di due reti.

A 20" DALLA FINE BEFFATI I BIANCONERI A ROMA (1-0)

Su un tiro di Barison Bercellino devia in porta

MARCATORE: autorete di Bercellino al 44' della ripresa su tiro di Barison. ROMA: Pizzabalia; Sirena, Sensibile; Scala, Losi, Carpenetti; Colausig, Peirò, Enzo, Tazo, Tamborini, Barison. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: terreno allentato; spettatori 60 mila; angoli 9 a 4 per la Roma. Al 19' Castano ha riportato una ferita al sopracciglio sinistro in uno scontro di testa con un avversario. Dopo la medicazione, il giocatore juventino è tornato in campo con una fasciatura alla testa.

Roma, 4

Nella giornata nella quale le ultime tre squadre ancora imbattute del massimo campionato italiano hanno conosciuto la loro prima sconfitta, la Juventus ha perduto su autogol e per giunta quando mancavano alla fine della partita una ventina di secondi, ma il destino dei bianconeri non è così malvagio come potrebbe sembrare a prima vista. La compagine torinese, sulla quale poggiavano le ultime speranze perchè la corsa allo scudetto dell'Inter non si risolvesse in un monotono «a solo», si è rivelata oggi all'Olimpico, in un pomeriggio piovoso e cupo, deludente e a volte anche annaspante. Il gioco voluto e impostato da Heriberto Herrera di solito non offre spettacolo perchè quel famoso «movimiento» è soltanto rotatorio, in quanto non prevede l'azione ficcante in profondità. Oggi, per di più, i giocatori centrocampisti juventini più disposti a questo tipo di tattica hanno denunciato un eccessivo nervosismo tanto che si è assistito a scontri casuali anche fra di loro, mentre le vere «punte», Menichelli, De Paoli e Favalli poco hanno potuto sfruttare dello spazio a loro disposizione, marcati com'erano a zona dai difensori romanisti. Indubbiamente il merito dei giallorossi è stato proprio quello di non essere caduti nel tranello teso dagli avversari che di solito risolvono le partite negli ultimi minuti. Oggi è successo il contrario.

E' stata la Roma a cogliere nel finale la vittoria, una vittoria che tardava a venire dopo una lunga serie di azioni insidiose in attacco e dopo aver colpito ben tre volte i legni della porta difesa da Anzolin. Pertanto vittoria più che legittima.

La verità è che il ritmo della Roma sta salendo di domenica in domenica sempre più, conferendo alla intera volontà indomita di tutti gli undici giocatori che fanno il possibile per sprecare il minor numero di palle grazie ad una mobilità veramente impressionante, frutto di una ottima preparazione atletica. Così nascono le vittorie anche su autogol, come il caso di oggi, ma sono vittorie che premiano giustamente la squadra più brava in campo.

Individualità se ne sono viste ben poche, anche perchè la partita era sentita più del previsto da ambo le parti, ma senza tema di sbagliare si può dire che Peirò è emerso su tutti di una buona spanna, seguito da Menichelli, Colausig, Del Sol e Scala. Ciò non toglie che è mancato quasi completamente lo spettacolo e le azioni sono state prevalentemente frammentarie.

A Torino naufragio dell'Atalanta (6-1)

MARCATORI: nel primo tempo, al 7' Fossati, al 9' Combin, al 14' Ferrini, al 19' Meroni; nella ripresa, al 5' Hitchens, al 13' Simoni, al 23' Meroni. TORINO: Vieri; Fossati, Trebbi; Cereser, Maldini, Puia; Meroni, Ferrini, Combin, Fanello, Simoni. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: terreno buono, spettatori 10 mila; angoli 5 a 4 per il Torino.

Torino, 4

Il Torino, battendo l'Atalanta con un punteggio «tennistico», ha realizzato in una sola volta più reti che non, complessivamente, in tutte le precedenti nove partite. Il clamoroso «exploit» granata si spiega in parte con una evidente miglior vena della squadra di Rocco, ed in parte con una pressochè totale assenza di gioco, di mordente e di capacità da parte dell'Atalanta, che pure non era stata mai battuta in trasferta.

Evidentemente, i bergamaschi sono rimasti storditi dal veloce avvio del Torino che, in meno di venti minuti, aveva già quattro reti all'attivo. In tali condizioni, è diventata assurda l'applicazione di qualsiasi tattica di copertura da parte degli ospiti, partiti con l'intento di difendersi. Del resto gli atalantini non erano mai riusciti a bloccare l'attacco granata, sì per le ripetute incertezze di Cella e del portiere Cometti, sì per la gran vena di Meroni, sì ancora per il notevole apporto a centro-campo di Fanello, la cui manovra di appoggio e rilancio era assai più sbrigativa e lucida di quella di Moschino in passato.

L'Atalanta è così rimasta quasi totale balia del Torino e soltanto al 5' della ripresa Vieri è stato battuto da Hitchens che ha realizzato per gli ospiti la rete della bandiera.

Il gol atalantino, però, non è stato che un brevissimo intermezzo: i granata hanno continuato ad attaccare impegnando più volte Cometti, e realizzando ancora due volte.

Una partita, quella odierna, che sfugge ad un esame approfondito, proprio per le caratteristiche macroscopiche del punteggio, che esalta il Torino oltre gli effettivi meriti e possibilità e che mortifica troppo l'Atalanta, evidentemente in giornata totalmente negativa.

Serie «B»

RICUPERO

*Verona - Reggina 2-1

LA CLASSIFICA

Dopo il ricupero della partita Verona-Reggina, tutte le squadre di Serie «B» hanno disputato 13 partite.

Varese e Modena punti 17
Catanzaro e Sampdoria p. 16
Potenza p. 14
Padova e Palermo p. 13
Livorno, Messina, Pisa e Salernitana p. 12
Reggina, Catania e Genoa p. 11
Arezzo, Reggina e Verona p. 10
Savona e Novara p. 8
Alessandria p. 7

LE PARTITE DELL'11.12.1966

Alessandria - Savona
Arezzo - Potenza
Novara - Verona
Pisa - Genoa
Reggiana - Messina
Reggina - Padova
Salernitana - Catanzaro
Sampdoria - Modena
Varese - Livorno

RISCATTO DEL NAPOLI A MANTOVA (2-0)

Una rete contestata e autogol di Pavinato

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Bianchi; nella ripresa al 1' autorete di Pavinato. — MANTOVA: Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, Giagnoni; Speltà, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Tomeazzi. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Girardo, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. — ARBITRO: De Marchi di Pordenone. — NOTE: Terreno molto pesante; spettatori 15 mila; angoli 4 a 0 per il Mantova.

Mantova, 4

Dopo 17 partite positive e ad un anno esatto dall'ultima sconfitta casalinga, il Mantova è stato battuto oggi sul proprio terreno dal Napoli. La vittoria partenopea, tuttavia, è stata propiziata dalla fortuna, frutto di una rete contestata e di un autogol. Ciò, comunque, non toglie il merito degli azzurri che hanno giocato una buona partita sotto la regia di Sivori in grande giornata, ma costituisce una valida attenuante per il Mantova.

Il Mantova ha sfiorato più volte il gol ma il Napoli, allo scadere del primo tempo, con l'unico tiro in porta ha fatto centro. Sulla validità della rete probabilmente, si discuterà a lungo. L'arbitro che, aveva fatto proseguire il gioco, l'ha convalidata solo quando, per le proteste dei giocatori napoletani, ha consultato il guardalinee. Al primo minuto della ripresa, i napoletani hanno raddoppiato.

Dal Lecco al Foggia il fanale di coda (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Angelillo, al 45' Clerici; nella ripresa al 39' Clerici. LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Canella, Ferrari, Clerici, Angelillo, Bonfanti. FOGGIA: Moschioni; Vivian, Corradi; Tagliavini, Rinaldi, Faleo; Lazzotti, Gambino, Traspedini, Micheli, Nocera. ARBITRO: Piantoni di Terni. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 8 mila; angoli 5-5; al 41' della ripresa il Foggia ha fallito un calcio di rigore battuto da Micheli.

Lecco, 4

Il fanalino di coda è rimasto dopo la partita odierna al Foggia che ha mostrato di non avere le doti sufficienti per ottenere risultati utili in questo campionato. Da parte sua il Lecco ha conquistato con pieno merito la prima vittoria; nello stesso tempo hanno segnato per la prima volta Angelillo e Clerici, autore quest'ultimo di una doppietta.

La partita ha offerto anche sprazzi di bel gioco, grazie soprattutto alla prova di Angelillo che è stato, questa volta almeno, all'altezza della sua fama. Di fronte alla buona vena della squadra lariana, il Foggia ha dovuto rassegnarsi alla superiorità dei locali.

DI MISURA I SARDI SULLA LAZIO (1-0)

Ma questo Cagliari è proprio una realtà?

MARCATORE: Nenè al 40' del primo tempo. LAZIO: Cei; Zanetti, Castelletti; Dotti, Pagni, Carosi; D'Amato, Burlando, Marrone, Mari, Bagatti. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Brando. ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: terreno scivoloso; spettatori 12 mila; angoli 7-6 per il Cagliari.

Cagliari, 4

Un gol di Nenè ha deciso a favore del Cagliari una combattuta partita giocata su un campo impossibile, spazzato dalla pioggia e da una gelida tramontana che pure non è riuscita a smorzare l'ardore dei giocatori. Gli atleti hanno dato vita ad un incontro emozionante anche se non piacevole. Ha vinto il Cagliari e non senza meriti una fino al 90' minuto la Lazio ha cercato disperatamente il pareggio e solo per un soffio, proprio ad un minuto dalla fine, non ha raggiunto lo obiettivo.

Vi è stato un solo gol ma in realtà le segnature potevano essere parecchie da una parte e dall'altra. Oggi le polveri dei due attacchi erano decisamente bagnate (e non solo metaforicamente) e le due difese, benchè non abbiano proprio entusiasmato, sono riuscite ad annullare i tentativi che le punte fallivano per eccesso di precipitazione o per imprecisione.

Il Cagliari, privo di Riva, è mancato proprio all'attacco dove l'esordiente Brando, sebbene si sia battuto con molto ardore, ha decisamente fatto rimpiangere il titolare squalificato fallendo almeno due gol quasi fatti. I romani sono stati però meno fortunati dei sardi non essendo riusciti a completare il proprio slancio anche perchè danneggiati da un arbitraggio che è apparso un poco casalingo. D'Amato, Morrone e Bagatti si sono lasciati sfuggire alcune buone occasioni e la difesa superata a più riprese dagli attaccanti sardi ha avuto parecchi sbandamenti subendo così il gol decisivo.

OGGI ULTIMA GIORNATA CON LA DISPUTA DEI DUE SINGOLARI: MUKHERJEA-MANDARINO E KRISHNAN-KOCH

L'India in vantaggio sul Brasile per 2-1 nella finale interzone di Coppa Davis

ESPERIENZA E CLASSE SI SONO IMPOSTE SU UNA VALOROSA COPPIA

La racchetta di Krishnan protagonista dell'avvincente e combattuto doppio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Calcutta, 4

Un prodigioso Ramanathan Krishnan ha trascinato Jaideep Mukherjea alla vittoria sul Brasile nel doppio della finale interzone di Coppa Davis, e l'India conduce per due a uno in vista dei singolari che, domani, decideranno le sorti della contesa. Gli indiani hanno battuto Thomas Koch e Jose Edison Mandarino in cinque partite, per 7-5, 3-6, 6-3, 3-6, 6-3: due ore e mezza di tennis combattuto, affascinante, pratico e brillante ad un tempo.

Krishnan è stato il miglior uomo in campo: la sua pronta e intelligente ribattuta, la sua volee spietata hanno avuto la meglio della tenacia dei brasiliani, ai quali va riconosciuto il merito di aver lottato fino all'ultima palla. Che i carioca siano decisi a combattere fino in fondo e non si diano mai per vinti, del resto, lo si è sempre saputo, e gli indiani faranno bene a ricordare che contro la Spagna il Brasile, in svantaggio per due a zero, capovolse la situazione imponendosi di misura.

Qualche nota di cronaca. Fulmineo l'inizio dell'India, che si è trovata a condurre per due a zero; poi Koch e Mandarino hanno trovato ritmo e misura e hanno infilato tre games consecutivi. Sul cinque pari servizio a Krishnan e l'India va in testa. Batte Koch, e sul 30-40 una palla colpita senza troppa convinzione da parte indiana ricade mollemente fra i due brasiliani; rimangono entrambi a guardare, e il malinteso è fatale. L'India guida per un set a zero.

Il secondo set è lo spettacolo d'onore di Thomas Koch. Egli è dovunque, a fondo campo e a rete, sciorina una serie di passanti, volate, mezze-volee, cross-court che gli procura l'applauso del pubblico. Il Brasile, in svantaggio per zero a due, riesce a equilibrare le sorti della partita portandosi a tre pari; poi infila tre games in rapida successione, e in un totale di venticinque minuti il set è dei sudamericani.

Gli indiani, in ogni modo, hanno potuto in questa seconda partita perfezionare l'intesa; Mukherjea sembra più franco. Nel terzo set Mandarino comincia male la serie dei suoi servizi (in ben quattro delle cinque partite perderà la prima battuta); manca di immaginazione, costringe Koch a un logorante spostamento sul campo, e Krishnan dall'altra parte è implacabile, i suoi pallonetti di precisione obbligano i brasiliani a una difesa spesso affannosa. In nove giochi gli indiani (adesso anche Mukherjea è in palla) liquidano il set.

Bizzarro l'inizio del quarto set: due «breaks» di servizio per l'una e per l'altra parte. Il gioco si fa equilibrato, la tensione è spasmodica fra i seimila spettatori. Al sesto game Koch vince il punto, poi il Brasile si porta a cinque-due e nel gioco successivo un magnifico rovescio passante di Koch decide l'esito del set.

La tensione è indicibile in campo e in tribuna quando i quattro impegnano l'ultimo set. Al secondo gioco, ancora una volta, Mandarino si fa togliere il servizio. Da questo momento non ci saranno più dubbi. Ogni buon colpo indiano è salutato da frenetiche acclamazioni, Koch si va chiaramente stancando di scambio in scambio. Mandarino è molto più fresco del partner, ma i due indiani sono ormai lanciati e in nove games tutto è deciso.

Domani il primo singolare vedrà Mukherjea di fronte a Mandarino; sono i due sconfitti della prima giornata, ogni risultato è possibile. Poi si affronteranno Krishnan e Koch; potrebbe essere, se le due squadre fossero in parità, una battaglia di giganti, per il diritto di affrontare l'Australia nel «challenge round» che si inizierà a Melbourne il 26 del mese.

U. P. I.



Dai pugni di Cassius Clay all'abbraccio della moglie Irene. Questo il destino (non del tutto negativo, considerati anche i ventisette milioni intascati) di Cleveland Williams, ritiratosi dal ring dopo la lezione ricevuta dal campione del mondo dei massimi

NUOTO

I record mondiali stabiliti nel 1966

Honolulu, 4

La Federazione ha omologato 15 record mondiali di nuoto stabiliti nel 1966. Ecco l'elenco:

UOMINI: 200 metri stile libero: Don Schollander, a Lincoln (Nebraska) 1.56.2; 400 metri stile libero: Schollander, a Lincoln, 4.11.6; 1500 metri stile libero: Michael Burton, a Lincoln, 16.41.6; 200 metri staffetta individuale: Gregory Buckingham, a Lincoln, 2.12.4.

DONNE: 200 metri stile libero: Pokey Watson, a Lincoln, 2.10.5; 400 metri stile libero: Martha Randall, a Lincoln, 4.38; 440 yarde stile libero: Pan Kruse, a Miami (Florida), 4.44.3; 330 yarde stile libero:: Patty Caretto, a Fresno (California) in 9.52.3; 200 metri sul dorso: Karen Muir, a Lincoln, 2.26.4; 100 metri a rana: Catie Ball, a St. Petersburg (Florida) 1.16.3; 300 metri a rana: Catie Ball, a Lincoln, 2.44.4; 200 metri staffetta mista individuale Claudia Kolb a Lincoln, 2.27.8; 800 metri staffetta stile libero: L. Gustavson, N. Ryan, C. Kolb, P. Watson, a Lincoln, 8.55.4; 1500 metri stile libero: Patty Caretto, 18.12.9.

NOTE POSITIVE NELLA SERIE A MASCHILE DI PALLACANESTRO

Pronta riabilitazione della Splügen Bräu di fronte a un massiccio Aramis Biella (66-51)

SPLUGEN BRAU: Rossi 6, Green 12, Krainer 6, Medeot 8, Pozzecco 9, Turra 7, Comelli, Kristiancic 2, Del Ben 16, Bosini. ARAMIS BIELLA: Castagnetti 8, Pizzichemi 8, Fattori 5, Ovi 20, Polzot 3, Tarantino 1, Macoratti 2, Calvino 4. Non entrati in campo: Matassoglio e Celoria. — ARBITRI: Marchesi e Vietti di Pavia. — NOTE: Tiri liberi realizzati: 14 su 26 dalla Splügen; 13 su 22 dall'Aramis. Usciti per 5 falli: nel s. t. al 14'30" Macoratti (41-51), al 16'30" Pozzecco (56-42), al 20' Rossi (66-47).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 4

Dopo le mille peripezie della vigilia, Zorzi è riuscito a mandare egualmente in campo una formazione valida. Lasciati ai bordi Tomasi e Ponton, il tecnico isontino ha recuperato in extremis sia Green che Krainer, per i quali il dubbio della presenza appariva più grave. Nonostante le precarie condizioni — più evidenti in Krainer che non nello statunitense quasi a posto — i due hanno dato un apporto decisivo alla squadra, segnando complessivamente diciotto punti, tre punti cioè in più di quelli con i quali la Splügen, dopo una splendida battaglia, ha regolato l'Aramis.

In più Zorzi ha trovato in Del Ben un magnifico sostituto di Ponton. Il ragazzo, che ha giocato quasi tutti i quaranta minuti (Zorzi lo ha fatto uscire di campo al 19' della ripresa al solo scopo di fargli tributare dal pubblico la grande ovazione che la sua prova meritava), ha fornito una prestazione molto rilevante. Per nulla emozionato dalla grossa responsabilità che pesava sulle sue spalle, Del Ben si è segnalato playmaker di rispetto ed esecutore impeccabile. Molto applauditi i suoi duetti con Green, che anche in questa partita si è messo in mostra per certi passaggi «inventati» da settima meraviglia cestistica. Come al solito, l'americano, che è entrato in campo al 13' del primo tempo, ha incominciato a «ingranare» solo nella ripresa, ma il suo contributo è stato notevole sin da prima, in quanto su Green, l'Aramis ha dovuto bruciare parecchi uomini, anche se la sola vera vittima alla fine è stato Macoratti.

Inizio convulso da parte di entrambe le squadre. Per la Splügen sono in campo: Comelli, Rossi, Pozzecco, Medeot e Del Ben; l'Aramis si schiera con Macoratti, Tarantino, Pizzichemi, Ovi e Calvino. In cinque minuti, due soli canestri: quello d'apertura di Medeot e quello di Calvino al 4' prima della sospensione chiesta da Zorzi. L'allenatore isontino sostituisce Comelli con Krainer. Ancora un cesto di Calvino che porta avanti gli ospiti (4-5). Sempre fasi molto approssimative, poi Del Ben ha un guizzo e trascina la Splügen da 14 a 20 al 9'. Al 13' esce Pozzecco (3 falli) ed entra Green. L'Aramis, che continua a dominare i rimbalzi, diminuisce lo svantaggio per merito di Ovi (24-18 al 15'). Tra i piemontesi, Tarantino è nettamente fuori palla. Al riposo le distanze sono pressochè invariate. (30-23).

All'inizio della ripresa due canestri di Ovi sorprendono i locali, ma Green ristabilisce subito la situazione. Sono in campo per la Splügen: Green, Krainer, Medeot, Kristiancic e Del Ben. L'Aramis allinea Macoratti, Fattori, Castagnetti, Pizzichemi e Ovi. Quattro tiri liberi, falliti da Medeot e Green, consentono ai biellesi di portarsi pericolosamente sotto (36-33). L'impennata di risposta della Splügen è efficacissima: vanno a canestro in entrata prima Del Ben, poi Turra vola in contropiede, e ancora Del Ben rifinisce con una sospensione, due tiri liberi e un altro contropiede. L'Aramis è ormai doma (49-35 al 13'). Nei cinque minuti finali gli ospiti tentano il «pressing», ma è la Splügen a trarre vantaggio dalla «bagarre» con Rossi e Turra, che sanciscono con autorità il netto successo dei goriziani.

Giancarlo Bulfoni

Serie A maschile

I RISULTATI

Ignis - *Noalex Ve.	84-67
*Cassera Bol. - Petrarca	69-66
*Oransoda - Butangas	89-73
*Fargas Liv. - All'Onestà	71-65
*Splügen Bräu - Aramis	66-51
*Simmenthal - Candy	100-62

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	6	6	0	459	348	12
Simmenthal	6	6	0	487	394	12
All'Onestà Mil.	6	4	2	397	360	8
Noalex Venezia	6	3	3	412	420	6
Candy Bologna	6	3	3	409	429	6
Oransoda Cantù	6	2	4	436	423	4
Petrarca Pad.	6	2	4	374	379	4
Splügen Bräu	6	2	4	363	373	4
Butangas Pes.	6	2	4	384	412	4
Cassera Bol.	6	2	4	398	441	4
Aramis Biella	6	2	4	379	425	4
Fargas Livorno	6	2	4	367	451	4

LE PARTITE DELL'11-12-65:

Aramis Biella - Oransoda
Ignis Varese - Petrarca Pad.
Butangas Pes.-Simmenthal
All'Onestà Mil. - Cassera
Candy Bol. - Splügen Bräu
Fargas Liv. - Noalex Ven.

SERIE A FEMMINILE

I RISULTATI

*Recoaro - Geas Sesto	83-47
*Standa M.-Lamborghini	65-38
Bristot Trev. - *Pejo Br.	60-40
Lanco - *Standa Ferr.	46-35
*Fiat Torino - Mivar Ts.	69-22

LA CLASSIFICA

Standa Milano	5	5	0	301	179	10
Recoaro Vic.	5	5	0	327	215	10
Fiat Torino	5	4	1	274	209	8
Bristot Treviso	5	3	2	267	237	6
Lanco Torino	5	2	3	240	253	4
Lamborghini	5	2	3	204	223	4
Geas Sesto	5	2	3	222	277	4
Pejo Brescia	4	1	3	177	219	2
Mivar Trieste	4	0	4	98	223	0
Standa Ferrara	5	0	5	183	258	0

Mivar e Pejo ricuperano giovedì 8 dicembre.

LE PARTITE DELL'11-12-66:

Bristot Tr. - Recoaro Vic.
Mivar Ts. - Standa Ferr.
Geas Sesto - Lamborghini
Pejo Brescia - Fiat Torino
Lanco Tor. - Standa Mil.

Fiat Torino - Mivar 69-22 (31-12)

FIAT TORINO: Bej 6, Grisotto 14, Bigone, Damiani 18, Camerano, Costa 8, Del Mestre 11, Vincenzi 12, Faè. Allenatore Pellegrini. MIVAR: Wunderlich 9, Mancini 2, Pribaz, Kastner, Demarchi 6, Logar 1, Marega 3, Zuppin 1. Allenatore Mari. ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Valenti di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 4

La Mivar, volonterosa ma sfortunata, è incappata in una secca sconfitta perdendo contro la Fiat per 69 a 22. Di fronte a un pubblico assai numeroso alla palestra di viale Dogali, le ragazze di Mari, pur fornendo una prova agonisticamente valida, hanno dovuto chinare il capo di fronte a una formazione in smaglianti condizioni di forma, desiderosa di rifarsi della battuta d'arresto subita domenica scorsa ad opera del Recoaro. Le torinesi, forti delle tre nazionali: Grisotto, Damiani e Del Mestre, hanno imposto un gioco veloce reagendo alle manovrate azioni della Mivar in contropiede fulminante. Neppure nei piazzati Wunderlich e compagne hanno avuto fortuna. Non riuscendo a penetrare nella munita difesa avversaria, più volte hanno tentato la via del canestro con bordate da fuori area ma, quasi fosse stregato, il canestro ha sempre respinto i palloni che nei rimbalzi cadevano facile preda del pivot della Fiat, Vincenzi, e, all'occasione, della Damiani e della Grisotto.

Mari ha fatto scendere in campo all'inizio della partita Pribaz, Kastner, Demarchi, Logar e Marega. Le padrone di casa hanno iniziato con Grisotto, Vincenzi, Damiani, Del Mestre e Costa. Sin dalle prime battute è apparso chiaro come le triestine si trovano a disagio di fronte all'esperienza delle avversarie, e si lanciavano al gran galoppo cercando di accumulare subito un congruo bottino. La Damiani, fortissima nei piazzati, apriva le segnature con un bellissimo centro da fuori area. La Fiat proseguiva su questa falsariga con una girandola di azioni da confondere la Mivar che, invece, non riusciva a trovare la via del canestro pur impostando un gioco apprezzabile tecnicamente, ma poco fruttuoso, tanto che si trovava presto in svantaggio per 9 a 0. I primi punti per le ospiti erano segnati dalla Wunderlich che era entrata in un cambio con la Pribaz, uscita quasi subito per 5 falli. Si proseguiva su questo ritmo per tutta la durata del primo tempo. A niente riuscivano diversi cambi operati da Mari, che cercava di chiudere maggiormente la difesa. Ancora la Grisotto e la Vincenzi portavano il vantaggio della Fiat a essere incolmabile.

Nel secondo tempo le cose non miglioravano per le triestine prive della Pribaz e, successivamente, anche della Logar e della Marega, quest'ultima dimostratasi fra le migliori.

Marco Marello

BASKET SERIE B: BATTUTA D'ARRESTO

Imbrigliato il Lloyd Adriatico da un esperto Algor Varese (85-59)

ALGOR VARESE: Rusconi 8, Crugnolo 15, Vaccaro 26, Baroni, Monticelli, Bisson 16, Tozzini, Rorà, Colombo 14, Zampini 6. LLOYD ADRIATICO: Brumatti 13, Schergat 2, Goitan, Fortunati 10, Bianco, Bicci 6, Tarabocchia 14, Apostoli 10, Narder 4, Franceschini. ARBITRI: Costa di Bologna e Corradini di Modena. NOTE: tiri liberi: Algor realizzati 15 su 20; Lloyd Adriatico 15 su 22. Nessun giocatore è uscito per 5 falli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varese, 4

I triestini del Lloyd Adriatico hanno subito una battuta d'arresto, questo pomeriggio, sul terreno dell'Algor Varese. I giuliani, che fino a ieri sera guidavano la classifica del girone A di Serie B, e che si erano presentati in Brianza con serie intenzioni di proseguire la serie davvero sorprendente di risultati (i lloydiani erano stati fermati soltanto dall'Italsider di Genova) sono stati battuti in modo piuttosto perentorio da un Algor tutto pepe e brio, ben sospinto da Rusconi, splendido direttore di un'orchestra nella quale i solisti Vaccaro, Colombo e Bisson hanno fatto sentire la loro indiscussa classe.

I triestini nulla hanno potuto contro la strapotenza degli avversari. Il risultato parla chiaro: quasi trenta punti separano le due squadre. Resta il fatto che i ragazzi di Marini, nel complesso, non hanno deluso. Il Lloyd è una squadra molto giovane, e oggi ha dovuto affrontare un avversario esperto, tecnicamente preparato e agonisticamente maturo, un avversario che ha dovuto iniziare il torneo con molto ritardo a causa di una serie incredibile di rinvii per il perdurare del maltempo, sicchè i varesini hanno giocato le prime due partite di questo campionato in tono minore. Oggi, sul proprio terreno, l'Algor ha estrinsecato in modo convincente la propria forza e per i triestini non c'è stato nulla da fare.

Tutt'e due le squadre hanno giocato «a zona», ma subito si è visto che Vaccaro, irresistibile sotto i tabelloni, avrebbe avuto via libera. L'Algor si è così via via staccato e non è bastata la perizia di Marini, in panchina, per porre rimedio all'avanzata dei varesini. I triestini hanno dapprima lottato con caparbietà, ma a gioco lungo l'inesperienza si è fatta sentire, e l'Algor, soprattutto nella seconda frazione di gioco, ha dilagato costringendo il Lloyd alla resa.

La partita è stata bella sotto tutti i punti di vista; per i triestini si è distinto Brumatti che non ha perso il duello con Vaccaro. Bene anche Fortunati, un po' in ombra invece il motorino Schergat.

Dopo la quinta giornata il Lloyd, avendo largamente vinto la Ramazzotti, passa così al secondo posto in classifica.

Marino Bruno

Serie B maschile

I RISULTATI

*Ramazzotti - Faema	77-57
Italsider Ge. - *Fides	73-66
*Algor Va. - Lloyd Adr.	85-59
*Elettropl. - Thermoshell	63-59
Becchi Fo.-*Benati Im.	81-55
Ha riposato Snaidero	

LA CLASSIFICA

Ramazzotti Vig.	4	3	1	271	232	6
Italsider Gen.	4	3	1	236	225	6
Lloyd Adriatico	5	3	2	358	345	6
Snaidero Udine	3	2	1	219	205	4
Algor Varese	3	2	1	201	193	4
Becchi Forlì	4	2	2	275	249	4
Termoshell R.E.	4	2	2	270	255	4
Fides Bologna	3	1	2	195	199	2
Elettroplaid Fir.	3	1	2	165	178	2
Faema Casale M.	4	1	3	243	268	2
Benati Imola	5	1	4	293	377	2

Elettroplaid-Fides e Faema-Algor verranno ricuperate l'8 dicembre 1966; Snaidero-Italsider e Forlì-Elettroplaid il 6 gennaio '67.

LE PARTITE DELL'11-12-66:

Ramazzotti Vig. - Algor Va.
Fides Bol. - Snaidero Ud.
Termoshell - Italsider Ge.
Faema C.M. - Benati Imola
Lloyd Adr. - Elettroplaid Fi.
Riposa Becchi Forlì

GIMONDI: PREMIATO

■ Felice Gimondi, vincitore della ventesima edizione della Coppa ciclistica «Agostini», è stato premiato ieri nella sala del Municipio di Lissone nel corso di una cerimonia alla quale hanno preso parte dirigenti sportivi e autorità.

RUGBY - SERIE C: FACILE DERBY

Uno scatenato CUS Trieste piega la generosa ma sfortunata Libertas (9-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' e al 27' c. p. Ruggieri. Nella ripresa, al 20', meta di Ortolani. CUS TRIESTE: Ruggieri; Zannier, Turel, Fiorini, Innocenti; Ortolani, Mora; Peterlin, Valdisteno, Battista; Franzil, Buffa; Vesnaver, Battig, Gelfi. LIBERTAS TRIESTE: Bracci; Sbrizzai, Salvador, Celli, Pangos; Godina, Lucio; Redivo, Matossi, Zappalà; Rudes, Polo; Bresciani, Dovigo, Aicardi. ARBITRO: Visentin di Rovigo.

Netto successo del CUS Trieste sui «cugini» della Libertas nella seconda giornata d'andata della fase eliminatoria regionale del campionato nazionale di Serie C. E' stato un «derby» combattuto, un confronto stracittadino avvincente dal primo all'ultimo minuto. Alla fine l'ha spuntata la squadra allenata da Franco Battaglia per 9-0. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento delle cose sul rettangolo di gioco. Gli universitari, fisicamente più prestanti, non hanno avuto difficoltà a imporre i diritti della loro maggior classe sui giovani e troppo inesperti biancoscudati di Bradassi.

La Libertas ha lottato con molta generosità, con grinta, ma non è mai riuscita a impensierire gli avversari che, tra l'altro, hanno dovuto giocare quasi tutto l'incontro con soli quattordici uomini. Dopo soli 12 minuti infatti il mediano di mischia Mora è stato costretto ad abbandonare il campo per una lesione al ginocchio destro e successivamente è stato ricoverato all'ospedale. La superiorità degli universitari ha sfruttato nei primi 40 minuti due calci piazzati, che Ruggieri ha realizzato con precisione al 18' e 27'. Nella ripresa, al 20', il CUS ha aumentato il punteggio con una bella meta di Ortolani.

Buono l'arbitraggio del signor Visentin di Rovigo, che ha tenuto saldamente in pugno un incontro non facile da dirigere.

Udinese - Portogruaro 17-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Zorattini c.p. nel s.t. al 3' Zambelli meta trasferita da Zorattini; al 17' Castagnoli meta, al 25' Pellegrini meta, al 38' Guastamacchia meta. UDINESE: Mattioni, Siligol, Pellegrini, Fenaroli, Bracci, Castagnoli, Beghi, Busolini, Polo, Guastamacchia, Pontonutti, Zambelli, Zorattini, Fornasir, Romano. PORTOGRUARESE: Zanet, Mior, Celentano, Scottà, Toneatti, Alessandra, Binda, Zaffalon, Rumiel, Pinos, Franzo, Macor, Geremia. Basso, Bellotto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portogruaro, 4

E' stata una gara vinta con indubbio merito dagli udinesi, ma piuttosto povera tecnicamente e agonisticamente. Vale a dire che è stata giocata quasi allo stesso livello di quella della domenica precedente con la Libertas di Trieste, e terminata anche con l'identico risultato. Un lieve miglioramento nell'Udinese si è notato nel pacchetto di mischia, seppur ancora alla ricerca di esatte posizioni. Lo stesso difetto va rilevato nelle linee arretrate.

Il Portogruaro, invece molto in difetto di allenamento, ha mostrato solo un pacchetto più solido e qualche individualità; ha abbozzato all'inizio un certo gioco d'assieme, poi più nulla. Comunque il punteggio è di per sè eloquente per quanto riguarda la differenza dei valori in campo. Dopo un primo tempo veramente monotono, la ripresa è apparsa più viva per unico merito dell'Udinese, che si è mossa meglio e con maggior ordine: ne hanno guadagnato il gioco e il punteggio.

Giuseppe Pucciarelli

Udinese - *Portogruaro	17-0

Rugby Serie B

RICUPERO

Metalcrom Treviso - Casale	20-0

LA CLASSIFICA

Venezia	5	5	0	0	92	9	10
Metalcrom Tr.	4	4	0	0	121	12	8
S. Donà	5	2	1	2	38	37	5
Casale sul Sile	6	2	1	3	32	70	5
Artigianelli Br.	6	1	3	2	23	38	5
Feltre	6	1	1	4	11	91	3
Fiamma Trieste	6	1	0	5	25	85	2

LE PARTITE DELL'11-12-66:

Venezia - Metalcrom Treviso, S. Donà - Artigianelli Brescia, Fiamma Trieste - Feltre.

RUGBY - SERIE A

I RISULTATI

*L'Aquila - Milano	3-0
*Rovigo - Fiamme Oro	6-0
*Partenope - Parma	14-6
*Cus Roma - Lazio	19-6
*G.B.C. - Livorno	8-3
*Petrarca - Viro Bologna	3-0

LA CLASSIFICA

CUS Roma p. 11; Partenope 10; Milano, L'Aquila, Rovigo e Petrarca 9; Fiamme Oro e Parma 7; Livorno e GBC 6; Lazio 4; Bologna 3.

L'Aquila, Fiamme Oro, Rovigo, Livorno, Lazio e GBC una partita in meno.

NELLA SERIE «C» LE TRE SQUADRE TRIESTINE A VELE SPIEGATE

Passa l'Italsider anche a Marghera (64-52)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marghera, 3

L'Italsider continua a guidare la classifica generale, anche dopo il confronto che l'ha visto opposto oggi a una gagliarda e combattiva Leacril Marghera. Non solo, ma è riuscito a seminare dietro di sè il quarto incomodo, quel Castelfranco Veneto che oggi, sul campo di Trieste, le ha buscate dal Don Bosco.

Tiene dunque sempre, l'Italsider, la prima poltrona, assieme a Vicenza e Treviso, e oggi ha dimostrato una volta di più la sua classe con un successo pieno che va oltre a quello che potrebbe essere il significato vero e proprio del punteggio. Non c'è stato, infatti, un divario estremamente rilevante nel risultato finale, ma quello che più conta è proprio il gioco svolto dal quintetto triestino, impegnato in frequenti scorribande nell'area avversaria, protagonista di autentiche folate sotto il canestro del Marghera.

Fiato, scorrevolezza delle azioni impostate, passaggi a ripetizione, improvvisi e brucianti, il tutto unito a una preparazione indubbiamente superiore: ecco le armi più temibili sfoderate dai ragazzi dell'Italsider, che lo stesso sportivissimo pubblico veneto ha voluto ripagare, in reiterate occasioni, con applausi convinti anche se non incoraggianti per la squadra di casa. E tanto più meritata si è rivelata la vittoria dell'Italsider in quanto gli avversari non gli hanno certo reso la vita facile.

Partiti infatti allo sbaraglio, i veneti hanno potuto in più occasioni portare una seria minaccia al canestro ospite, riuscendo quindi — esaurito lo sprint iniziale — a contenere in certe occasioni molto validamente le sfuriate dei triestini. Questi, però, si sono ripresi molto bene dalle conseguenze degli attacchi del Marghera, dando vita a un gioco ficcante ed estremamente pericoloso. E' stato allora che gli avversari hanno compreso che la partita non si sarebbe più potuta risolvere a loro favore. Ugualmente, però, hanno tenuto duro, cadendo infine in piedi.

Un nuovo motivo per apprezzare maggiormente questo ulteriore successo della squadra triestina.

R. P.



Un'immagine della vittoriosa Italsider Trieste: (in piedi da sinistra a destra): l'allenatore Magrini, Crisma, Moreni, Papais, Cavazzon, Giacca D., il dirigente Struggia; accosciati: Volsi, Simsig, Mattace, Porcelli, Giacca R. (Foto Moreni)

HOCKEY SU GHIACCIO

La Nazionale azzurra batte la Danimarca (7-5)

Copenaghen, 4

La Nazionale italiana di hockey su ghiaccio ha battuto la Danimarca per 7-5, (2-0; 3-3; 2-2) nella seconda partita della sua tournée nel Nord Europa.

L'Italia, così, dopo aver pareggiato ieri per 2-2, oggi, nel secondo incontro disputato alla presenza di 2000 spettatori, si è imposta nettamente mettendo in evidenza un gioco veloce e incisivo.

Difficile per il Don Bosco domare il Castelfranco Veneto (53-42)

DON BOSCO TRIESTE: Turcinovich, Rigo 4, Malinarich, Goina, Olivo 14, Scabini 7, Pistrin 19, Cuccari 4, Furlani, Pellegrini 5. CASTELFRANCO VENETO: Pasetti I. 8, Grosselle 8, Fabbrin 3, Berton F. 4, Berton A. 7. Berton D., Pasetti 12, Brusatin, Cenzi. NOTE: Usciti per 5 falli personali: Pellegrini (D. B.), Berton A. e Grosselle (C. V.). Tiri liberi: il Don Bosco ha realizzato 13 su 24; il Castelfranco Veneto ha messo a segno 12 su 20.

Ha vinto il Don Bosco, che con questo nuovo successo casalingo ha messo ancora un po' di fieno in cascina, in vista dei tempi di magra. Non è stata una vittoria facile, come forse potrebbe sembrare a prima vista. I salesiani, infatti, hanno dovuto soffrire prima di ridurre alla ragione un Castelfranco Veneto che, come del resto confermava la sua classifica, si è rivelato avversario difficile da domare, e che solo nella parte terminale si è lasciato staccare sul tabellone.

In quintetto di Turcinovich e Pistrin non ha comunque convinto. La squadra ha sbagliato molto, soprattutto nella parte iniziale della ripresa, quando ha rinunciato completamente al gioco affidando l'iniziativa di andare a canestro ora all'uno ora all'altro dei suoi giocatori. Il Castelfranco, che di meglio non pretendeva, ha cercato di... addormentare il gioco per conservare energie in vista dello sprint finale. Al 10' della ripresa il punteggio era di 30-30, e due minuti dopo ancora perfetto equilibrio (32-32). Sospensione per i triestini, e quando il gioco riprende la compagine salesiana ritorna a manovrare attuando i soliti schemi che sorprendono gli ospiti i quali in breve perdono irrimediabilmente terreno. Si risvegliano Olivo (1 canestro), Pistrin (3) e Scabini (1), e al 15' il punteggio è di 40-33.

Il Castelfranco tenta con un disperato pressing di rimontare, ma i locali ormai sono padroni della situazione e terminano in crescendo, con due personali di Rigo e due canestri di Cuccari.

C. N.

SERIE C MASCHILE GIRONE B

I RISULTATI

Vicenza - *Ferrara	57-34
*Don Bosco-Castelfranco	53-42
*Bolzano - Bassano	76-74
Italsider - *Marghera	64-52
Hausbrandt - *Moretti	53-45
*Treviso - Ravenna	68-52

LA CLASSIFICA

Italsider Trieste	5	4	1	330	272	8
Vicenza	5	4	1	281	227	8
Treviso	5	4	1	269	242	8
Castelfranco V.	5	3	2	279	255	6
Hausbrandt Ts.	5	3	2	240	241	6
Don Bosco Ts.	5	3	2	272	277	6
Moretti Udine	4	2	2	199	213	4
Leacril Margh.	5	2	3	265	257	4
Falco Bolzano	4	1	3	221	239	2
Robur Ravenna	5	1	4	225	266	2
Ferrara	5	1	4	236	301	2
Bassano	5	1	4	283	327	2

LE PARTITE DELL'11-12-66:

Hausbrandt Ts. - Treviso
Italsider Ts. - Moretti Ud.
Bassano - Leacril Marghera
Castelfranco V. - Bolzano
Vicenza - Don Bosco
Ravenna - Ferrara

Hausbrandt-Moretti Udine 53-45 (25-27)

HAUSBRANDT TRIESTE: Stigli 8, Prelz 8, Fermo, Lisiak, D'Angeri 18, Lo Nigro, Cusumano 3, Dazzara, Della Croce 4, Friedrich 12. MORETTI UDINE: Michelutti 7, Zovi 4, Silvestrin 10, Maset, Siola 2, Mazzoni 2, Padermi 2, Tavoschi 5, Savio 13, Pelizzari. ARBITRI: Crozzoli di Venezia e Mazzobel di Treviso. NOTE: Usciti per cinque falli:. Dazzara all'11' e Stigli al 19' della ripresa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 4

Terza trasferta e terza vittoria dell'Hausbrandt, quest'ultima colta meritatamente sul campo udinese, dove in precedenza avevano nettamente ceduto Marghera e Ravenna. I triestini, salvo gli ultimi minuti del primo tempo, sono stati sempre in vantaggio e hanno nettamente prevalso sul piano tecnico nei confronti dei padroni di casa. Inoltre l'Hausbrandt è stata piuttosto bersagliata dall'arbitraggio del primo tempo, tanto che alla fine dello stesso aveva Dazzara e Friedrich con quattro falli, Stigli e Cusumano con tre, e D'Angeri, Fermo e Della Croce con due.

Ciononostante la formazione triestina ha giocato un'ottima ripresa, riuscendo con i contropiede di D'Angeri, già ottimo nel primo tempo, e le azioni di Stigli, Prelz, Friedrich a raggiungere e a mantenere sino alla fine un vantaggio oscillante sempre sui 6-7 punti.

Nei tiri liberi l'Hausbrandt ha realizzato 15 sui 26 tirati, la Moretti Udine 15 su 30 tirati.

P. B.

Pallavolo - Serie A masch.

I RISULTATI

*Ruini - Italia Nav.	3-1
*C.S.I. - VV.FF. Trieste	3-0
*Olimpia - Minelli	3-0
Salvarani - *Ciam	3-2
*Baby Brummel - La Torre	3-0
*Italsider - Virtus	(rinviata)

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna	7	7	0	21	2	14
Olimpia Vercelli	7	7	0	21	2	14
Ruini Firenze	5	5	0	15	2	10
Salvarani Parma	8	5	3	19	8	10
La Torre R. E.	7	3	4	11	13	6
Italsider Genova	7	3	4	12	14	6
Italia Nav. Gen.	7	3	4	10	16	6
C.S.I. Milano	7	3	4	10	15	6
Ciam Modena	8	2	6	11	20	4
Baby Brummel	7	2	5	10	16	4
VV.FF. Ts	5	1	4	5	14	2
Minelli Modena	8	0	8	4	24	0

Ruini e VV.FF. Ts 3 partite in meno; Olimpia, C.S.I. Milano, La Torre, Italia Nav., Baby Brummel, Salvarani, Virtus e Italsider 1 partita in meno.

LE PARTITE DELL'8.12.1966

La Torre - Ruini
Virtus - Baby Brummel
Salvarani - Italsider
VV.FF. Ts - Ciam
Minelli - C.S.I. Milano
Italia Nav. - Olimpia

CAMPIONE IN ERBA

■ Ieri a Bologna il marchigiano Antonio Novelli, di 17 anni, si è laureato campione italiano di fioretto maschile non classificati imponendosi su 159 concorrenti.

SERIE «C» - LA CLASSIFICA ATTENDE I RECUPERI DI GIOVEDI' PROSSIMO PER FAR LUCE IN VETTA

Monza e Como spediti (con una gara in meno)

Urgono nei pressi i bianconeri della Biellese e dell'Udinese

BUONA PROVA SUL FANGO DI CREMONA DEI GIOVANI MONFALCONESI (1-1)

Sfiora il colpo gobbo il CRDA

in vantaggio sino a 5 minuti dalla fine

MARCATORI: nel secondo tempo al 34' Deiuri, al 40' Mondonico. — CREMONESE: Michelini; Pietrobon, Varoli; Ottani, Bartolomei, Zamboni; Belloni, Tassi, Pantani, Marmiroli, Mondonico. CRDA MONFALCONE: Sorato; Baccàri, Trevisan; Mreule, Giordani, Sortino; Borsetto, Politti, Deiuri, Zonch, Cuca. — ARBITRO: Campanini di Finale Emilia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cremona, 3

Al termine di una massacrante partita, disputata su un terreno ridotto ad una autentica risaia appiccicosa e stroncagambe e sotto una pioggia fredda, Cremonese e CRDA hanno chiuso alla pari. Il risultato ci pare sostanzialmente esatto e rispecchiante l'andamento del gioco e delle varie fasi che lo hanno caratterizzato.

I giuliani, scesi a Cremona ben decisi a strappare almeno un punto, sono riusciti nei loro piani, grazie ad una condotta di gara molto attenta e sagace. Ben registrati nel pacchetto difensivo, dove hanno fatto spicco Mreule, francobollatore di Marmiroli, Giordani, l'inesauribile Sortino e il bravo Sorato, i cantierini sono riusciti a rendersi spesso pericolosi, grazie ad alcuni efficaci contrattacchi, condotti in profondità da Borsetto, Deiuri e Cuca, con i quali hanno creato più di un fastidio alla difesa grigiorossa.

La Cremonese dal canto suo ha attaccato per lunghi periodi, ma l'ha fatto in maniera così convulsa e disordinata che ben raramente ha potuto mettere un suo attaccante in condizione di tirare a rete.

Se si escludono i primi minuti, nel corso dei quali la porta di Sorato è andata vicino alla capitolazione, tutto il resto della partita è corso via senza quasi far registrare dei pericoli per i cantierini, i quali hanno saputo creare una autentica barriera a trequarti campo, chiudendo ogni strada agli attaccanti grigiorossi, che si sono svuotati letteralmente i polmoni in una manovra caparbia ma improduttiva.

Questo assalto dei locali ha finito naturalmente per favorire qualche contropiede degli azzurri, i quali sono sempre scattati in avanti con buona scelta di tempo, tanto da costringere Michelini ad un paio di pericolosi interventi. Quando tutti si erano ormai convinti che l'incontro fosse destinato a chiudersi a reti inviolate, ecco giungere al 34' della ripresa il gol degli azzurri. Una fortunosa deviazione ha permesso a un pallone battuto da fermo da Deiuri di carambolare sullo spigolo interno e quindi d'insaccarsi.

Onestamente il successo pieno degli ospiti sarebbe stata per i grigiorossi una autentica beffa. Questa volta la giustizia sportiva è stata rispettata, e sei minuti dopo è giunto il pareggio realizzato da Mondonico: 1-1 e in fondo tutti soddisfatti, gli azzurri per avere realizzato il loro programma, i cremonesi per aver rimediato a una sconfitta che ormai si profilava inevitabile, quanto ingiusta.

Nel complesso una gara abbastanza interessante, condotta a ritmo sostenuto nonostante il terreno impossibile e che è riuscita ad offrire anche qualche sprazzo di buon gioco, anche se molte buone intenzioni hanno finito per fare naufragio nel fango.

Ed ecco qualche nota di cronaca. L'avvio è di netta marca locale e al 6' ci sono tre angoli contro cantierini e altrettante mischie davanti a Sorato. All'11' su punizione battuta da Mreule, Deiuri mette fuori di poco, mentre un minuto dopo lo stesso Mreule fa sibilare nei pressi del montante una punizione-fucilata.

Dopo un tiro di Marmiroli al 23' e un grossa mischia risolta da Sorato al 30', ecco al 35' una bella fuga di Deiuri, che si libera di un paio di uomini ed entra in area. Caricato termina a terra, ma l'arbitro non ravvisa gli estremi del rigore.

Al 39' fuga di Borsetto che passa a Deiuri, il quale scatta e tira in corsa. Il proietto sibila ad una spanna dal montante.

La ripresa vede ripartire la Cremonese all'attacco, ma la difesa azzurra ne frantuma ogni velleità. Sorato è impegnato a fondo al 6' da una bella azione di Mondonico, mentre al 26' una veloce triangolazione Deiuri - Borsetto - Cuca taglia a fette la difesa grigiorossa e obbliga Michelini ad una disperata uscita sui piedi dell'ala ormai giunta sola dinanzi a lui.

Al 34' il CRDA passa in vantaggio. Punizione dal limite. Batte Deiuri, la palla carambola sul piede di un uomo della barriera, prende velocità, schizza sullo spigolo e si insacca, eludendo il tuffo di Michelini.

Una autentica frustata per la Cremonese che subito però riparte in avanti. Al 40' il pareggio. Pietrobon avanza sulla sinistra, centra basso in piena area. Mondonico si tuffa a pesce, inzucca di precisione e batte Sorato. Senza storia gli ultimi minuti.

Sergio Armellini

Girone A

I RISULTATI

*Cremonese - CRDA	1-1
*Marzotto - Triestina	3-0
*Monza - Legnano	2-1
*P. Patria - Trevigliese	0-0
*Rapallo - Piacenza	0-0
*Como - Solbiatese	2-0
*Treviso - Biellese	1-1
*Udinese - Entella	1-0
*Verbania - Mestrina	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	10	8	1	1	13	2	17	+ 2
Como	10	6	3	1	12	2	15	— 1
Biellese	11	6	3	2	17	11	15	— 2
Udinese	11	5	5	1	11	6	15	— 2
Entella	11	4	5	2	9	7	13	— 3
Treviso	11	4	5	2	11	12	13	— 3
Rapallo	10	4	4	2	12	7	12	— 3
Verbania	11	4	4	3	9	8	12	— 5
Legnano	11	4	3	4	14	12	11	— 5
Marzotto	10	4	3	3	12	7	11	— 5
CRDA	11	2	5	4	6	13	9	— 7
Trevigliese	10	2	4	4	12	14	8	— 6
Piacenza	11	2	4	5	7	10	8	— 8
P. Patria	11	3	2	6	8	13	8	— 9
Mestrina	11	1	5	5	4	9	7	—10
Triestina	11	0	7	4	4	13	7	— 9
Cremonese	11	2	2	7	9	18	6	— 9
Solbiatese	10	1	3	6	4	10	5	—10

Monza, Marzotto, Rapallo, Como, Trevigliese e Solbiatese 1 partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.12.1966

Biellese - Verbania
CRDA - Treviso
Como - Pro Patria
Entella - Cremonese
Legnano - Solbiatese
Mestrina - Rapallo
Piacenza - Marzotto
Trevigliese - Udinese
Triestina - Monza

USCITO ANCORA IL 3-0 (PASSIVO) SULLA RUOTA DELLA TRIESTINA IN TRASFERTA

Un tempo in piedi a Valdagno

poi il completo crollo degli alabardati

MARCATORI: nel s.t. al 2' Mola, al 12' Bettini, al 31' su rigore Mola. MARZOTTO: Ridolfi; Ferrari, Luise; De Vettor, Porra, Bertoni; Tomizioli, Magri, Mola, Biasiolo, Bettini. TRIESTINA: Zadel; Martinelli, D'Eri; Kuk, Sadar, Del Piccolo; Tommasi, Beorchia, Ive, Scala, Gentili. ARBITRO: Cardelli di Carrara. NOTE: spettatori un migliaio; tempo pioviggginoso, terreno in discrete condizioni; angoli 9-3 per il Marzotto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Valdagno, 4

A Valdagno la Triestina è incappata in una dura sconfitta, eppure ha giocato bene, con orgoglio, tecnica e capacità costruttiva. Forse ha commesso un peccato di presunzione, rinunciando al catenaccio e buttandosi spavaldamente all'attacco. Le punte valdagnesi, sorrette oggi da un centro campo di alta efficienza, hanno spadroneggiato. I rilanci biancocelesti erano a getto continuo: Magri, trovato il giusto ritmo, era in forma smagliante, sempre nella posizione giusta con una chiara visione di gioco e riflessi pronti. Mola e Bettini avevano da lui palloni preziosi in continuità. La difesa laniera con Ferrari, Porra e Luise ha retto con disinvoltura a tutti gli assalti condotti con caparbietà da Tommasi, Ive e Gentili. Zadel, in porta, si è prodotto in una serie di interventi spettacolari, salvando in extremis perlomeno tre situazioni disperate. Anche D'Eri, Kuk e Del Piccolo, scattanti e tenaci, hanno mostrato un grado di efficienza notevole.

La cronaca. Al 9' Bertoni supera tre avversari e lascia a Magri che spara sopra la traversa. Al 10' Mola sfiora il montante sinistro, con un gran tiro dal limite, e subito dopo ci si prova Bettini, impegnando Zadel in un gran volo. Al 14' Beorchia, lanciato da Ive, sferra un bolide che Luise devia mettendo in difficoltà Ridolfi. Al 17' Zadel vola su tutti e rimanda di pugno. Al 18' Tommasi lascia partire un tiro teso che impegna a fondo Ridolfi. Tomizioli al 22' lambisce il montante destro, poi Gentili manda a fil di montante con una legnata. Dopo un malinteso della retroguardia triestina, con brivido, di nuovo Gentili spara, fuori di poco. Tommasi al 28' non approfitta di una grande occasione. Segue un periodo di scambi veloci e azioni alterne, con un tiro di Luise, calato sulla sinistra, un metro alto. Si chiude così il primo tempo a reti inviolate; ma non era gioco da risultato bianco.

Si vede subito al 1': Bettini si destreggia, è solo e tira, ma con una uscita coraggiosissima Zadel neutralizza. Ma di lì a pochi secondi Mola aggancia un difficile pallone e insacca a fil di traversa.

La Triestina è piena di orgoglio e contrattacca, ma si scopre nel contropiede imbastito dai locali. In uno di questi Tomizioli viene atterrato al limite. Tira Bettini un pallone carico d'effetto, che guizza sul terreno viscido e beffa Zadel, passandogli sotto il ventre. Due a zero.

Ma gli alabardati non cedono. Si registra un lungo periodo di pressione, poi al 22' una serie di contrattacchi valdagnesi costringe Zadel a tre interventi volanti. Al 26' altro volo di Zadel e grandi applausi. Al 31' azione Mola - Bettini - Mola, un terzino (Martinelli) ferma con la mano la palla, l'arbitro non esita e concede il rigore, che Mola trasforma. Al 35' bel tiro di Scala, cinquanta centimetri sopra la traversa.

Ottone Menato



Mario Caciagli aspetta la prima vittoria (Foto de Rota)

MISERO NAUFRAGIO

Toccato il fondo si procede oltre

Se è vero che nulla ferisce più del ridicolo, la Triestina ormai sta sanguinando. Perchè veramente la squadra alabardata ha superato ogni limite, e dopo avere da lungo tempo toccato il fondo, prosegue imperterrita in questo suo cammino a ritroso che chissà dove la porterà. Non vince, non ha ancora vinto in undici giornate; e va bene. Non segna, da otto domeniche ormai; e va bene. Ma almeno la difesa aveva retto discretamente fino a poco fa; adesso nemmeno quella tiene. A Verbania la Triestina era stata sconfitta per 3-0 e pareva che tutto fosse colpa della esclusione di Sadar, della immissione di Tommasi e Angileri, della esclusione di Ive e Gentili. A Valdagno però hanno giocato sia Sadar, sia Ive, sia Gentili. Di chi è la colpa di quel crollo allora? Forse di Ridolfi, lasciato a riposo dopo le «fumate» di tante partite inconcludenti?

No, decisamente non ci siamo. Tutta la squadra è alla deriva, non ci sono più soldati con l'arma in pugno, è la rotta completa. E i generali, vicini e lontani, non sanno che pesci pigliare, dopo avere evitato, la scorsa estate, di approntare le difese, di rafforzare gli attacchi. Stiamo naufragando, disperatamente, in un campionato che più misero di così non poteva essere. Non misero soltanto per le prestazioni della compagine locale, ma perchè il livello medio delle compagini è assolutamente scarso.

Trovarsi in fondo alla classifica in un campionato di questo calibro è come camminare con la pietra al collo, sulla banchina del molo: si è più morti che vivi, a quel punto, ad un passo dalla fine. Che poi sarebbe comunque una fine vergognosa, indegna di una Triestina che si è battuta con onore in Serie A, in Serie B e anche in Serie C, ma che quest'anno, sia di chi sia la colpa, sta veramente infangando un nome glorioso. Questa Triestina noi la disconosciamo. Ed è tempo che chi ha il dovere di intervenire, per le responsabilità dirigenziali di cui è ammantato, se ne renda conto.

dir.

Girone B

I RISULTATI

*Carrarese - Perugia	1-0
*Cesena - Vis Pesaro	1-0
*Empoli - Ravenna	0-0
*Jesina - Sambenedettese	2-2
*Maceratese - Siena	2-0
*Prato - Ternana	1-0
*Rimini - Massese	1-0
*Spezia - Anconitana	2-0
*Torres - Pistoiese	1-1

LA CLASSIFICA

Maceratese p. 19; Cesena p. 15; Anconitana, Perugia, Prato e Spezia p. 14; Carrarese, Pesaro e Siena p. 10; Empoli, Massese, Jesina, Pistoiese, Ravenna e Ternana p. 9; Sambenedettese p. 8; Torres e Rimini p. 7. Carrarese ed Empoli hanno giocato una partita in meno.

Girone C

I RISULTATI

*Avellino - Taranto	3-0
*Bari - Casertana	1-0
Barletta - *Cosenza	1-0
*Crotone - Del Duca Ascoli	2-0
L'Aquila - *Frosinone	1-0
*Massiminiana-Siracusa	2-0
*Nardò - Pescara	1-0
*Trani - Lecce	3-2
*Trapani - Akragas	2-0

LA CLASSIFICA

Bari p. 17; Avellino p. 15; Pescara p. 14; Aquila e Barletta p. 13; Casertana p. 12; Akragas, Cosenza, Crotone, Massiminiana, Nardò p. 11; Lecce e Taranto p. 10; Trani e Trapani p. 9; Siracusa p. 8; Frosinone p. 7; Del Duca Ascoli 6.

L'UDINESE HA OTTENUTO LA VITTORIA (MERITATA) SU CALCIO DI PUNIZIONE (1-0)

Sciabolata di Sgrazzutti:

mozzate le speranze dell'Entella

MARCATORE: nel p.t. al 39' Sgrazzutti. UDINESE: Baldo; Sgrazzutti, Fedele; Manganotto, Zampa, Palù; Mantellato, De Cecco, Ciclitira, Del Zotto, Cremaschi. ENTELLA: Scabini; Vezzoso, Giordan; Fontana, Nadalin, Piquè; Cavicchioli, Pacciani, Uzzecchini, Pittofrati, Comini. ARBITRO: D'Amico, di Loreto. NOTE: giornata fredda, con leggera pioggia. Al 28' del p.t. si è infortunato Ciclitira. Al 19' della ripresa una spettatrice è entrata in campo... decisa a punire l'arbitro. Calci d'angolo 11-2 (6-0) per l'Udinese.

DAL NOSTRO INVIATO
Udine, 4

Una Udinese nuova, a tratti invischiata in un gioco poco deciso, inconcludente, ha avuto ragione di una Entella che alla terza trasferta nella nostra regione ci ha lasciato alfine le penne. I liguri avevano pareggiato 1-1 a Trieste, avevano fatto 0-0 in casa del CRDA; forse se la sarebbero cavata anche al Moretti se Sgrazzutti, con una sciabolata su calcio di punizione, non avesse rovesciato le mani al bravissimo Scabini, al 39' del primo tempo. Lo stesso Scabini, specie nel finale della partita, ha bloccato alcuni insidiosi palloni dei bianconeri, che giustamente aspiravano ad una vittoria più rotonda. Il successo invece è stato di misura, ma quanto alla validità dell'affermazione dei locali, essa è stata ineccepibile.

Anche alla luce della sua prestazione odierna non è difficile spiegare la classifica dell'Entella, una squadra che gioca in stretta economia, puntando tutte le sue carte su una difesa collaudata (di Scabini si è già detto; ottimi i terzini, con in mezzo il roccioso Nadalin e Fontana «libero» sicuro e disinvolto) e affidandosi al contropiede quel tanto necessario per tenere in allarme la retroguardia avversaria. Un contropiede tutt'altro che pericoloso, ma che le occasioni da gol sa comunque creare, non tanto con l'anziano Uzzecchini, esperto fin che si vuole, ma troppo misurato nell'aprire, quanto con l'insidioso Comini, con Pacciani, con Cavicchioli. Una squadra utilitaristica insomma questo Entella, che cerca il massimo risultato con il minimo sforzo; si spiegano così i suoi risultati, che finora appunto le danno ragione.

L'Udinese è stata brava a vincere, perchè non è stato facile, anche se una certa tolleranza dell'arbitro nell'area di rigore dell'Entella le ha impedito di passare mediante la massima punizione, come forse era... doveroso. Sarebbe risultata però con più ampia evidenza l'incapacità degli attaccanti di segnare: c'è voluto un terzino infatti, il bravo, coriaceo, tenacissimo Sgrazzutti, per cogliere il sospirato frutto dall'albero della vittoria.

Nuovo lo schieramento dell'Udinese, più fresco il suo gioco, più incisivo l'attacco, specie nella prima mezz'ora. Poi Ciclitira si è infortunato, ha zoppicato e basta lungo il bordo del campo, ritornando alla ribalta — senza smalto — soltanto nel finale.

Comuzzi ha apportato alcuni mutamenti alla compagine bianconera. Ha lanciato quale «libero» il diciannovenne Palù, un giocatorino tutto pepe proveniente dalla Sacilese, lasciando fuori l'anziano Bernard. Allo attacco ha risolto l'altalena Galeone - Del Zotto degli ultimi giorni a favore di quest'ultimo, concedendo una giornata di riposo al triestino, in non buone condizioni fisiche; Manganotto si è schierato laterale, a contatto con l'inesauribile De Cecco, centro motore di tutto l'attacco, bene appoggiato anche da Del Zotto.

Così formata la squadra ha avuto un avvio promettente, tale da trascinare subito il pubblico, abbastanza numeroso e parecchio rumoroso. In una decina di minuti i bianconeri hanno avuto a disposizione tre palle-gol: due volte De Cecco (di testa) ha mandato fuori bersaglio, la terza è stata sprecata involontariamente da Ciclitira, che ha deviato la traiettoria di un bolide scagliato da Cremaschi e destinato a rete.

L'Entella, sentita l'atmosfera farsi pesante, ha serrato subito le file in difesa, chiamando indietro gli interni e lasciando in avanti il solo Uzzecchini (tutto colpetti di tacco, e basta) aiutato ai lati da Cavicchioli e Comini.

Il tema della partita era ormai chiaramente impostato: quanto avrebbe resistito la difesa ospite ad un assalto che si prospettava sempre più massiccio? La risposta non era facile, tanto più che l'Udinese, dopo quella sfuriata... intimidatrice, non aveva più trovato i varchi aperti, e anche quando le situazioni apparivano favorevoli le conclusioni erano banali. Così un indugio di Cremaschi e poi un tiro troppo centrale di Mantellato hanno risparmiato a Scabini non solo il gol ma perfino il brivido del pericolo.

Ed ecco la partita alla prima svolta. Al 28' Ciclitira, dopo un gridolino alla sua maniera, a seguito di una carica ai suoi danni, è sparito praticamente dalla circolazione. E' stato colpito ad una caviglia e zoppicando è andato all'ala. Al centro è passato Cremaschi, fin qui nullo o quasi. Ma l'Udinese dopo questa sfortunata circostanza non ha mollato; anzi ha ripreso con più lena ad attaccare, preparando le azioni offensive fin da metà campo.

Proprio da metà campo, dopo due angoli a favore senza esito, Del Zotto ha imbastito l'azione che doveva portare al gol decisivo. Un suo tiro improvviso, dopo una breve avanzata, è stato fermato sulla linea dell'area di rigore da un difensore ligure. «Sgrazzutti» ha gridato la folla e il focoso terzino si è fatto avanti, ha studiato ben bene la barricata approntata dalla difesa avversaria. Breve rincorsa, un tiraccio a mezza altezza: Scabini ha intuito la direzione, ma quello non era un pallone, bensì un proietto. E' volato sulla sinistra, allungando il pugno, ma non ha potuto far altro che deviare in extremis il pallone verso la faccia laterale della rete. Il tempo, ormai agli sgoccioli, termina con una rovesciata al volo di Uzzecchini, che manda il pallone oltre la traversa.

La ripresa è stata più grintosa, sotto certi aspetti più interessante. Chiaro che l'Udinese aveva tutto l'interesse a forzare, per evitare brutte sorprese e che l'Entella dal canto suo mirava a pareggiare, proiettandosi pertanto in avanti. Con Ciclitira ormai stabilmente ala e Cremaschi centravanti, l'Udinese si è buttata all'attacco, ma pressata com'era dagli ospiti ha imbastito spesso azioni in contropiede, quasi senza volerlo. Fontana ha sgambettato Cremaschi sulla linea di fondo, entro l'area di rigore, ma l'arbitro D'Amico (per i friulani... amico del leopardo) ha mostrato di non credere alla caduta del bianconero.

E poichè poco più tardi l'arbitro ha lasciato correre un altro fallo in area, stavolta ai danni di Mantellato, c'è stato chi dall'esterno del campo si è precipitato entro il rettangolo, con intenzioni tutt'altro che pacifiche. La scena è stata grottesca, perchè si è trattato non di un tifoso ma di una tifosa, una specie di walchiria: una ragazza (che da lontano sembrava piuttosto giovane) con lunghi capelli biondi, calzoni lunghi, un maglione grigio, facendo slalom fra i giocatori che cercavano di fermarla è arrivata nei pressi dell'arbitro, fin quando un paio di poliziotti, trascurando la cavalleria ma ligi al dovere, non l'hanno presa in consegna e rispedita fra il pubblico. Roba da ridere, ma forse l'Udinese si beccherà una altra multa.

L'azione... repressiva, più tentata che effettuata nei suoi confronti, non aveva fatto desistere però l'arbitro dal suo modo di interpretare il regolamento, sicchè una terza volta egli ha sorvolato su un fallo, ancora ai danni di Mantellato (mandato a terra) decretando un calcio a due in area di rigore. Immaginarsi i tifosi, che poi una terza volta hanno reclamato il rigore, per un altro fallo su Mantellato. Niente da fare. E quando gli attaccanti al gol pareva ci arrivassero comunque, ecco Scabini cavar fuori due parate davvero prodigiose. Ha detto di «no» a Cremaschi prima, poi a Mantellato. Ed era un «no» perentorio ma tardivo, perchè alla fine il conto si è chiuso in passivo per l'Entella. Giustamente per l'Udinese, se vogliamo.

Dante di Ragogna

I marcatori

5 reti: Magheri (Biellese), Mola (Marzotto), Donadelli (Trevigliese);

4 reti: Invernizzi e Garri (Biellese), Tomy (Legnano), Perego (Rapallo);

3 reti: Cugnolio (Biellese), Ballarini e Mognon (Como), Pantani e Tassi (Cremonese), Comini e Uzzecchini (Entella), Brenna e Marchioro (Legnano), Bettini (Marzotto), Maggioni e Sala (Monza), Ceccotti (Pro Patria), Rossi (Rapallo), Galtarossa e Fava (Treviso), Galeone (Udinese);

2 reti: Costanzo e Sironi (Como), Borsetto e Mreule (C.R. D.A.), Mongardi (Mestrina), Gozzi e Canzi (Monza), Galli e Callegari (Piacenza), Taccetti (Rapallo), Onesti e Ronchi (Trevigliese), Bressan e Simonato (Treviso), Ive e Ridolfi (Triestina), Sgrazzutti (Udinese), Barichella e Gini (Verbania).

LA COREA INSISTE

■ La Corea del Nord, squadra rivelazione ai recenti campionati del mondo di calcio, ha battuto la Cina comunista per 2-1 nella finale del torneo dei Giochi delle Nazioni asiatiche emergenti. Primo tempo 0-0. L'incontro è stato giocato di fronte a centomila persone.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ROMA - JUVENTUS 1-0 — I giallorossi hanno bussato a lungo prima di riuscire a passare, in extremis. Barison, autore del gol, è preceduto in questa occasione dal portiere Anzolin

SERIE «D» - FINITO IN PARITA' IL CONFRONTO SAN DONA'-FANFULLA

Il Pordenone guadagna un punto anche sul campo del Saronno (1-1)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Lazzaroni su rigore, al 38' Della Pietra. SARONNO: Frontini; Vanetti, Binaghi; Cattaneo, Rizzibi, Petraz; Marelli, Lanza, Lazzaroni, Mungai, Poretti. PORDENONE: Canese; Patrizio, Piva; Della Pietra, Gini, Bernardis; Toniutto, Rumiol, Tonello, Re, Gon. ARBITRO: Lizier di Ivrea.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saronno, 4

Un pareggio giusto quello ottenuto oggi dal Pordenone sul campo del Saronno. Ad un costante predominio nel primo tempo degli azzurri locali, hanno fatto riscontro veloci contropiedi degli avversari i quali, soprattutto nel secondo tempo, potevano andare benissimo a rete altre due volte. La prima, Della Pietra, solo a portiere ormai tagliato fuori, ha sciupato una palla gol che avrebbe dato al Pordenone il pareggio; l'altra, proprio allo scadere del tempo, Rumiel ha colpito male la palla di testa. La sfera ha rimbalzato ad un metro dal portiere e quindi ha scavalcato la traversa.

Queste, in sostanza, le azioni svolte dal Pordenone, che, nella seconda parte della gara, ha nettamente dominato sul piano atletico. Ottima impressione hanno fatto oggi fra i neroverdi tre elementi: Della Pietra, un mediano nettamente d'attacco il quale sovente ha messo in difficoltà la retroguardia locale; Re nella veste di centrocampista e il «libero» Gini. Proprio dal piede di Re è partita l'azione che ha consentito al Pordenone di non uscire sconfitto. Su rimessa di Canese, la palla è giunta al centrocampista il quale fatti pochi passi ha allungato il pallone a Della Pietra, il quale era scattato benissimo. Con un rasoterra di destro il mediano ha insaccato, riscattando così il gol banalmente sciupato quattro minuti prima.

La prova del Pordenone, oggi, è stata positiva, anche se qualche sbandamento si è verificato sul settore sinistro, dove Gon è stato più volte anticipato da Vanetti. La difesa si è dimostrata molto solida ed il rigore commesso da Patrizio, a nostro avviso, non c'era. Il terzino sinistro ha effettivamente toccato la palla con un braccio, ma quando ormai il cross di Marelli aveva superato nettamente la porta e pertanto la rete di Canese non era minacciata. L'arbitro ad ogni modo, ha fischiato senza esitazione e Lazzaroni ha trasformato, battendo di piatto sulla sinistra del bravo portiere. Da questo momento, l'8' del secondo tempo, gli ospiti si sono trasformati.

Da un gioco passivo, cioè basato solo su eventuali sporadici contropiedi affidati a Toniutto e a Tonello, i giocatori del Pordenone sono passati decisamente all'attacco, inserendovi non solo Rumiel, ma anche lo stesso Della Pietra. I saronnesi sono stati frastornati dagli scambi veloci e, soprattutto, non hanno retto nel confronto fisico. Così gli ospiti al 28', dopo una bella triangolazione tra Re, Della Pietra e Rumiel, riescono a sfiorare il pareggio. Il pallone, calciato dalla mezzala, esce però di un soffio, sulla sinistra di Frontini. Due minuti più tardi una bella azione di Tonello non viene sfruttata da Gon e al 34' la clamorosa occasione mancata da Della Pietra. Il gol del pareggio lo abbiamo già descritto e proprio allo scadere, su calcio d'angolo battuto da Gon, Rumiel di testa sbaglia la rete che avrebbe potuto dare la vittoria alla sua squadra.

Aldo Mariani

I RISULTATI

*Alense - Schio	2-1
*Audace - Passirio	1-0
*Beretta - Rovereto	rinv.
*Bolzano - Leoncelli	2-0
Jesolo-*Coneglianese	1-0
*Pro Sesto-Vitt. Veneto	2-0
*San Donà - Fanfulla	1-1
*Saronno - Pordenone	1-1
*Trento - Lilion	2-0

LA CLASSIFICA

Fanfulla	10	7	2	1	19	4	16
Bolzano	9	6	3	0	16	6	15
S. Donà	10	5	4	1	13	6	14
Beretta	10	6	1	3	14	8	13
Pordenone	10	4	4	2	14	11	12
Passirio	11	5	2	4	16	12	12
Leoncelli	10	5	2	3	14	12	12
Trento	10	4	3	3	13	9	11
Pro Sesto	11	3	5	3	11	8	11
Jesolo	11	3	5	3	9	10	11
Rovereto	10	4	2	4	10	10	10
Saronno	11	3	4	4	18	17	10
Lilion Snia	10	2	4	4	11	19	8
Audace S.M.	9	3	1	5	8	8	7
Schio	11	1	5	5	6	11	7
Alense	11	2	3	6	8	20	7
Vitt. Veneto	11	1	3	7	3	16	5
Coneglianese	11	1	3	7	5	19	5

Bolzano e Audace 2 partite in meno; Fanfulla, S. Donà, Beretta, Pordenone, Leoncelli, Trento, Rovereto, Lilion 1 partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.12.1966

Bolzano - S. Donà
Fanfulla - Pro Sesto
Jesolo - Audace
Leoncelli - Passirio
Lilion - Alense
Pordenone - Trento
Rovereto - Saronno
Schio - Coneglianese
Vitt. Veneto - Beretta

DILETTANTI GIRONE B

I marcatori

9 reti: Verbacci (Cremcaffè);
6 reti: Bazzara (Fortitudo) e Corolli (Manzanese);
5 reti: Nardone (Gonars), Spangher (Mossa) e Pelin (S. Giovanni);
4 reti: Baro: (Gonars), Bucchini (Mortegliano), Soban (Muggesana), Vettorello (Pieris) e Marson (Pro Gorizia);
3 reti: Urcioli (Fortitudo), Colussi (Gonars), Tirelli I (Mortegliano), Pugliese (Muggesana), Della Rocca, Capello e Trevisan (Pieris), Sandrigo (Pro Gorizia);
2 reti: Oldani e Viani (Cividalese), Bassanese e Lippot (Fortitudo), Peloi (Gonars), Cepile (Manzanese), Concina (Mossa), Mondo (Muggesana), Cavagnin (Palmanova), Tesolini (Pieris), Cocco e Visintin II (Pro Gorizia), Ritella (Ricreatorio), Vouk (San Giovanni), Bergamasco e Cecchini (Trivignano).

PALLANUOTO

Eliminata la Pro Recco ma vi sarà reclamo

Genova, 4

Nell'incontro di ritorno delle semifinali della Coppa Europa dei campioni di pallanuoto, la Pro Recco ha battuto la Dynamo di Bucarest per 3-2. La Dynamo, però, avendo vinto la partita di andata per 4-2, si è qualificata per la finale grazie al miglior quoziente reti.

L'incontro è stato molto interessante sia dal lato spettacolare che agonistico: un po' meno invece su quello tecnico, in quanto la Dynamo ha impostato la partita sulla difensiva, basandosi sulla saldezza della propria retroguardia e portando poi veloci puntate in contropiede. Le due squadre si sono rivelate ottime in ogni reparto e hanno giocato una pallanuoto moderna e razionale.

Alla fine dell'incontro l'allenatore della squadra italiana ha presentato un reclamo circa la partita di andata, asserendo che la piscina di Bucarest sarebbe di misura inferiore a quanto dispone il regolamento.

DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: IN VETTA UNA CORDATA DELLE PIU' EMOZIONANTI

Il Ponziana imbattuto anche nella fortezza di Torviscosa resiste sempre al comando seguito dal Cervignano che scavalca il SAICI

SI DIFENDE A DENTI STRETTI IL PONZIANA DAL MASSICCIO SAICI (0-0)

Dapas eroe della giornata

SAICI: Bevilacqua; Nardini, Carpin II; Tortolo, Battiston, Medeot; Neri, Carpin I, Plaini, Corso, Morganti. PONZIANA: Dapas; Covacich, Giannella; Norbedo, Kodric, Gerin; Ravalico, Fonda, Furlani, Catania, Kirchmayer. ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 4

Il Ponziana ha fatto risultato in trasferta. Ha chiuso in bianco l'importante big-match con il Saici, resistendo autorevolmente al costante e generoso forcing avversario, disperatamente proteso nel tentativo di concludere a rete. I triestini hanno azzeccato in pieno, quindi il loro programma: passare oltre, con un pareggio, l'ostacolo dagli aziendali e mantenere il vantaggio in classifica sui diretti rivali, oltrechè continuare lo splendido ruolino di marcia di capoclassifica, caratterizzato da una imbattibilità che dura ormai da 10 domeniche.

I biancocelesti sin dalle prime battute si sono disposti sulla difensiva; però sono stati sorpresi dalle false numerazioni del complesso ospitante disposto con Plaini numero 9 quale «stopper» su Furlani, Corso (10) ala sinistra, Carpin (8) ala destra, Morganti (11) centroavanti e Neri (7) centrocampista. Vi è stata pertanto una pericolosa confusione nelle marcature, specialmente al centrocampo, dove Neri, Medeot e Tortolo hanno potuto manovrare in libertà, suggerendo preziosi inviti agli uomini di punta. Su una di queste triangolazioni i locali hanno avuto a disposizioni un gol-facile con Carpin I; ma il capitano aziendale ha sparato alle stelle in posizione di tutto comodo per far centro.

Capita l'antifona, i ponzianini, ben guidati dalla panchina da Covacich, hanno preso le contromisure. Fonda è andato su Medeot che, spietatamente marcato, ha rallentato notevolmente il suo volume di gioco; Gerin il migliore tra le file ospiti, ha preso sotto il suo controllo Neri mentre Kirchmayer e Ravalico hanno preso a marcare Tortolo rispettivamente Carpin II, risucchiato quest'ultimo nella zona di centrocampo per l'arretramento del numero sette ponzianino.

Passata la «buriana» iniziale i triestini hanno quindi agevolmente, controllato il gioco avversario per tutto il primo tempo. In una tipica azione di contropiede sono stati anzi i ponzianini a giungere ad un niente dal gol, con una stangata di Furlani che, deviata dalla traversa è andata a schizzare sulla trasversale della porta.

Nella ripresa sono stati nuovamente i locali ad imperversare nell'area ponzianina. Gli ospiti hanno arretrato in area Fonda e Gerin che si sono limitati ad un lavoro di «rottura», non rispondendo perciò in appoggio all'attacco, dove Furlani e Catania hanno avuto scarsi palloni a disposizione. Trasformatasi la difesa triestina in «barricata», la partita ha avuto il suo leit-motiv nelle continue azioni offensive locali, costantemente respinte ed arginate dalla salda barriera difensiva biancoceleste, formidabile in modo particolare in Dapas che ha parato tutto, anche un tiro di Corso da... quinto grado superiore.

Tra i migliori del Saici Plaini, il «libero» Battiston e il veloce Morganti, che spesso è riuscito a sganciarsi dalla guardia di Kodric. Nelle file dei Ponziana oltre al già citato Dapas, lo onnipresente Gerin (quanta grinta e quanta generosità in questo bell'atleta) il terzino Giannella che è riuscito a non fare segnare. A. Carpin, il «libero» Norbedo ed il tecnico Fonda.

Una citazione anche per l'arbitro Agnolin (figlio di Guido Agnolin, arbitro di fama del passato) che ha diretto ottimamente.

Quando si comincia, gli spalti di Torviscosa hanno fatto il pieno. Oltre alla numerosa colonia locale, sono intervenuti moltissimi tifosi triestini al seguito del Ponziana, nonchè gli interessati «vicini» di San Giorgio e Cervignano. In tribuna cori, trombe, sirene ed altri dannati oggetti moderni da far assordare.

Stenta il Ponziana nelle marcature e il Saici va ad un filo dal gol all'8', quando Carpin II tocca in avanti sulla sinistra a Morganti che svaria sul fondo e centra: tagliato fuori il portiere in tarda uscita, entra liberissimo A. Carpin, ma da tre metri manda incredibilmente alto. Continuano i locali: Plaini smista a Carpin I, al volo per Medeot spinto sul limite da un biancoceleste. Batte Medeot la punizione per Corso che di testa impegna Dapas.

Tifo scatenato: insistono i giallo-oro, con Morganti che batte un angolo per Neri il quale in area trova il tiro ma Dapas non dorme e risponde con una bella parata. Un minuto dopo (27') l'unica azione pericolosa ospite: veloce discesa e palla per Furlani che dal limite, spostato sul centrosinistra trova il «suo» tiro saetta. Palla deviata da Battiston, il portiere in ritardo: lo salva la traversa che ribatte, in angolo. Piovono gli angoli per i locali (alla fine 9-1 per il Saici), ma Dapas para sempre, anche un tiro di Tortolo dritto nell'angolino destro.

Ripresa. Vento e pioggia imperversanti. Tortolo trova sulla destra Morganti che stacca in velocità Kodric, centra per Corso che al volo fionda in gol: portentoso salva Dapas in uscita pizzicando il pallone, liberato poi da Giannella. Monologo saicino: alto di testa A. Carpin, poi il Ponziana si salva su pericolosa punizione «a due» in area. In vetrina Dapas niente concede agli spunti di Medeot e soci. Anche se il Saici ha un ritmo da quarta serie (lo ha dichiarato testualmente a fine gara l'allenatore triestino Covacich) il Ponziana non molla e chiude in parità, tra «diltimani» che i tifosi elargiscono ad entrambe le formazioni.

Remo Gessi

I marcatori

7 reti: Furlani (Ponziana);
6 reti: Morganti (Saici);
5 reti: Cumin (Aquileia), Catania (Ponziana), Peruzzi (Cervignano), Carpin e Corso (Saici), Mian (Sangiorgina) e Macor (Tisana);
4 reti: Lugo (Brugnera), Canzian (Cordenonese), Rigutto (Sacilese) e Kirchmeier (Ponziana);
3 reti: Barbana (Aquileia), De Sabata (Codroipo), Spezzot (Cordenonese), Duria e Forgiarini (Osoppo), Chiaruttini (Gemonese), Fagnini (Sangiorgina), Capitanio e Clemente (Tarcentina);
2 reti: Assolari (Codroipo), De Pellegrin (Cordenons), Cragnolini e Lirussi (Gemonese), Bertoletti (Palazzolo), Marson e Caporale (Cervignano), Zanetti e Rossi (Osoppo), Nadali (Tolmezzo), Leiballi (Sacilese), Neri, Plaini e Medeot (Saici), Bigotto (Sangiorgina),

I RISULTATI

Cervignano - *Palazzolo 1-0
Tisana - *Terzo 3-0
Sacilese - *Gemonese 1-0
*Saici - Ponziana 0-0
*Tarcentina - Codroipo 1-1
*Osoppo - Tolmezzo 1-1
Aquileia - *Cordenonese 2-1
Sangiorgina-*Brugnera 2-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	10	6	4	0	20	8	16
Cervignano	10	6	3	1	14	7	15
Saici	10	5	4	1	23	9	14
Sangiorgina	10	5	3	2	16	8	13
Sacilese	10	5	3	2	10	6	13
Tisana	8	3	4	1	10	8	10
Tolmezzo	9	3	4	2	9	11	10
Gemonese	10	4	2	4	11	13	10
Codroipo	10	2	5	3	11	11	9
Aquileia	9	3	2	4	11	15	8
Osoppo	10	1	6	3	11	14	8
Cordenonese	10	2	3	5	11	16	7
Palazzolo	10	3	1	6	8	12	7
Brugnera	8	2	1	5	5	9	5
Tarcentina	10	0	5	5	11	20	5
Terzo	10	1	2	7	3	17	4

Brugnera e Tisana 2 partite in meno; Tolmezzo e Aquileia 1 partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.12.1966

Tisana - Cordenonese
Aquileia - Codroipo
Sacilese - Ponziana
Sangiorgina-Tarcentina
Cervignano - Brugnera
Tolmezzo - Palazzolo
Saici - Terzo
Osoppo - Gemonese

PASSA IN CARROZZA LA SANGIORGINA A BRUGNERA (2-0)

LEZIONE DEGLI OSPITI

MARCATORI: nel p. t. al 23' Mian, al 31' Cortello. SANGIORGINA: Marcati; Marega, Zabeo; Basaldella, Bigotto, Buttò; Mian, Ferrara, Fagnini, Cortello, Zentilin. BRUGNERA: Netto; Zanet, Piovesana; Sperandio, Sonego, Verardo; Carli, Muzzin, Lugo, Burelli, Sburlin. ARBITRO: Celli di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 4

Vittoria senza discussioni della Sangiorgina sul terreno del Brugnera, ridotto per tre quarti a superficie fangosa. La squadra di Vale ha impostato il ritmo della partita a suo piacimento destando l'ammirazione degli stessi sportivi di casa. Una lezione, almeno per il primo tempo, di bel gioco per gli esterrefatti «mobilieri» che sin dal fischio d'inizio si sono trovati in balia degli amaranto ospiti. Messo al sicuro il risultato con le due reti di Mian e Cortello, la Sangiorgina è stata costretta a difendersi nella ripresa, non potendo più contare sul valido apporto del mediano Buttò, vittima al 40' di uno strappo muscolare alla gamba destra e relegato pertanto completamente inutilizzabile all'ala sinistra.

Nonostante il prudenziale schieramento difensivo in questa parte della gara, gli amaranto hanno avuto a portata di piede, almeno tre palle-gol, ma le hanno banalmente sciupate per troppa precipitazione o per la posizione troppo avanzata di una delle due punte proiettate nella metà campo avversaria. Inoltre un paio di ingenuità hanno salvato il Brugnera da un passivo più vistoso. Non è il caso di parlare dei «mobilieri», la cui prestazione è comprensibile soltanto osservando la posizione che occupano in classifica; privi di spina dorsale a centro-campo, balbettanti in difesa, hanno dato via libera agli scatenati Mian, Cortello, Fagnini e Zentilin sorretti da una mediana instancabile nel gioco di lancio, e solo la buona giornata del portiere Netto gli ha salvati da una grandinata di gol.

Nonostante tutte queste carenze, il Brugnera avrebbe potuto accorciare le distanze se al 17' della ripresa, quando un difensore ospite ha platealmente falciato in area il veloce Sburlin e l'arbitro non ha avuto alcuna indecisione nell'indicare il dischetto degli undici metri. Tiro forte, ma quasi centrale di Lugo e bella deviazione in angolo da parte di Marcati.

Detto questo, due parole per il triestino Celli, che ha diretto l'incontro in maniera veramente soddisfacente, con occhio attento, senza peraltro spezzettare continuamente il gioco: un arbitraggio che non è da tutti i giorni sui campi della prima categoria.

La cronaca. Partenza veloce della Sangiorgina che già al 1' potrebbe andare in vantaggio con Cortello, la mezz'ala giunta a pochi metri da Netto, calcia, però debolmente, fra le braccia del portiere. La pressione si fa poi sempre più massiccia, ma gli attaccanti falliscono in zona di tiro. Al 16' finalmente un tiro pericoloso: autore Mian, che spedisce il pallone rasoterra verso il montante sinistro, costringendo Netto ad un difficile intervento. La reazione del Brugnera è debole e non impensierisce menomamente la retroguardia della Sangiorgina. Al 23' la prima rete: lungo lancio di Ferrara verso Cortello, che al volo gira a Mian, staffilata in diagonale che piega le mani al portiere con il pallone in fondo al sacco.

Cinque minuti dopo gran tiro di Fagnini, neutralizzato a fatica da Netto. Poi al 31' il raddoppio: Mian spedisce il pallone al centro dell'area del Brugnera e Sperandio lo svirgola in spaccata, Cortello si avventa sulla sfera e con un pallonetto fa secco il portiere uscito dai pali. Al 35' unica azione pericolosa dei padroni di casa: Sburlin scende longitudinalmente e poi smista a Burelli spostatosi a sinistra, che in corsa spedisce la palla a lambire lo spigolo del montante sinistro della porta di Marcati. Poco prima dello scadere del tempo Buttò esce dal campo sorretto a braccia dal massaggiatore della squadra; rientra nella ripresa zoppicante e si attesta sulla linea centrale impossibilitato a fornire qualsiasi aiuto ai compagni, mentre Zentilin prende il suo posto.

Il Brugnera cerca disperatamente di andare a rete, ma la difesa ospite, in cui spicca Marega, non si lascia sorprendere. L'infortunio di Buttò si fa comunque sentire, e al 17' la Sangiorgina subisce la massima punizione; veramente bravo Marcati a neutralizzare il forte tiro del centroavanti avversario. Al 24' l'arbitro spedisce negli spogliatoi Muzzin per continue proteste. Dal 31' al 38' Mian e Cortello trovano il tempo per mancare tre facilissime occasioni, mentre Fagnini si vede respingere dal montante destro un forte tiro scoccato a conclusione di una lunga fuga sulla destra. La fatica si fa sentire sempre più e le due squadre vanno avanti al piccolo trotto fino al fischio finale.

Gildo Marchi

SCARSO DIVARIO FRA TARCENTINA E CODROIPO (1-1)

Un «rigore» mancato

MARCATORI: al 19' Floretti, al 31' Cristante, tutti nel p. t. TARCENTINA: Zoppè; Borgobello, Caporale; Ardemagni, Boldi, De Agostini; Florit, Fachin, Clemente, Floretti, Mantovani. CODROIPO: Luise; Frappa, Riva; Cadò, Del Fabbro, Sambuco; Assolari, Comisso, De Sabbata, Giacomini, Cristante. ARBITRO: Zanier di Cavazzo Carnico.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarcento, 4

Il Codroipo è riuscito a imporre il pareggio alla Tarcentina, grazie anche alla fortuna che, per due volte ha fatto finire sul fondo tiri che sembravano destinati a tramutarsi in gol. All'inizio della partita il Codroipo sembrava intenzionato a giocare all'attacco, ma il terreno pesante specialmente al centrocampo, ha fiaccato ben presto la scioltezza dei suoi giocatori. Dopo il primo quarto d'ora sono stati infatti i gialli a portarsi in avanti, verso la porta di Luise, che pur avendo notevoli capacità (è stato gran parte merito suo se la partita si è conclusa in parità) non è riuscito a parare al 19' un tiro spiovente di Floretti.

Il Codroipo ha cercato di portarsi all'attacco e, dopo varie azioni che si sono concluse sul fondo, Cristante al 31' su punizione dal limite ha riportato alla pari le due squadre.

Al 37' l'arbitro ha concesso un discutibile rigore alla Tarcentina: battuto da Floretti, gettando la palla nelle mani del portiere codroipese. Lo stesso Luise si è trovato invece in difficoltà qualche minuto dopo, ma con un prodigioso scatto di reni è riuscito a colpire di pugno la palla e a deviare la sua traiettoria.

Nella ripresa la Tarcentina è scesa in campo decisa a vincere, ma le sue azioni sono state confuse e il gioco molto pesante. Ne ha fatto le spese il bravo Boldi, che al 15' in una mischia davanti alla porta è stato colpito duramente ed è stato costretto a uscire dal campo. A questo punto l'atmosfera si è fatta molto tesa: anche l'arbitro ha perduto un po' le staffe.

Per tutto il resto della partita la Tarcentina ha continuato a premere sulla porta del Codroipo e per due volte — come abbiamo detto — solo la sorte avversa le ha negato la meritata rete.

Giuseppe Pucciarelli

PIU' INTRAPRENDENTI I CARNICI

Osoppo - Tolmezzo 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 37' Benedini su rigore; al 42' Nodale. OSOPPO: D'Agostini; Mattiussi II, Ponton; Mecchia, Mattiussi I, Benedini; Zanetti, Rossi, Driussi, Duria, Forgiarini. TOLMEZZO: Marzuttini; Di Gallo, Grisoni; Trevisan, Bianchi, Zarabara; Nadali, Puttini, Bano, Nodale, Fabris. ARBITRO: Serena, di Sevegliano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osoppo, 4

Dopo oltre un mese di assenza l'Osoppo è ritornato sul suo campo, ripristinato a seguito dell'alluvione che lo aveva reso impraticabile. Giornata grigia e forte vento. Tuttavia l'atteso confronto con i tolmezzini, che ha avuto tutte le caratteristiche del derby di campanile, è stato piacevole e vivace. Non sono mancati gli spunti spigolosi, specie da parte degli ospiti che puntavano tutte le loro forze su un eventuale successo nella fortezza.

Al 40' il direttore di gara ha concesso un rigore contro lo Osoppo, calcando forse un po' troppo la mano su un fallo di Ponton, che ha provocato la reazione di protesta di capitan Forgiarini e quindi la conseguente sua espulsione. Bisogna osservare che i tolmezzini sono stati più intraprendenti e impetuosi nel loro gioco.

Nei primi 20 minuti della gara hanno pressato sotto la porta di D'Agostini, ottenendo parecchi calci d'angolo. Al 35' però era Duria a tentare la via del gol e il suo tiro andava a lambire i pali della porta avversaria. Al 40' l'incidente di cui si è detto sopra, con l'espulsione di Forgiarini. Il rigore, calciato da Puttini, veniva parato da D'Agostini.

Ridotti in 10 uomini, nella ripresa gli osovani attaccavano e sfioravano un paio di volte la rete. Al 37' su passaggio di Benedini al centro un difensore tolmezzino intercettava con le mani. Il rigore veniva trasformato dallo stesso Benedini con un tiro imparabile. I locali pensavano ormai al successo acquisito, quando a 3' dalla fine veniva la doccia fredda del pareggio. Su calcio d'angolo, Nodale deviava a rete per gli ospiti. I migliori per i locali: Benedini, Mattiussi I e Mecchia; per gli ospiti Bano e Nodale.

Edoardo Rizzi

LA FA DA PADRONE IL CERVIGNANO A PALAZZOLO (1-0)

DA VERI CAMPIONI I GIALLOBLÙ

MARCATORI: nel p.t. al 30' Peruzzi. CERVIGNANO: Pipani; Passon, Tortolo; Reverdito, Sponton, Trevisan; Pacco, Caporale, Maran, Peruzzi, Fontana. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Scaini; Cipriani, Moroldo, Callimberti; Scordo, Piacentin, Filippi, Fanotto, Viscardis. ARBITRO: Tamborin di Trieste. NOTE: al 32' infortunio di Tortolo che viene portato a braccia fuori dal campo; rientrerà nella ripresa relegato all'ala.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palazzolo, 4

Un Cervignano maiuscolo ha dato vita oggi ad una gara eccezionale per agonismo ed efficienza tecnica, confermandosi ancora una volta compagine fortissima, in grado di mantenere il passo da cima a fondo.

Su un campo impregnato sino all'impossibile di acqua (va detto fra l'altro che Palazzolo esattamente un mese fa era sommersa dall'acqua) dove era assai arduo il controllo della sfera, il Cervignano ha impresso alla gara un ritmo eccezionale, ritmo che ha permesso di far valere alla compagine ospite i suoi diritti.

A conferma delle grandi doti della squadra dell'Aussa si deve precisare che nonostante l'infortunio accaduto a Tortolo, che dal 32' è rimasto pressochè inutilizzabile, e la forzata assenza di Eremondi (infortunatosi nel derby con l'Aquileia) che ha costretto l'allenatore Toros a rivoluzionare la formazione, la compagine gialloblù ha saputo reagire ed a produrre con rapidità molte azioni da rete. Tutto ciò grazie ad una padronanza assoluta del centrocampo.

Si pensava che nella ripresa, a causa del largo dispendio di energie, gli uomini di Toros accusassero la fatica; invece proprio nella ripresa il Cervignano ha offerto una prestazione ancor più vigorosa, contenendo l'offensiva attendibile dei locali e lanciandosi in veloci e pericolosi contropiede che non si sono tramutati in gol per la bravura del portiere Vit, uno dei migliori uomini del Palazzolo.

Il Palazzolo, d'altro canto, ha avuto la sfortuna d'incontrare una compagine fortissima, ma per amor di verità bisogna dire che ha tenuto bada al confronto con tutti gli onori. Hanno cercato, i viola, di contrastare l'egemonia cervignanese con generosità, lottando con tutte le loro forze; ma a nulla sono valsi gli sforzi contro una difesa granitica come quella cervignanese.

E' vero che gli avanti del Palazzolo si sono visti, nel primo tempo, respingere dal palo due bei tiri di Piasentin e Cipriani, ma sono state due avventurose azioni offensive, nate dal comprensivo sfaldamento delle file cervignanesi per l'infortunio occorso a Tortolo (tra l'altro Pipani in occasione dei due tiri era ben piazzato e pronto ad intervenire).

Nel Cervignano occorre ogni volta ripetersi sui difensori per la loro ottima preparazione, oggi comunque si sono distinti in modo particolare il portiere Pipani, confermatosi una sicurezza fra i pali, ed il mediano Trevisan autore di una partita eccezionale; s'è dimostrato quest'ultimo regista della difesa perfetto ed ottimo spalleggiatore di offensive.

Da citare inoltre il solito Caporale ed il centroavanti Maran che nel fango si trova certamente a suo agio. Ha impensierito, specie nella ripresa, il portiere Vit.

Nelle file del Palazzolo si sono distinti il portiere Vit, autore di interventi prodigiosi, la mezz'ala Fanotto, Cipriani e Viscardis; in ombra, invece, Scaini e Callimberti, oggi particolarmente fallosi. Ottimo l'arbitraggio del signor Tamborin, che ha saputo valutare con esattezza l'intenzionalità dei falli su di un terreno insidiosissimo.

Alcuni cenni di cronaca. Iniziativa costante del Cervignano, che già al 7' segna con Caporale; ma la rete non viene concessa per irregolarità del tiro. Al 23' due grandi interventi di Vit che salva due palle-gol su tiri brucianti di Peruzzi. Al 30' la rete. Passon vince un contrasto e dà la sfera a Caporale; quest'ultimo la lancia a Peruzzi che evita l'azione del terzino Scaini e lancia in rete con tiro angolato. Due minuti dopo s'infortuna Tortolo su carica del mediano Callimberti. Al 40' Piasentin, su punizione, colpisce nettamente la traversa. Altro palo, al 44', del Palazzolo, su tiro ravvicinato di Cipriani.

Nella ripresa, all'8', grande intervento di Pipani su tiro di Fanotto. Poi Vit evita un gol sicuro su un'incursione di Maran, tuffandosi sui piedi del centroavanti Cervignanese. Al 20' ancora Maran lascia partire un bolide che Vit devia in angolo. Al 36' paurosa mischia in area del Palazzolo; il tiro finale di Maran si spegne sul fondo.

Al 39' si registra la pressione dei locali; grande intervento di Pipani che devia in angolo un tiro insidioso di Piasentin. Il finale è tutto viola, ma i cervignanesi si difendono con ordine fino al fischio di chiusura.

Franco Sandri

LA SACILESE VIOLA IL CAMPO DELLA GEMONESE (1-0)

Non regge la mediana

MARCATORE: Rigutto al 5' del s. t. — SACILESE: Borsoi; Colussi, Battel; Zavatti, Costalunga, Segat; Leiballi, Ulian, Rigutto, Tonelli, Brieda. GEMONESE: Croppo; Pasqualin, Baldissera; Strolli, Lanzoni, Pribaz; Chiaruttini, Valent, Nuzzi, Lirussi, Milocco. — ARBITRO: Minen di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 4

La Gemonese ha dovuto capitolare per la prima volta sul suo campo. Essa è scesa sul terreno priva dell'attaccante Pernice, vale a dire una delle migliori pedine del suo schieramento. Mancavano inoltre Chiandussi e Vicario, i due titolari della mediana.

L'allenatore dei giallo-rossi è stato costretto, quindi, a rivoluzionare la formazione, inserendo Pasqualin e Stroili nel settore destro della difesa, con Lanzoni al centro, e Nuzzi nel ruolo di punta avanzata. Tutto ciò non è stato di giovamento sul piano delle azioni conclusive, anche se in generale il gioco della squadra locale non è stato, sotto il profilo tecnico, affatto negativo.

La Gemonese, infatti, è mancata soprattutto quando si è trattato di sfruttare le occasioni da rete imbastite abbastanza numerose nel corso della partita. D'altra parte bisogna tener conto che l'avversaria odierna, la Sacilese, è stata una compagine di tutto rispetto. Una squadra che ha saputo controllare con decisione il gioco dei locali, e che si è resa a sua volta pericolosa nelle controffensive. In definitiva, quindi, i sacilesi non hanno demeritato il successo.

L'inizio è stato favorevole ai locali che si sono insediati quasi in permanenza nell'area ospite. Diverse occasioni, però, sono state sciupate, cosicchè il primo tempo si è chiuso a reti inviolate. Si pensava comunque che nella ripresa i giallo-rossi avrebbero potuto raggiungere l'obiettivo della vittoria. Invece è venuta la doccia fredda.

Al 5' Rigutto, lasciato libero sulla destra, ricevuta la palla, insaccava con un forte tiro ravvicinato. Tentavano la riscossa i locali, ma la loro azione si faceva sempre più confusa a mano a mano che il tempo passava, così da facilitare il compito di rottura della difesa sacilese. Ottimo l'arbitraggio.

Aurelio Copetti

NUOVO CROLLO CASALINGO

Tisana - Terzo 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 17' Macor; nel s.t. al 25' Romanin; al 31' Olivo. TISANA: Toso; Zanelli, Pinez; Venturi, Bianco, Peron; Minut, Macor, Morello, Romanin, Olivo. TERZO: Ceccotti; Fedel, Boscarolo; Cappelletto, Donda, Tibalt; Venturini II, Manfredini, Marcovich, Antonelli, Zambon. ARBITRO; Violin, di Cormons.

Terzo d'Aquileia, 4

Il Terzo ha oggi subìto sul proprio terreno l'ennesima sconfitta di questo sfortunato campionato ad opera della veloce compagine del Tisana, che non ha trovato alcuna difficoltà nel conquistare l'intera posta in palio. La crisi dei ragazzi di Donda ha quindi toccato il fondo e neppure l'innesto del nuovo acquisto Manfredini, e il rientro del regista Zambon, sono serviti a dare il tanto atteso primo successo casalingo.

All'incontro ha assistito una nutrita rappresentanza di Latisana, con stendardi e bandiere.

Dopo un avvio equilibrato gli ospiti sono passati in vantaggio al 17', su calcio di rigore concesso per fallo di Venturini II su Pines e realizzato dal capitano ed onnipresente Macor. Nella ripresa l'incontro ha assunto un volto ben preciso a favore degli ospiti, che, dotati di una maggiore tenuta agonistica, rispetto ai locali, hanno preso in mano le redini della gara. Il solo Zambon ha cercato di porre ordine nell'azione offensiva del Terzo, ma il suo prodigarsi non trovava sufficiente collaborazione. Lo stesso Manfredini, che nel primo tempo si era generosamente impegnato, nella ripresa calava, anche per il comportamento generale dei compagni di squadra.

Al 25', Romanin, con un forte tiro, ingannava Ceccotti e portava sul 2 a 0 il risultato, mentre Olivo al 31' consolidava il risultato con una positiva azione personale.

Una nuova doccia fredda per i tifosi locali, ma da una società come il Terzo dai mezzi finanziari limitatissimi è difficile poter pretendere di più.

Giorgio Milocco

Dilettanti II categoria
GIRONE C

I RISULTATI

*Risanese - Buttrio 1-0
*Serenissima - Percoto —
Cormonese-*Sevegliano 2-0
*Pocenia - Audax 3-2
*Rivignano-Dolegnano 3-1
*Juventina-Fiumicello 3-1
Gradese-*Castionese 2-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	9	7	2	0	21	3	16
Gradese	9	7	0	2	25	7	14
Pocenia	9	6	2	1	17	7	14
Rivignano	9	6	0	3	12	9	12
Fiumicello	9	4	2	3	13	11	10
Audax	9	4	1	4	20	18	9
Buttrio	9	2	4	3	11	10	8
Sevegliano	9	2	4	3	13	13	8
Juventina	9	2	3	4	12	16	7
Percoto	8	2	2	4	12	20	6
Dolegnano	9	2	2	5	14	17	6
Castionese	9	1	4	4	13	17	6
Risanese	9	2	2	5	7	15	6
Serenissima	8	0	2	6	3	29	2

LE PARTITE DELL'11.12.1966

Percoto-Dolegnano
Serenissima-Juventina
Cormonese - Gradese
Fiumicello - Pocenia
Buttrio - Audax
Dolegnano-Castionese
Risanese-Sevegliano

Dilettanti II categoria
GIRONE D

I RISULTATI

*Lib. Barcolana-CRDA sosp.
*Romana - Sagrado 2-2
*Libertas - Ronchi 1-0
*Torriana - Turriaco 1-1
*Farra - P. Romans 1-1
*S. Lorenzo - Edera 2-0
*Postelegr. - Itala 3-1

LA CLASSIFICA

Libertas Ts	9	5	3	1	12	4	13
Postelegraf.	9	5	3	1	13	6	13
Torriana	9	4	4	1	10	5	12
Farra	9	2	7	0	8	5	11
Turriaco	9	4	3	2	10	9	11
CRDA Ts	8	3	4	1	9	4	10
Ronchi	9	3	4	2	15	7	10
Itala	9	1	6	2	9	11	8
P. Romans	9	2	4	3	5	10	8
S. Lorenzo	9	2	4	3	7	8	8
Romana	9	0	6	3	6	10	6
Edera Ts	9	2	1	6	4	12	5
Sagrado	9	2	1	6	11	23	5
Lib. Barcolana	8	0	4	4	4	9	4

LE PARTITE DELL'11.12.1966

Turriaco - Romana
Lib. Barcolana-Torriana
Itala - S. Lorenzo
CRDA - Libertas
Edera - Pro Romans
Ronchi-Postelegrafonici
Sagrado - Farra



SAN GIOVANNI - RICREATORIO 4-0 — Da questa azione, il primo gol dei triestini (Foto de Rota)

FORTUNATO SUCCESSO DELL'AQUILEIA A CORDENONS (2-1)

In dieci soccombono

MARCATORI: nel p. t. al 43' Scarel; nel s.t. al 23' Corbatto, al 28' Pessot. — AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Mian; Spagnul, Erusin, Scarel; Nobile, Corbatto, Barbana, Cumin, Pief. CORDENONS: Martin; Brun, Zaia; Deotto, Gardonio, Azzano; Spessot, Del Piero, Canzian, Zille, Del Pup. — ARBITRO: Saturno di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 4

Con una tattica accorta, tesa al raggiungimento di un risultato utile, l'Aquileia ha insidiato e violato il terreno di gioco della Cordenonese. Una vittoria che non fa una grinza, però fortunata.

Infatti i locali, dal 37' del primo tempo, hanno giocato in dieci causa un infortunio subito da Brun. Inoltre al 40' dello stesso quando i cordenonesi premevano disperatamente nel tentativo di pareggiare le sorti l'arbitro non concedeva il rigore su deviazione in area con il braccio di un difensore ospite.

Alla resa dei conti resta comunque un'altra prova negativa per gli uomini di Zaia; troppe azioni fuori fase, troppo gioco sconclusionato. A nulla è valso l'ordinato gioco di Deotto in centrocampo ed il generoso prodigarsi di Spessot all'attacco. E magra consolazione è l'aver costantemente asserragliato in area gli avversari.

L'Aquileia è passata in vantaggio al 43'. Su di un traversone da destra, Zaia ha allungato la traiettoria. Scarel, in mezzo ai difensori imbambolati, ha spinto di testa nel secco. Al 23' il raddoppio. Con repentino contropiede Corbatto non ha perdonato, tirando raso terra. Le distanze sono state accorciate al 28'. Azzano ha battuto una punizione dal limite della area. Su tutti si è levata la testa di Pessot che con stupendo colpo ha messo fuori causa Moderz.

Il serrate finale dei locali è risultato infruttuoso. Buono l'arbitraggio.

Leonardo Bidinost

Trofeo Berretti

I RISULTATI

*CRDA Monf.-Marzotto 0-0
*Udinese - Triestina 1-1
*Mestrina - Pordenone 2-0
*Schio - Treviso 3-3
*Vitt. Veneto-S. Donà (n.p.)
*Coneglianese-Jesolo (n.d.)

LA CLASSIFICA

Mestrina	2	2	0	0	4	1	4
Udinese	2	1	1	0	2	1	3
Treviso	2	1	1	0	6	5	3
CRDA Monf.	2	0	2	0	1	1	2
Pordenone	2	1	0	1	3	3	2
San Donà	1	0	1	0	1	1	1
Triestina	2	0	1	1	3	4	1
Marzotto	2	0	1	1	0	1	1
Schio	2	0	1	1	4	5	1
Coneglianese	1	0	0	1	1	3	0
Jesolo	0	0	0	0	0	0	0
Vitt. Veneto	0	0	0	0	0	0	0

LE PARTITE del 10 e 11.12.66

Coneglianese - Schio
Jesolo - CRDA Monf.
Marzotto - Triestina
Pordenone-Vitt. Veneto
San Donà - Udinese
Treviso - Mestrina

Manca l'arbitro pugili a casa

Ankara, 4

L'incontro turco-italiano per pugili dilettanti che avrebbe dovuto svolgersi questa sera, è stato annullato perchè un arbitro neutrale non si è fatto vivo. Quando si è constatato il mancato arrivo dell'arbitro jugoslavo Ivanovic, i managers delle due squadre hanno cercato di mettersi d'accordo su un diverso metodo per giudicare gli incontri, ma senza riuscirvi.

La squadra italiana rientrerà in patria domani mattina.

CAMPIONATO PROV. ALLIEVI

Triestina «B»-Primorie 3-0, Roianese-Ponziana «B» r.i.c.; Breg-Fortitudo 0-3 sosp. per impr. campo; Triestina «A»-Cremcaffè 1-0; Muggesana-Tergeste r.i.campo.

ALLIEVI

San Giovanni-Ponziana 8-1

CAMPIONATO PROV. JUNIORES

Arsenale-San Giovanni 2-0; Triestina-Edera 2-1; Libertas-Breg 3-1; Roianese-Campanelle 4-3.

Regionale juniores

I RISULTATI

*Aquileia - Saici 1-0
Porzio - *Cormonese 1-0
*Pordenone - CRDA Monf. 1-1
*Cervignano-Palazzolo 2-1
Cividalese-*Ricreatorio 2-0
*Maniago - Manzanese 2-2
*Sangiorgina-Triestina 0-0
*Udinese - Gipo Viani 2-0

LA CLASSIFICA

Cividalese	11	9	0	2	20	6	18
CRDA Monf.	11	7	3	1	27	8	17
Pordenone	9	6	3	0	22	4	15
Triestina	11	6	3	2	20	8	15
Manzanese	11	5	3	3	17	14	13
Palazzolo	10	5	2	3	11	10	12
Udinese	11	5	2	4	22	16	12
Aquileia	11	3	5	3	10	14	11
Sangiorgina	10	2	5	3	6	8	9
Cervignano	10	2	4	4	14	25	8
Maniago	11	3	2	6	10	15	8
Ricreatorio Ud.	9	2	3	4	7	10	7
Porzio Udine	9	3	1	5	6	10	7
Saici	10	1	4	5	9	22	6
Cormonese	11	1	2	8	3	22	4
Gipo Viani Ts	9	0	2	7	5	17	2

Pordenone, Ricreatorio Udinese, Porzio Udine e Gipo Viani 2 partite in meno; Palazzolo, Sangiorgina, Saici, Cervignano 1 partita in meno.

LE PARTITE DELL'8.12.1966

CRDA - Aquileia
Pipo Viani - Pordenone
Manzanese-Sangiorgina
Porzio - Cividalese
Ricreatorio - Cervignano
Saici - Cormonese
Triestina - Palazzolo

DOMENICA 11 DICEMBRE

Maniago - Udinese

La squadra di calcio della società aerea belga «Sabena» affronterà la rappresentativa dell'«Alitalia» in un incontro che si svolgerà a Roma l'8 dicembre per la semifinale del torneo di calcio tra squadre delle società di navigazione aerea europee. La «Sabena» ha battuto recentemente per 4 a 2 la squadra della «S.A.S.» a Copenhagen e quella delle «Aviolinee austriache» a Vienna anche per 4 a 2.

ANTICONGELANTE PER LA VOLKSWAGEN?
Certo, ma soltanto un cucchiaino nel serbatoio del liquido lavavetro. Perché se sappiamo come si raffredda un motore con l'aria, non sappiamo ancora come si possa pulire un vetro senza acqua.



Oltre 700 punti Assistenza con ricambi originali in tutte le 92 provincie.

TRIESTE
Via Coroneo ang. v. Carpison, tel. 31532 - DINO CONTI
GORIZIA
Via Gen. Cascino 7, telef. 2069 - AUTO SACCHETTI

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B»: LA VETTA RESTA ANCORA INVIOLATA

Avanti insieme il trio di testa mentre il Gonars si apre la strada

GRINTA PRIMA ABULIA DOPO: PRO GORIZIA-MARIANO 2-0

Un tempo che vale

MARCATORI: nel p. t. Sandrigo al 30'; nel s. t. Sandrigo al 44'. PRO GORIZIA: Springolo; Medeot, Perusin; Vidoz, Marangon, Visintin Roberto; Marson, Fedri, Sandrigo, Spongia, Visintin Rodolfo. MARIANO: Candussi; Cecchet, Blasig; Luchitta, Brescia, Ledri; Milloni, Morsan, Cianci, Buiat, Polo. ARBITRO: Derni di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 4

La Pro Gorizia ha messo nel carniere di questo finora positivo campionato, altri due punti preziosi ma la vittoria conseguita questo pomeriggio sul Mariano, va archiviata con più di una riserva; i biancocelesti infatti, dopo aver di gran lunga dominato durante l'intero arco del primo tempo mettendo a segno una sola rete per aver voluto gli attaccanti giocar troppo di fioretto e per alcuni interventi spettacolari di Candussi, si sono letteralmente sfasciati nella ripresa, rischiando in più occasioni di subire il pareggio. Buon per essi che Springolo abbia sfoderato nei momenti critici un paio di parate salvatutto e che Marangon abbia messo a profitto la sua esperienza per portare un po' d'ordine nelle sue disorientate file. A un minuto dal termine, dopo che il Mariano aveva speso fino all'ultimo ogni energia nella generosa rincorsa al gol è venuta la seconda rete di Sandrigo, a mettere in ginocchio un avversario ormai spento; ma l'evento fortuito non va considerato attenuante valida alla condotta abulica e rinunciataria dei goriziani nei secondi 45 minuti di gioco.

Il giudizio sulla capolista dunque, va dato solo con riferimento a quanto si è visto nel primo tempo. E va detto che in questa fase, i biancocelesti hanno messo in luce una vitalità, un'organicità di complesso e una varietà di schemi tattici davvero eccezionali. Fedri, Sandrigo e Spongia, ben sorretti da Vidoz e Medeot (un terzino, quest'ultimo, fin troppo spesso portato ad inserirsi nelle manovre d'attacco) hanno svolto un gioco piacevole, ricco di azioni in profondità e di «aperture» alle estreme, che più di una volta hanno strappato gli applausi; e la retroguardia, con Perusin in perfetta forma e con Marangon e Visintin sempre tempestivi, non ha mai permesso che gli attaccanti ospiti portassero seri pericoli nei paraggi di Springolo. Una Pro Gorizia insomma ottimamente qualificata a sedersi sul trono della classifica.

Poi, dopo il riposo, è venuto alla ribalta il Mariano che approfittando del vistoso calo dei padroni di casa è andato via via rinfrancandosi recitando sia pure con le dovute proporzioni di classe, la parte che appunto nel primo tempo era stata della Pro Gorizia. Cianci, Polo e Milloni hanno portato in area biancoceleste un'infinità di insidie mentre Blasig, uno tra i migliori in campo, Brescia e Cecchet bloccavano con autorità ogni velleità di offesa avversaria. Va lodato, questo Mariano, per l'impennata del secondo tempo e giudicato squadra combattiva e dotata di una sufficiente personalità per cogliere, nel prosieguo del torneo, probanti successi. All'arbitro Derin di Trieste va accreditata una direzione di gara soddisfacente soprattutto perchè ha «lasciato giocare» quando ciò non implicava alcun rischio in ordine all'«incolumità» dei giocatori.

La cronaca: al 5' azione triangolare del Mariano; Cianci filtra a Buiat che mette in azione Milloni. La difesa isontina libera in angolo. Poi la Pro Gorizia inizia il suo «recital». Al 13' azione battuta da Fedri che Marson conclude tirando addosso a Candussi. Al 16' lo stesso Marson è incaricato di battere una punizione dal limite: ne esce un bolide che il portiere ospite neutralizza con un bellissimo tuffo tutto sulla sua destra. Altra azione travolgente della Pro Gorizia al 29': scatta Marson sulla destra, cross perfetto dell'estrema e testa di Sandrigo che costringe Candussi a un ennesimo audace intervento. Un minuto dopo la rete: su azione suggerita da Medeot la palla perviene a Sandrigo che, nonostante il nugolo di giocatori che in quel momento affollavano l'area marianese, inganna con un pallonetto il bravo Candussi. Continua fino al termine del tempo il predominio biancoceleste senza però che, per i motivi su accennati, lo stesso riesca a concretarsi in altre segnature.

La ripresa vede il Mariano assai più deciso. Al 5' azione di Polo che spara improvvisamente a rete: Springolo si tuffa e para. Altri miracoli del portiere locale al 18' su tiro di Morsan e al 38' su stangata di Cianci. Insiste il Mariano ma al 44' è costretto a subire la seconda rete. Su rovesciamento di fronte Marson batte un angolo (mentre Polo è fuori campo per una pallonata al viso), raccoglie Sandrigo di testa e Candussi è battuto. Dopo un paio di minuti di ricupero Derin invia tutti agli spogliatoi.

Luciano Golinelli

EMOZIONI E RETI: GONARS-MOSSA 5-2

SENZA RESPIRO

MARCATORI: nel primo tempo Baron su rigore al 14'; nel secondo tempo Medeot al 5', Nardone al 12', Spangher al 26', Colussi al 31' e al 37', Peloi al 42'. GONARS: Petean; Fattori, Masolini; Bruno, Del Mestre, Casarsa; Nardone, Vicedomini, Peloi, Baron, Colussi. MOSSA: Ulian; Furlan, Mattioli; Marega, Medeot, Bevilacqua; Ceccotti, Primcic, Zorzenon, Spangher, Canciani. ARBITRO: Sartori di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 4

Presentatesi allo scontro con identiche credenziali — dieci punti all'attivo per entrambe — Gonars e Mossa hanno dato vita a un incontro vivace e incandescente, sempre ravvivato dall'estro tecnico e atletico. Ha vinto, e con netto margine, la padrona di casa che lamentava l'assenza di Del Bianco; a sua volta il Mossa, denunciava l'assenza contemporanea di ben cinque elementi, quali Casagrande, squalificato, Gallas, Cresta, Carrara e Concina. In relazione perciò al maggior numero di assenti si potrebbe affermare che il Gonars è riuscito a conseguire un largo punteggio grazie all'incompletezza avversaria. Ipotesi questa formulabile anche se non del tutto accettabile. In effetti il Mossa mancava di tanti uomini però è ben vero che i sostituti si sono dimostrati capaci di giocare e di battersi con encomiabile vigore e bravura; hanno dimostrato di non essere in definitiva dei tappabuchi immessi in squadra soltanto per fare numero.

L'incontro, iniziato con un Gonars sempre attivo, alla ricerca costante della marcatura, ha visto maturare la prima rete al 14' allorchè Furlan del Mossa in piena area, metteva a terra Peloi; il rigore veniva messo a segno dall'interno Baron con un forte tiro che Ulian intercettava ma non riusciva ad impedire che la palla entrasse in porta. Poi, dopo vari tentativi a rete del Gonars, in parte imitato dal Mossa, giungeva all'inizio della ripresa la rete del pareggio degli ospiti, conseguita su punizione dall'anziano Medeot, regista e fulcro della difesa celeste. Se le prime due reti erano state conseguite su punizione, di ben altra fattura si rivelavano poi le altre, una più spettacolare dell'altra.

Apriva la serie Nardone, mandando la sfera nell'angolino alto, alla sinistra di Ulian. Alla prodezza di Nardone replicava quattordici minuti più tardi l'interno sinistro del Mossa Spangher, che di sinistro infilava imparabilmente la porta di Ulian. Giunti a questo punto, sul punteggio di due pari e con meno di venti minuti al termine, non si poteva supporre che la partita non fosse più in grado di offrire altre emozioni. Ci pensava invece l'ala sinistra del Gonars, il capitano Colussi, — con l'odierna partita ha totalizzato 172 presenze con la maglia nerazzurra — che al 31' e al 37' batteva Ulian. L'esultanza locale non aveva tempo per placarsi che soltanto cinque minuti più tardi era Peloi, il dinamico centravanti del Gonars, che realizzava la quinta rete.

Giornata questa davvero memorabile a Gonars; la squadra del cuore ha vinto, giocando bene e dando spettacolo. Merito di tutti gli undici, generosi e efficaci ma merito anche del Mossa, che sempre ha cercato di rimontare la corrente contraria. In tal modo, grazie alla caparbietà dell'ospite protrattasi per i novanta minuti di gioco lo spettacolo ha potuto mantenere sempre un livello esaltante.

Vittorio Firmiani

Girone B

I RISULTATI

*Cremcaffè - Muggesana	2-1
*Pieris - Palmanova	3-0
*Fortitudo-Mortegliano	3-1
*S. Giovanni-Ricreatorio	4-0
*P. Gorizia - Mariano	2-0
*Gonars - Mossa	5-2
*Trivignano-Manzanese	0-0
*Cividalese-Arsenale	0-0

LA CLASSIFICA

Pieris	10	6	3	1	16	8	15
P. Gorizia	10	6	3	1	15	5	15
Fortitudo	10	5	3	2	17	9	13
Gonars	9	4	4	1	16	10	12
Manzanese	9	4	3	2	11	6	11
Muggesana	10	4	2	4	15	13	10
Mossa	10	3	4	3	12	13	10
Arsenale	10	2	6	2	6	9	10
Cremcaffè	10	3	4	3	12	12	10
Palmanova	10	4	2	4	7	10	9
Mortegliano	10	3	3	4	10	12	9
Cividalese	10	3	3	4	11	15	9
S. Giovanni	10	2	4	4	11	14	8
Trivignano	10	2	4	4	5	6	8
Mariano	10	1	5	4	4	8	7
Ricreatorio	10	0	2	8	6	23	2

Gonars e Manzanese 1 partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.12.1966

Ricreatorio-Fortitudo
Arsenale - Mossa
Mariano - Cremcaffè
Pro Gorizia - Gonars
Palmanova-Manzanese
Cividalese-Trivignano
Mortegliano - Pieris
Muggesana-S. Giovanni

A TENUTA STAGNA I GRANATA: PIERIS-PALMANOVA 3-0

Il primo della classe

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Trevisan; nella ripresa al 7' Calligaris, al 30' Della Rocca. — PIERIS: Blasizza; Candotti, Ceccone; Marizza, Bazzen, Comelli; Trevisan, Della Rocca, Calligaris, Capello, Tesolin. PALMANOVA: Manfron; De Rossi, Bertossi; Gon, Pigozzo, Turri; Degli Innocenti, Noseda, Cavagnino, Sdrigotti, Ciprian. — ARBITRO: Pinello di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 4

Dopo il leggero smottamento denunciato nelle domeniche precedenti, il Pieris ha messo in fuga ogni timore sulla continuità della sua tenuta con la bella affermazione di oggi sul Palmanova. Risultato pieno, secco, inequivocabile. Partita franca e autoritaria, da capolista, insomma. Ma la medaglia al merito (per non essere troppo prodighi di premi) spetterebbe al bravissimo Tesolin.

E' da tempo che seguiamo questo elemento: bisogna assolutamente prenderne atto. Innanzitutto ha l'astuzia di non mantenersi quasi mai nella sua zona, con un tendenza di stringere al centro o di scambiarsi ruolo con l'ala opposta a seconda degli uomini che lo marcano e dell'andamento del gioco. Praticissimo negli smarcamenti, quindi, si trova sempre nel vivo dell'azione per portarla avanti, per svilupparla e concluderla o farla concludere. Inoltre è dotato d'uno scatto bruciante e di una caparbietà non comune (è capacissimo di tentare il recupero della palla in extremis per riporla immediatamente in gioco).

Prendiamo la gara di oggi come esempio. Nelle tre reti fatte (e nelle moltissime sbagliate) c'è sempre la sua firma. Era già scattata la mezz'ora di gioco che il Palmanova, stretto in difesa, spezzava tutte le speranze degli appassionati locali animati da un forte spirito di rivalsa o per meglio dire di ripresa. Il Pieris era tutto proteso all'attacco ma di sovente veniva traffitto alla spalle dai veloci contropiedi avversari nei quali si distingueva il piccolo e vispo Degli Innocenti. La paura del pareggio o di un'altra tremenda sorpresa scorreva come un rivolo freddo di sudore dietro le spalle degli spettatori amaranto. Tesolin veniva invocato a scena aperta. E non che questi non lavorasse. Tutt'altro. Ma lo si voleva più in luce in quel groviglio di uomini: gli si chiedeva il gol. Era ora di finirla con quei passaggi, quegli aggiramenti, quel troppo insistere con la palla al piede. Ma l'ala non aveva la presunzione di fare il suo gol. Continuava il suo turbinoso lavoro di spola e di trapano. Cercava sempre i compagni meglio piazzati. Tesolin non si trovava mai nelle migliori condizioni di tiro orbitando in quella selva di gambe e di corpi. Finalmente eccolo il suo guizzo giusto: a nove minuti dalla fine del primo tempo. Scrollatisi di dosso due avversari aggancia la palla deponendola sui piedi di Capello (per l'ennesima volta), questi finalmente la smista immediatamente a Trevisan che con due dribbling va in gol.

Anche la seconda rete è controfirmata da Tesolin: al 7' della ripresa egli fa partire un saettante proietto da una ventina di metri che coglie in pieno il mezzo della traversa quasi a volerla spezzare: nel rimbalzo irrompe Calligaris che non ha difficoltà a segnare col portiere a terra e i difensori spiazzatissimi. L'ultimo gol parte ancora dal piede della prestigiosa ala. Fuga sulla sinistra, conversione al centro (c'è creta a terra, fra l'erba, per cui è difficilissimo rimanere in piedi), resiste alla bell'e meglio a un paio di cariche, poi sembra che la palla gliela buttino sul fondo verso la bandierina del calcio d'angolo; ma Tesolin non s'arrende la recupera e la proietta verso il centro sotto la porta di Manfron sorprendendo tutti ma non Della Rocca che scatta e segna con gioia diabolica.

Certo se il numero delle reti è dovuto in gran parte ai suggerimenti di Tesolin, la vittoria, a onor del vero, è stata meritata da tutti i suoi compagni che si sono mossi con agilità e intelligenza e non hanno mai dato tregua agli avversari, nemmeno quando avrebbero potuto «addormentare» la partita. Il solo Capello ha lasciato molto a desiderare, pasticcia troppo quando ha la palla al piede e non ha l'esatta visione del gioco. Fra i palmarini oltre a Degli Innocenti si è distinto il portiere, il centromediano Pigozzo e Bertossi quasi sempre in posizione avanzatissima.

Aldo Priore

Trivignano-Manzanese 0-0

TRIVIGNANO: Franzolini; Cogol, Bellia; Milocco, Virgili, Tonutti; Snaidero, Bergamasco, Cecchini, Zamò, Silvestri. MANZANESE: Zompicchiatti; Croppo I, Petracco; Cepile, Delos, Coffieri; Tomasin; Croppo II, Corolli, Pelizzari, Galluzzo. ARBITRO: Polese di Cordenons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 4

Trovatosi di fronte alla blasonata Manzanese, il Trivignano l'ha affrontata a viso aperto, senza patemi di sorta, e con un piglio garibaldino, a un certo punto si può dire che sia andato più vicino al traguardo del successo, più di quanto forse non lo sia andata la sua rivale.

La partita è iniziata con un mezz'ora di ritardo per la incompleta presentazione dei documenti di un giocatore manzanese. Già al 2' dal via Silvestri spara all'incrocio dei pali e Zompicchiatti riesce a deviare l'insidioso pallone con la punta delle dita. La Manzanese tenta di reagire, ma Virgili riesce ad immobilizzare Corelli che in una sola occasione può sferrare uno dei suoi tiri cruccianti che vanno a sbattere contro la traversa della porta Manzanese al 36'. Cecchini che tenta la fuga a rete, ma viene fermato da Delos al limite dell'area di rigore.

Nella ripresa la Manzanese riordina le sue fila, con un Pelizzari dominante in centro campo, e cerca di sorprendere la difesa locale, senza però riuscirvi.

L. S.

UNA PARTITA A TINTE GRIGIE: CREMCAFFÈ-MUGGESANA 2-1

Ancora sbadigli

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Verbacci, al 21' Sau; nel secondo tempo al 45' Derossi I. — CREMCAFFE': Coassin; Bassanese, Paoli; Baudaz, Polli, Del Bianco; Gamboz, Curzolo, Verbacci, Grimm, Sau. MUGGESANA: Suraci; Gobet, Mamilovich; Derossi II, Mondo, Derossi I; Pugliese, Soban, Lanesta, Danieli, Stradi. — ARBITRO: Beccattini di Padova.

Ancora una partita all'insegna dello sbadiglio: Cremcaffè e Muggesana hanno contribuito, sia pure in misura diversa, a far riflettere gli affezionati presenti sugli spalti del «Grezar» sull'opportunità di seguitare a sorbirsi 90 minuti di disordinato rincorrersi da parte di due compagini in condizioni di forma decisamente inaccettabili come quelle oggi di turno sul prato fangoso di Valmaura.

Il Cremcaffè, comunque, ha vinto e lo ha fatto nel modo più spiccio che si possa immaginare castigando prima la difesa ospite con un violento tiro del proprio cannoniere Verbacci e giustiziando, 14 minuti più tardi, l'incerto Suraci (che si era lasciato scappare dalle mani un pallone tutt'altro che imprendibile) con una prodezza dell'ala sinistra Sau. Ottenute le due reti, l'undici giallorosso ha badato più a controllare la disordinata e sterile controffensiva muggesana che a cercare di aumentare il vantaggio. Se all'effetto deprimente di una prematura rinuncia, si aggiunge il balbettante e squallido giostrare di una Muggesana incapace di disancorarsi da una manovra senza spina dorsale, basata più sull'iniziativa personale ora di questo ora di quel giocatore che su di un gioco corale sia pure frammentario, allora il quadro dell'incontro ne esce fuori chiaro ed eloquente in tutto il suo grigiore.

Il Cremcaffè ha forse pensato di risparmiarsi per la trasferta di Coppa Italia che lo vedrà giovedì prossimo impegnato a Chiari.

Contro la Muggesana, gli uomini di Turcino hanno messo in luce le buone condizioni di Baudaz (libero), di Polli (stopper) eccellente nel gioco di testa e di Grimm generoso motorino a centro campo ma troppo presto scomparso dalla lotta perchè sopraffatto dalla stanchezza. Verbacci ha avuto qualche ottimo spunto facendo appello al suo tiro proibito che lo ha portato al vertice della classifica dei cannonieri. A corrente alternata il rendimento di tutti gli altri. Della Muggesana c'è ben poco da dire. Assolto da ogni addebito il magnifico Stradi e concessa la sufficienza a Danieli, per il resto niente da fare se non di attendere una giornata più favorevole alla benevolenza.

Cronaca telegrafica degli episodi salienti. Al 6' dialogano sulla destra Gamboz e Verbacci dal cui piede parte un cross teso a mezza altezza che Grimm di testa, non riesce ad intercettare per un nonnulla. Subito dopo però ecco arrivare il primo gol: Curzolo allunga a Sau sulla sinistra una palla che un attimo più tardi finisce all'indietro tra i piedi dello smarcatissimo Verbacci appostato al limite dell'area. Staffilata imprendibile e cuoio nel sacco alla destra di Suraci. Al 14' la Muggesana mette per la prima volta il naso in area di porta giallorossa ma Baudaz dice di no a un insidioso tiro di Danieli. Al 21' il raddoppio dei padroni di casa. Paoli avanza e da trequarti di campo calcia forte verso Suraci che esce incontro al pallone ma, ostacolato da un compagno, se lo lascia sfuggire di mano. Ne viene fuori tutta una serie di batti e ribatti dinanzi alla porta, rimasta sguarnita, finchè Sau trova lo spiraglio buono e accontenta tutti. La partita si spegne e si giunge al riposo senza sussulti.

Nella ripresa gli ospiti attaccano di continuo ma senza profitto ottenendo soltanto una traversa (al 23') su centro di Gobet e deviazione di testa di Lanesta. Ancora azioni favorevoli mancate da ambo le parti e poi, proprio allo scadere del tempo, ecco la rete della bandiera per i verdarancio. Derossi I entra in area di rigore dalla destra, supera di slancio prima Baudaz e poi Bassanese e insacca imparabilmente con un tiro angolatissimo. Decisamente mediocre l'operato dell'arbitro.

Ulderico Dolfi



Cremcaffè - Muggesana. E' l'ora dei muggesani: il pallone vola a rete (Foto de Rota)

SUCCESSO ROSSONERO: SAN GIOVANNI-RICREATORIO 4-0

Vendemmia di reti

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Vouk; nel secondo tempo al 18' Modolo, al 23' Vouk, al 41' Girgenti. — SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Billia; Petelin, Doz, Protti; Girgenti, Modolo, Stigliani, Vouk, Pelin. RICREATORIO: Olivotto; Strozzi, Zentilin; Peresson, Cimbaro, Geretti; Tosetto, Franco, Serafini, Ellero, Dusso. — ARBITRO: Stringaro di Codroipo.

Successo vistoso del San Giovanni e, indubbiamente, meritato ma espresso in termini numerici troppo umilianti per il Ricreatorio e, forse, un po' troppo lusinghieri per i padroni di casa. Contro una compagine battagliera ma molto giovane e di scarsa consistenza fisica, i locali hanno faticato più di quanto non indichi il punteggio a trovare le trame di un gioco redditizio ed a tradurre in gol la supremazia territoriale. Nel primo tempo, ad esempio, il gioco ha assunto la fisionomia di un vero e proprio assedio alla porta friulana ma dalla costante pressione operata in questa fase della partita il San Giovanni è riuscito a cavare una sola rete, merito tutto personale di Vouk. Ma se è stato un personalismo a sbloccare il risultato, è pur vero che molte altre azioni degli attaccanti rossoneri hanno ottenuto invece la sola meta di rallentare il gioco e di favorire i disperati interventi dei difensori avversari.

Nel secondo tempo, quando il Ricreatorio ha subito la rete-sorpresa di Modolo, ha tentato il tutto per tutto lanciandosi in avanti sconsideratamente e permettendo così ai padroni di casa un bottino rilevante. Avesse giocato con maggiore accortezza, la squadra friulana sarebbe certamente riuscita a contenere il passivo ma gli sbandamenti in avanti non sorretti da pronti recuperi (le gambe dei friulani erano ormai «tagliate» dal fango) hanno facilitato la via ad una vendemmiata inconsueta al San Giovanni di questi tempi. I rossoneri oggi si sono mossi con molta caparbietà ma spesso con scarso discernimento, denunciando qualche lacuna in fase di impostazione mentre la difesa non ha faticato molto a contenere le rare repliche avversarie.

Il Ricreatorio si presentava in campo con una formazione, come già detto, giovanissima. Assenti sei titolari (tra i quali i validissimi Vicedomini, Ritella e Goi) i friulani hanno dovuto forzatamente ricorrere ad elementi inesperti e, per taglia fisica, poco adatti al campo pesante. I risultati erano facilmente prevedibili e si sono puntualmente verificati: finchè le gambe hanno tenuto la squadra ha operato abbastanza felicemente, specie nella zona centrale del campo dove il terreno era migliore, poi la stanchezza e l'errore di creare vuoti in difesa hanno posto le premesse per la disfatta. Dal naufragio si sono comunque salvati l'acrobatico terzino Zentilin ed Ellero, vero motorino della squadra.

Cronaca povera nel primo tempo: due tiri insidiosi nei primi cinque minuti sventati da Olivotto fanno pensare che il gol è imminente, invece la porta udinese corre un solo pericolo al 10' su incursione di Vouk ed appena al 24' la mezza ala triestina riesce a farsi luce con un prolungato dribbling in area ed a mettere nel sacco. Nonostante la assillante pressione del San Giovanni nessun altro pericolo serio viene creato per il portiere ospite.

Riprende con lena la squadra di casa nel secondo tempo e al 18' Modolo raddoppia con un tiro scoccato da posizione molto angolata che si insacca beffando il portiere. Al 23' ancora Vouk in luce: un suo scatto in area elude l'intervento di due difensori e lo mette in condizione di siglare poi comodamente la sua seconda rete a coronamento di una prestazione complessivamente molto valida. Subito il raddoppio il Ricreatorio tenta la sua carta e alla mezz'ora si registrano due spunti di Serafini ben controllati da Toppan. Al 35' è poi Franco, lanciato da Ellero, a rendersi pericoloso. Segna invece ancora il San Giovanni al 41': Pelin fugge sulla sinistra, entra in area e tira sul palo, la sfera ritorna in gioco ma Girgenti è pronto a raccoglierla ed a centrare la porta vuota.

Brunetto Vatta

GIOCO CHIARO SUL FANGO: FORTITUDO-MORTEGLIANO 3-1

COME PREVISTO

MARCATORI: nel p.t. al 3' Bazzara, all'11' Urcioli; nel s.t. al 2' Clocchiatti, al 14' Bazzara. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Bassi; Barbiani, Pugliese, Cerebuch; Forbice, Bassanese, Bazzara, Urcioli, Baldassin. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Corubolo, Zanzero, Beltrame; Modonutti, Clocchiatti, Ceccotti, Bucchini, Tinelli. ARBITRO: Roncato di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 4

La Fortitudo continua la strada positiva, incominciata otto domeniche orsono. Oggi giocando sul campo di casa era pronosticata vincente ed ha confermato in pieno le prospettive battendo l'ospite di turno con un punteggio abbastanza eloquente. E' stato un incontro che nel complesso non ha deluso i molti tifosi locali, sia per il bel gioco che nel risultato. Il campo, del resto, non lascia certo possibilità di giochi sofisticati. Bisogna battere forte e via. Nel fango contano maggiormente la resistenza fisica e la tenacia, doti che ai ragazzi di Giorgi non mancano. Ma anche nel pantano un filo di gioco, grossolano quanto si vuole deve esserci per poter realizzare. La Fortitudo lo ha sfruttato a fondo meritandosi un elogio generale, nel quale però non può essere compreso Baldassin in giornata decisamente negativa. Capita tanto di rado esprimere un giudizio positivo sull'arbitraggio e lo facciamo pertanto, oggi, con vero piacere.

Cronaca. Inizia subito il gioco con la Fortitudo all'attacco e subito al 3' un allungo di Forbice, fin sotto porta, trova la testa d'oro di Bazzara pronto ad insaccare. I locali si scatenano in una sarabanda nella area avversaria che le difese non sanno chiudere bene. Al 4' Bassanese stampa una pallonata sulla traversa ed all'8' con una punizione battuta dal limite costringe Del Gobbo I ad una parata acrobatica. I locali pressano costantemente sull'area degli ospiti quando all'11' Urcioli tenta la via della rete, a contrastarlo gli si para davanti Beltrame che nel dribbling scivola nel fango, la porta ormai è a pochi passi ed è un'altra rete. Comincia a questo punto un impegno maggiore degli ospiti che conducono delle belle azioni che hanno il culmine della pericolosità al 34' con un tiro di Ceccotti che Ciliberti para in tuffo; mentre subito dopo Bucchini manca di poco la rete di testa su cross dello stesso Ceccotti. Al 41' sfuma un'occasione buona per la Fortitudo allorchè Bazzara e Forbice temporeggiano troppo ed interviene il libero Beltrame a salvare.

La ripresa inizia con la rete degli ospiti. E' una fuga di Clocchiati che parte in linea con Barbiani, ma questo si ferma invocando il fuorigioco. Inutile il tuffo di Ciliberti per fermare la palla che lentamente rotola in rete. Al 14' Bazzara ripete quasi la stessa segnatura del primo tempo: Bassanese batte una punizione dal limite e lo specialista Bazzara devia in rete di testa. Da qui l'incontro tende a farsi più scorretto costringendo l'arbitro Roncato ad intervenire spesso. Al 30' per un accenno di zuffa e qualche protesta vengono espulsi Bassanese e Modonutti. L'incontro continua senza azioni incisive. Al 35' in uno scontro tra Ceccotti e Pugliese il primo si infortuna e deve lasciare il gioco.

Enzo Deluchi

Cividalese - Arsenale 0-0

CIVIDALESE: Totis; Nadalutti, Tosolini; Federicis, Guizzo, Troi; Vian, Guerreschi, Loro, Dimaglio, Fantini. ARSENALE: Princic; Di Bello, Coassin; Ellini, Marzari, Pescatori; Cicala, Slobez, Bacillo, Di Giorgio, Furlani. ARBITRO: Mian di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 4

A conclusione dell'incontro con l'Arsenale di Trieste, un altro risultato per i locali che non rispecchia il valore della squadra in campo. Gli ospiti scesi a Cividale con la decisa volontà di ottenere il risultato bianco, sono riusciti nel loro intento e più che per merito proprio, da un po' di sfortuna, e ancor più che dalle avversità dipendenti della dea bendata, dalla mancata decisione del quintetto attaccante biancorosso, che pur costantemente lanciato nel concludere le sue azioni, ha mancato della necessaria incisività sebbene esso abbia quasi permanentemente giocato entro la metà del campo avversario. I numerosi suoi tiri diretti verso la rete difesa da Princic o sono finiti tra le sue braccia, o seppure per un soffio ai lati della porta.

Dei triestini diremo che solo una volta si sono veramente resi pericolosi ed è stato al 4' della ripresa, quando Slobez, oltrepassata la difesa locale si è trovato solo contro Totis, che nella disperata uscita è riuscito a bloccare il suo tiro che poi è finito sul fondo.

Per il resto è stato un solo affannoso correre al seguito della palla che dai difensori biancorossi è stato sempre facilmente controllato. Se si esclude la predetta azione poco di essi si può dire, tanto che Totis durante l'arco dei 90' solo un'altra volta è stato chiamato in causa, mentre il suo antagonista Princic, specialmente nel secondo tempo è stato continuamente impegnato, e ha quindi potuto liberarsi da questo martellamento, seppur con bravura, non possiamo non ripetere anche assistito da un pizzico di fortuna.

Se l'attacco cividalese che ha manovrato con qualche reticenza in modo particolare alle estreme, avesse condotto le sue azioni con l'incisività dovuta, sì da scoccare i tiri da distanza ravvicinata tanto da precedere i rivali anche sul tempo, l'incontro avrebbe dato ai locali il punteggio vistoso da essi meritato.

Gli ospiti per mantenere la parità non hanno esitato a volte a effettuare un gioco tanto ostruzionistico che falloso, finchè l'arbitro ha dovuto segnare sul taccuino qualche nominativo e al 38' espellere per un fallo ancor più grave il centrattacco Bacillo. Quindi un finale surriscaldato perchè il portiere avversario uscito dall'area con una palla in mano si è trovato caricato da un giocatore cividalese, dando motivo a una punizione in favore degli ospitanti che però non ha avuto nessun seguito, anche se vi sono state proteste.

G. V.

IN VEDETTA A MONTEBELLO I COLORI DI SALVATORE D'ANGELO

Dopo una condotta d'attesa Tridramma vola alla vittoria

Domenica Rocket, venerdì a San Siro Tibisco, ieri Opi e Tridramma, poco da dire questo è proprio il momento della Scuderia di Salvatore D'Angelo. Nella Totip Tridramma ha svolto alla perfezione il suo compito ben condotta da Bella donna che la ha impiegata secondo i canoni più confacenti della guida. Si credeva che Tridramma impostasse la sua vittoria con una tattica di corsa al comando, invece no, la figlia di Milreis inizialmente non ha insistito preferendo accodarsi a Serbia e Blonda, per poi partire rapida al primo passaggio davanti alle tribune e quindi superare Serbia per essere subito impegnata da Tiller, questo al solito molto battagliero senza che ce ne fosse il motivo tattico.

Tiller passava quindi a condurre, e non era ancora trascorso un chilometro dall'inizio, mentre all'esterno già si annunciava il penalizzato Ordonez che al passaggio dell'ultimo giro si apprestava a sferrare la sua offensiva in terza corsia. Comunque a quel punto Tridramma usciva all'esterno di Tiller mettendosi nella ideale posizione tattica per controllare la corsa. Un tantino interdetto nell'azione, Ordonez veniva leggermente anticipato da Blonda il cui posto era allora preda di Wander. Sul penultimo rettilineo, Tridramma andava a pigiare su Tiller, mentre Blonda teneva in soggezione Ordonez e Wander scivolato alla corda dietro Tiller attendeva gli eventi. Il calo di Tiller era cosa naturale al paletto dei 200 finali. Tridramma, di certo più fresca del cavallo di Dus, lo lasciava «surplace», mentre Blonda e Ordonez, superato anche loro Tiller, si disputavano accanitamente il secondo posto che in strettissima fotografia Blonda faceva suo sull'allievo di Corsi il quale doveva accontentarsi di precedere Wander per la terza moneta. Per Tridramma, isolata alla méta, un ragguaglio discreto, 1.24.9 che sta a dire della pesantezza del terreno.

Soltanto per un chilometro il match fra Dolciastro e Narratore ha avuto ragione di sussistere nella riserva Totip Premio San Nicolò. Poi Narratore, che dal via aveva pressato alle costole del figlio di Valverde, riusciva ad avere via libera e la corda finiva a quel punto. Questo a riguardo della vittoria, che Narratore faceva sua con largo margine nel tempo di 1.26.

Avvio sfavorevole per l'attesa Pasquabella che in rottura sulla prima piegata doveva intraprendere un impegnativo inseguimento prima di ridurre alla ragione il fuggitivo Sebeto. Ma una volta piegato l'allievo di Granzotto, Pasquabella veniva trafitta dal preciso finale dell'attendista Ingegno. Fallosa sulla prima e sulla ultima curva, Far Prà non riusciva reggere al passo di Opi che finiva col dettar legge alla conclusione del Premio Viale.

Luigi Baraldi impiegava con sicurezza Truce nel Premio dei Giocattoli nel quale il 4 anni figlio di Scotch Thistle teneva alla larga i penalizzati Baroncello e Iraniano alla buona media di 1.24.2.

Ai «gentlemen», vecchi e nuovi, cavalli non proprio alla mano nel Premio delle Sorprese, e pertanto vi è stata discreta confusione negli allineamenti. Comunque si è arrivati al via valido e poi Franco Zagaria ha innestato una buona marcia con Indovino riuscendo a contenere nel finale la minaccia di Giasurina anch'essa ben condotta da Franco Sancin.

Mario Germani

PREMIO DELLE BANCARELLE (L.330.000, m. 1660): 1) Ingegno (G. Zeugna); 2) Pasquabella. 7 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 32; 13, 11; (23). PREMIO DEL VIALE (L. 300.000, m. 2080): 1) Opi (U. Belladonna); 2) Daino. 7 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 39; 32, 23; (100) 132. PREMIO DEI GIOCATTOLI (L. 300.000, m. 1700): 1) Truce (L. Baraldi); 2) Baroncello. 6 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 28; 17, 18; (63) 97. PREMIO SAN NICOLO' (L. 840.000, m. 2060): 1) Narratore (G. Rossi); 2) Montepulgo; 3) Chibon. 9 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 19; 12, 13, 12; (76) 53. PREMIO DELLE SORPRESE (L. 262.500, m. 1700): 1) Indovino (F. Zagaria); 2) Giasurina; 3) Tergesteo. 10 part. Tempo al km. 1.28.9. Tot.: 66; 33, 53, 25; (225) 113. PREMIO DELLA FIERA - Corsa Totip (L. 710.000, m. 2075): 1) Tridramma (U. Belladonna); 2) Blonda; 3) Ordonez. 9 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 19; 14, 24, 16; (167) 110. PREMIO DELL'ACQUEDOTTO - 1.a div. (L. 225.000, m. 1660): 1) Napea (G. Bragaloni); 2) Olinto; 3) Meco. 10 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 77; 14, 27, 19; (364) 110. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 159.606 per 100 lire. PREMIO DELL'ACQUEDOTTO - 2.a div. (L. 225.000, m. 1660): 1) Vittrice (G. Bragaloni); 2) Cerere; 3) Bucasprint. 9 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 39; 16, 15, 24; (65) 210.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Lacloss
	2) Visona
2.a CORSA:	1) Jacopone
	2) Yves Montand
3.a CORSA:	1) Grignasco
	2) Serlio
4.a CORSA:	1) Tridram
	2) Blonda
5.a CORSA:	1) Noceto
	2) Scanno
6.a CORSA:	1) Lussy
	2) Lupaccio

Nel concorso n. 49 del Totip nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati: cinque 12; novantotto 11 e seicentoquaranta 10.

In tutta Italia i 12 sono quarantasei; gli 11 novecentoventitre ed i 10 5710.

Ai 12 spettano lire 186.902; agli 11 lire 9237; ai 10 lire 1492.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN OCCASIONE DI UN ANNIVERSARIO POLITICO DEL «FRONTE DI LIBERAZIONE NAZIONALE»

SQUADRE SUICIDE DI VIETCONG CONTRO UNA BASE AEREA AMERICANA

La pronta reazione dei difensori ha causato gravi perdite agli attaccanti uno dei quali non aveva più di dodici anni - Bomba nella capitale vietnamita in un centro statunitense

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 4

Le «squadre suicide» Vietcong hanno attaccato stamane la grande base aerea di Tan Son Nhut, nelle immediate vicinanze di Saigon, penetrando per la prima volta nelle sue difese; la aspra reazione americana e sudvietnamita ha respinto gli assalitori, venti dei quali sono rimasti sul terreno mentre altri quattro venivano fatti prigionieri. E' stata una giornata d'intensa attività per i Vietcong; a sera ancora una volta si è combattuto fra guerriglieri e americani a Tan Son Nhut, e in questo scontro sono stati uccisi sei Vietcong. Inoltre una carica esplosiva ha seriamente danneggiato un centro della «guerra psicologica» nel centro di Saigon, che è adibito anche ad alloggio per militari. E nella città settentrionale di Hue, l'ex capitale imperiale, un'esplosione ha distrutto una scuola trasformata in centro del servizio di pacificazione e di sviluppo rurale.

Ricorreva oggi il sesto anniversario della elezione di Nguyen Huu Tho a presidente del «Fronte nazionale di liberazione», la base politica del Vietcong, e si pensa a Saigon che questa ricorrenza sia il motivo degli attacchi sferrati dai guerriglieri, piuttosto che il desiderio di una ritorsione agli attacchi aerei americani sulla periferia di Hanoi. L'attacco alla base aerea di Saigon, si osserva, deve essere stato minuziosamente preparato da tempo, assai prima dei bombardamenti americani di venerdì.

Il combattimento ha avuto inizio con l'infiltrazione dei guerriglieri — nella tipica uniforme simile a un pigiama nero — nella difesa di Tan Son Nhut, un reticolato di filo spinato. La polizia militare della aviazione americana, che perlustra in continuazione il perimetro con i cani da guardia, ha individuato gli intrusi e ha aperto il fuoco. I Vietcong, una ventina, si trovavano presso un grosso deposito di bombe, che era forse il loro bersaglio. Rispondendo al fuoco, e mentre sulla base piovevano i colpi di mortaio, i guerriglieri hanno preso a correre attraverso la pista, e hanno cercato di travolgere i difensori. Si è combattuto per un'ora, poi, a ritorno fatto, i Vietcong si sono ritirati verso la zona popolata ai limiti della base (che è a cinque chilometri dal centro di Saigon) e hanno distrutto due autocarri sudvietnamiti carichi di truppe, infliggendo serie perdite ai governativi. Anche diversi civili sono stati feriti, e qualche casa di abitazione ha preso fuoco.

Uno dei morti Vietcong è un ragazzo di non più di dodici anni. Sul campo sono cadute più di quaranta granate di mortaio; un Supersabre «F.-100» è stato danneggiato dal fuoco comunista. In mano sudvietnamita sono cadute armi di fabbricazione sovietica, dice il comando governativo. Lo scontro di questa sera ha fatto seguito a una azione di disturbo Vietcong, di natura diversa dall'assalto del primo mattino. Non si sono avute perdite da parte americana, mentre nella battaglia di stamane hanno perso la vita tre americani e altri cinque sono rimasti feriti. Quello di oggi è stato il secondo grande attacco a Tan Son Nhut; in quello del 3 aprile non si era però avuta interruzione di truppe, ma solo un intenso fuoco di mortai e di fuoco senza rinculo che aveva ucciso dodici persone, ferendone 23 e distruggendo trentacinque aerei americani.

L'esplosione nel centro di Saigon è avvenuta poco dopo la fine dell'attacco alla base aerea: il tetto dell'edificio è volato via e undici americani sono rimasti feriti, due di loro seriamente. E' il secondo attacco al Palazzo, un cinema trasformato in sede del centro di «Psychological Warfare» e in alloggio per militari in transito. Una prima esplosione, nel febbraio 1964, uccise tre americani e ne ferì una cinquantina. Oggi l'Ambasciatore americano Henry Cabot Lodge ha visitato l'edificio danneggiato; fra le macerie era ben visibile un cartello con la scritta: «Niente bombe a mano in questo edificio». Lodge ha notato che non vi è alcun modo per proteggersi contro simili attacchi: «Ci sono circa 150.000 terroristi in borghese, molto bene addestrati, in azione nel Sudvietnam» ha detto. «L'attacco a questo edificio e l'assalto suicida a Tan Son Nhut erano sicuramente coordinati». C'è stata un'altra esplosione, a Can Tho nel delta del Mekong, presso edifici abitati da civili americani; nessun ferito.

Intanto le stratofortezze americane hanno bombardato vie di infiltrazione dei comunisti nella provincia di Kontum, fra i monti al confine cambogiano; l'operazione era stata progettata in appoggio alle truppe che conducono sugli altipiani centrali l'offensiva contro i comunisti; nel corso dell'azione — definita «operazione Paul Revere quattro» — gli americani hanno ucciso dal 18 ottobre quasi novecento fra Vietcong e nordvietnamiti. Gli australiani hanno dal canto loro terminato il rastrellamento condotto per due settimane nella giungla di Nui Dat, distruggendo una base Vietcong. Gli elicotteri americani hanno attaccato un gruppo di trentatrè Vietcong a 40 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, uccidendo tutti i guerriglieri.

Il comando americano ha ammesso infine oggi la perdita di otto aerei e tredici uomini nelle incursioni di venerdì sul Nordvietnam: sono le perdite più elevate per un sol giorno di operazioni da quando due anni fa ebbe inizio la guerra aerea. Sono andati perduti cinque «F-4» e un «F-105» Thunderchief, oltre a due Skyhawk «A-4» della Marina. I nordvietnamiti sostengono di avere abbattuto dodici aerei americani; dicono anche che è stata attaccata la stessa Hanoi e hanno presentato una protesta ufficiale in questo senso alla commissione internazionale di controllo, lamentando «perdite fra la popolazione civile». Radio Hanoi ha dato dal canto suo notizia di una conferenza stampa nella quale «un pilota americano, David Rehman, ha confessato il crimine del bombardamento di Hanoi». Rehman ha 24 anni, è sottotenente della aviazione di Marina ed è comparso alla conferenza stampa, organizzata dal «Comitato d'inchiesta nordvietnamita per i crimini di guerra» con un braccio al collo e il viso ustionato.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Kossighin in un grande magazzino della capitale dà la mano a un ragazzo che lo ha salutato assieme ad altre persone

Pressioni per il «vertice»?

INATTESO A BELGRADO il Premier bulgaro

Belgrado, 4

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e primo segretario del Partito comunista bulgaro, Todor Jivkov, giungerà domani in visita a Belgrado, su invito del Maresciallo Tito, nella sua duplice veste di Presidente della Repubblica e di presidente della Lega dei comunisti di Jugoslavia.

La notizia della visita, annunciata ufficialmente questo pomeriggio, ha colto di sorpresa gli ambienti politici e diplomatici belgradesi. La visita non era infatti prevista nel calendario degli impegni a breve scadenza del Presidente jugoslavo, il quale, secondo quanto si riteneva nella capitale federale, sarebbe dovuto partire oggi stesso, subito dopo il suo rientro dal viaggio «lampo» compiuto in Romania, per raggiungere la sua residenza istriana di Vanga, nell'arcipelago di Brioni.

Sugli scopi dell'improvvisa visita del «leader» comunista bulgaro, le ipotesi che si fanno nei citati ambienti della capitale jugoslava, sono varie; secondo la più accreditata Jivkov verrebbe a Belgrado in «missione speciale» per conto del Cremlino. Egli sarebbe infatti stato incaricato — così si sostiene — di indurre il Maresciallo Tito a rivedere il suo atteggiamento, decisamente contrario, alla convocazione di una conferenza plenaria dei partiti comunisti «per consolidare l'unità d'azione in seno al movimento comunista internazionale».

KADAR RICONFERMATO a capo del P.C. magiaro

Budapest, 4

Janos Kadar è stato rieletto capo del partito comunista ungherese, alla fine del congresso del partito che si è protratto per tutta la settimana: Kadar aveva assunto la direzione del partito durante la rivoluzione popolare del 1956.

Con decisione odierna, il Politburoau del partito è stato ridotto da 12 a 10 membri, e ne sono stati esclusi i due veterani Muennich e Somogyi.

LE RICHIESTE PRESENTATE DA PARIGI AL CLUB DEI DIECI

Colpirebbe solo gli S.U. un aumento del prezzo dell'oro

Tale provvedimento, che per molti motivi è considerato un'utopia avvantaggerebbe a dismisura tutti i Paesi produttori del metallo

Washington, 4

La notizia che il sostituto francese al «Club dei Dieci» aveva richiesto ufficialmente un aumento del prezzo dell'oro e che il Governo di Parigi aveva immediatamente sottolineato con compiacimento tale formulazione del proprio rappresentante, non ha sorpreso nessuno degli ambienti interessati: il desiderio francese di ripristinare un sistema internazionale dei pagamenti basato integralmente ed unicamente sull'oro è così nota e così scontata è ogni iniziativa tendente alla realizzazione di questa ipotesi, che sarebbe stato veramente strano se la dichiarazione avesse suscitato sensazione. Mentre, però, le posizioni pro e contro tale tesi sono conosciute, meno noti sono quelli che potrebbero essere i riflessi se il ritorno all'oro come unico mezzo di pagamento internazionale, si concretasse in realtà.

In un mondo in cui la perdita progressiva, anche se poco accentuata, del potere di acquisto delle monete ha sostituito l'antico logorio meccanico delle monete metalliche per l'uso manuale, l'unico prodotto che non subisce oscillazioni di prezzo è proprio l'oro. E' dal 1934, infatti, che il Tesoro americano fissò a 35 dollari per oncia troy il proprio prezzo di acquisto e di vendita (703 lire il grammo di oro fino) ed è da quell'anno che l'oro sui mercati internazionali è rimasto vincolato a quella parità. Qualsiasi offerta di oro a prezzo inferiore non ha senso, poichè il venditore può ricavare un prezzo più elevato vendendo al Tesoro americano, così come qualsiasi richiesta ad un livello superiore alle 703 lire il grammo di fino non viene accolta, dato che qualsiasi acquirente a 703 lire (e non più) viene soddisfatto dalla stessa amministrazione federale.

Nell'immediato dopoguerra gli accordi di Bretton Woods e la costituzione del Fondo monetario internazionale generarono un allargamento a molti altri Stati del prezzo di riferimento, così che oggi tutte le valute, totalmente o parzialmente convertibili, lo sono sulla base — diretta od indiretta — dell'oro venduto e comperato a 35 dollari l'oncia. Su questa situazione si inserisce la critica francese che suggerisce come via di uscita il rialzo del prezzo dell'oro, corrispondente alla svalutazione del dollaro per un semplice gioco aritmetico. Ma proprio perchè la richiesta francese sottintende la svalutazione del dollaro, troppo «scoperto» è il gioco politico ostile agli S. U. perchè la proposta possa essere discussa dai Paesi industrializzati che detengono nelle loro riserve valutarie l'oro metallico esistente.

Osservava recentemente sull'argomento il Governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, che sarebbe poco saggio identificare nell'oro e solamente nell'oro, il mezzo di pagamento internazionale, in quanto questo equivarrebbe ad abdicare completamente da una responsabile politica monetaria al servizio dello sviluppo del mondo, subordinando le scelte degli uomini di Governo alla produzione mineraria dell'oro. Il volume dell'oro estratto dalle viscere della terra — e solo quello — costituirebbe, in tal caso, il solo motivo di variazione nelle disponibilità internazionali. Sarebbe, insomma, come voler abolire la circolazione cartacea all'interno di un Paese ripristinando la validità dei soli «pezzi metallici»: si pensi alle difficoltà che sarebbero generate dalla scomparsa delle banconote, degli assegni e delle banche e si pensi a cosa potrebbe accadere se, nel mondo, si dovesse ritornare al meccanismo fisico degli scambi di merci e di servizi pagabili solo in oro.

Il problema è certamente reso più complesso dalla circostanza che l'oro prodotto nel mondo, da due anni, è sufficiente appena a soddisfare la domanda dei privati, vuoi per tesaurizzazione, vuoi per oggetti di gioielleria. Nel 1965, ad esempio, l'oro prodotto nel mondo occidentale ed immesso sul mercato dai Paesi del mondo comunista, assommò a 1178 tonnellate, assorbite per 356 tonnellate da acquisti pubblici e per 1422 tonnellate dai privati (usi industriali, tesaurizzazione e gioielleria): poichè la produzione mineraria del mondo occidentale fu di 1276 tonnellate, ne consegue che la domanda dei privati è stata coperta solo perchè il mondo comunista si è trovato nella necessità di acquistare beni e servizi pagandoli in oro non disponendo di altra merce di scambio e non detenendo sufficiente valuta estera. La domanda di oro da parte dei privati — prescindendo dal fabbisogno industriale propriamente detto — esprime, a sua volta, un paradosso: il mondo continua a manifestare la sua netta preferenza per l'oro, pur essendosi dimostrato che, per il privato, lo stesso costituisce un pessimo investimento.

Nel corso degli ultimi venti anni — e ci si limita a questi per maggiore comodità di discorso — il prezzo dell'oro è rimasto immutato, mentre salivano notevolmente i prezzi interni dei vari Paesi: cioè la quantità di beni acquistabile con un grammo di oro nel 1946 era largamente superiore a quella oggi realizzabile. Ed ancora, il lavoro umano necessario per acquistare un grammo d'oro nel '46, era notevolmente più oneroso di quello di oggi. Da ultimo, l'oro non produce reddito. Nonostante queste considerazioni, la psicologia collettiva dell'essere umano trova nella lucentezza inalterabile del metallo aureo un motivo sufficiente per acquistarlo e conservarlo, al punto da superare con i propri acquisti la produzione di un anno.

In questa insufficienza della produzione occidentale a soddisfare la domanda, si può ravvisare la giustificazione politica della linea adottata dal «Club dei Dieci» e dal Fondo monetario di respingere la richiesta francese di ritornare all'oro nei pagamenti e di elevarne il prezzo sui mercati internazionali. Ove la richiesta fosse accolta, infatti, i Paesi produttori di oro verrebbero a disporre di una notevole dose di potere di acquisto aggiuntivo senza nessun particolare sforzo. Poichè tra i Paesi produttori (vedasi il 1965) la Russia e altri Paesi del blocco comunista occupano posti di grande rilievo, i membri del «Club» (esclusa la Francia, s'intende) si chiedono perchè mai debbano adottare un provvedimento, puramente convenzionale (come la modifica dei prezzi ufficiali dell'oro), che realizzerebbe, peraltro, l'effetto di accrescere — «senza colpo ferire» — il potere d'acquisto dei Paesi produttori, addossando il costo dell'operazione praticamente solo agli Stati Uniti.

ACCORDI SOSPETTI CON I RUSSI DOPO L'ULTIMO «PUTSCH»

LA SIRIA STA DIVENTANDO UNA BASE AVANZATA DI MOSCA

Con la scusa di fornire assistenza i sovietici hanno costruito basi subacquee per i sommergibili e un impianto radar gigante

Il Cairo, dicembre

C'è da domandarsi se la Siria non rischi di diventare un'altra Cuba. Presso El Hasseje, a nord-ovest del Paese, agli ordini di tecnici sovietici, gli operai siriani stanno costruendo una stazione radar gigante. La stazione è diretta verso nord; dovrebbe permettere di controllare la base NATO di Diyarbakir in Turchia (Anatolia orientale), distante duecento chilometri, i cui missili minacciano i principali giacimenti petroliferi del Caucaso. I Russi, inoltre, fingendo di dare un aiuto tecnico per la costruzione di una grande diga sull'Eufrate, hanno dato il via ad altri lavori di carattere militare a nord di Lattakie, presso Ras Ibn Hani: si tratterebbe d'impianti portuari sotterranei, destinati ai sottomarini sovietici di base nel Mediterraneo. Queste sono le dichiarazioni rivelatrici del corrispondente tedesco del Medio Oriente di «Der Spiegel».

La svolta a sinistra del regime «Baas» (socialista nazionalista comprendente elementi cristiani) di Damasco, alleato alla frazione ultramarxista del Paese e al partito comunista siriano, sembra abbia indotto l'URSS a rinunciare al suo progetto d'impiantarsi a Cipro e a rivolgere le sue mire verso la Siria. Il collega tedesco afferma che i «lavori» russi in corso risultano da un documento che sarebbe stato firmato a Mosca nell'aprile scorso dal Presidente del Consiglio siriano Youssef Zouayen, due mesi dopo il «putsch» che portò al potere l'ala sinistra del Baas. L'URSS e la Siria negano l'esistenza di tale accordo militare pur non smentendo le operazioni in corso; Russi e Siriani sostengono tuttavia che l'accordo verteva soltanto sull'aiuto sovietico per la costruzione della diga idroelettrica sull'Eufrate.

Secondo altre indiscrezioni, il Governo di Mosca avrebbe promesso, come contropartita per la cessione delle due basi siriane ai Russi, di consegnare alla Siria materiale militare per il valore di duecento milioni di dollari, comprendente alcuni MIG 21 e otto batterie di missili terra-aria del tipo Sam 2, come quello che hanno in dotazione le truppe del Vietnam del Nord. Inoltre in questi ultimi giorni l'URSS ha ricordato a varie riprese il suo pieno appoggio alla Siria contro Israele, la Giordania e l'Arabia Saudita, che hanno ospitato la frazione di destra del Bass, e che «complotterebbero» per rovesciare la sinistra a Damasco. Tutto lascia supporre che la Siria stia diventando il «posto avanzato» dei Sovietici nel Medio Oriente. Con la stazione radar gigante diretta verso la Turchia — che a sua volta ha rafforzato le sue basi di Alessandretta ed Erzerum — e la base per sottomarini a nord di Lattakie, i sovietici vengono a trovarsi proprio alle spalle della Grecia e della Turchia, controllando il Mediterraneo Orientale. I sovietici inoltre intenderebbero spaventare Israele qualora volesse farla finita con le incursioni siriane all'interno del suo territorio oltre a minacciare Giordania ed Arabia Saudita, Paesi ormai strettamente legati all'Occidente, che vi ha già impiantato basi missilistiche, aeree e, nel Golfo Persico, navali.

Il Medio Oriente, dunque, torna d'attualità: Damasco, Amman, Tel Aviv, Riad, Sanaa, Aden sono fuochi sui quali soffiano interessi mondiali, che approfittano della fratricida lotta ormai in atto nel mondo arabo fra monarchici e conservatori da una parte e colonnelli socialisti dall'altra. La Siria è già lacerata nelle sue carni dalle decine di fazioni politiche rivali e contrastanti. Di questo Stato degenerato profittano tutti: Giordani e Sauditi che intendono alla prima occasione smembrarlo e dividerselo (una volta era la Siria la grande nazione che possedeva il M. O.), Israele che è sempre pronta ad allargare le sue frontiere, e finalmente i Russi, sempre pronti anch'essi ad occupare i «vuoti». Non sono pochi oggi i Siriani che rimpiangono il matrimonio con l'Egitto, mal grado gli errori commessi dagli Egiziani.

Aldo De Quarto

ZAGABRIA MINACCIATA dalle acque della Sava

Zagabria, 4

Zagabria, la seconda città jugoslava per importanza si trova oggi in stato di allarme a causa del pericolo dell'inondazione. Il fiume Sava ha infatti superato di cinque metri il livello normale ma finora almeno le dighe hanno tenuto. Il più esposto è il quartiere di Remetinec dove le acque del fiume hanno raggiunto la principale strada che conduce a Karlovac ed all'Adriatico.

Durante tutta la notte la popolazione è stata tenuta informata della situazione del fiume dalla radio. Stamani tutti gli operai e gli impiegati degli stabilimenti industriali che si trovano sulla riva sinistra del fiume sono stati invitati a raggiungere immediatamente i loro posti di lavoro per tenersi pronti per una eventuale evacuazione.

TRANQUILLA PAUSA DOMENICALE DOPO I COLLOQUI DEI GIORNI SCORSI

Kossighin semplice turista in visita ai musei di Parigi

Al Louvre si è soffermato alcuni minuti davanti alle più celebri opere d'arte Si è recato anche alla casa di Lenin ove lo attendevano i capi del P.C. francese

Parigi, 4

Programma «privato», oggi, per il Presidente del Consiglio sovietico, Alexei Kossighin. La prima parte dei colloqui politici e delle manifestazioni ufficiali è ormai terminata, e, prima di partire domani per un viaggio che lo condurrà successivamente a Tolosa, Lione e Grenoble, egli ha avuto un'intera giornata libera. Ne ha approfittato per visitare il Museo del Louvre, la cattedrale di Notre Dame e la casa di Parigi dove abitò Lenin esule.

Al Louvre il Primo Ministro è rimasto per oltre un'ora. Accompagnato dal Ministro degli Esteri Gromiko e dall'Ambasciatore dell'URSS in Francia, Zorin, Kossighin ha visitato le sale e le gallerie dove sono esposti i più grandi capolavori del museo, soffermandosi spesso ad ascoltare le spiegazioni che gli venivano fornite dal direttore generale dei musei di Francia, Chatelain. Il Primo Ministro dell'URSS ha ammirato in particolare «Il Cristo in croce» del Greco, «La Sacra Famiglia» di Poussin, «L'incoronazione della Regina» di Rubens ed «Il bove scuoiato» di Rembrandt, davanti al quale ha esclamato: «Formidabile». Sostando di fronte alle «Scene del massacro di Scio», di Delacroix, Kossighin, dopo aver ascoltato le spiegazioni fornite da un registratore automatico, ha espresso la propria meraviglia per il fatto che le spiegazioni stesse venivano tradotte in diverse lingue ma non in russo. «Se ricevessimo la visita di molti turisti sovietici, ci penseremmo seriamente», gli ha risposto il direttore del Louvre.

Il quadro che è piaciuto di più a Kossinghi, è stato, comunque, «La Gioconda» di Leonardo. Il Capo del Governo sovietico si è soffermato ad ammirarlo per sette minuti, affascinato dal famoso sorriso. Particolarmente lunga (cinque minuti e quaranta secondi) anche la sosta davanti alla statua greca della «Vittoria di Samotracia» e quella nella galleria dei diamanti e delle pietre preziose.

La visita è avvenuta tra la consueta folla di visitatori domenicali, che guardavano Kossighin incuriositi. Un gruppo di turisti americani ha salutato la apparizione dello statista russo con un applauso, al quale il Premier sovietico ha risposto con un largo sorriso. A Notre Dame Kossighin è rimasto per circa mezz'ora, interessandosi alle caratteristiche architettoniche della cattedrale e mostrandosi curioso dei particolari tecnici. Quindi il corteo delle auto si è trasferito nel quattordicesimo «arrondissement», nella rue Marie-Rose dove, al numero 4, sorge la casa che ospitò Lenin, durante il suo esilio.

Nella rue Marie-Rose erano convenuti numerosi comunisti che hanno applaudito calorosamente Kossighin quando questi si è affacciato al balcone. In tale occasione il Primo Ministro dell'URSS si è incontrato anche con i dirigenti del partito comunista francese: il segretario generale Waldeck Rochet, Jacques Duclos, il direttore del quotidiano «L'Humanité» Etienne Fajon, Raymond Guyot e la vedova di Maurice Thorez, Jeannette Vermeersch. Kossighin e Gromiko hanno brindato insieme con i dirigenti comunisti con coppe di champagne. «Siamo felici — ha detto Waldeck-Rochet, alzando il calice — di accogliervi nella casa di Lenin. Nel ricordo di Lenin, il nostro partito continua la sua opera per la pace e per la giustizia». Kossighin ha risposto brindando all'amicizia tra il popolo francese e quello sovietico. Quindi Kossighin ed il suo seguito hanno raggiunto la sede dell'Ambasciata dell'URSS, dove hanno fatto colazione in compagnia dei dirigenti del PC francese.

A 104 ANNI HA IMPARATO a leggere e a scrivere

Athens (Texas), 4

La signora Lillie di 104 anni ha terminato dopo cinque mesi di studio, il corso di istruzione primaria per adulti. Ora sa scrivere il suo nome, sa leggere e fare alcuni calcoli.

«Vi ringrazio per tutto quello che avete fatto per me» ha detto la signora Lester, che è una negra, ad un funzionario dell'ufficio dell'istruzione pubblica statunitense che le consegnava il diploma.

Strage e incendio a Colonia

SQUILIBRATO UCCIDE due sorelle gemelle

Colonia, 4

Uno squilibrato mentale ha ucciso oggi le sue due sorelle gemelle ed è rimasto a sua volta ucciso nell'incendio da lui provocato nell'appartamento dove abitava. Il dramma si è svolto a Pulheim, alla periferia di Colonia; mentre la madre si era recata in chiesa l'uomo, di 28 anni di età, ha stordito le sue due sorelle gemelle, dell'età di 15 anni, le ha cosparse di benzina ed ha appiccato loro il fuoco, provocando anche l'incendio dell'appartamento. La polizia ha accertato che l'assassino soffriva per un trauma cranico sin dal 1962, in seguito ad un incidente stradale in cui suo padre era morto.

SI ERA NASCOSTO NELLA SOFFITTA DI UNA STAZIONE DI POLIZIA DOPO IL DELITTO

Trovato mummificato dopo tre anni uno psichiatra jugoslavo assassino

La scoperta effettuata da operai che riparavano il tetto - Si sarebbe ucciso con del veleno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Serajevo, 4

Uno psichiatra, che la polizia cercava da tre anni in relazione al brutale assassinio di una donna di Serajevo, è stato finalmente trovato, ridotto a un cadavere mummificato, nella soffitta del palazzo in cui ha sede il Segretariato per gli affari interni, quanto dire la polizia stessa di questa città. Si può insomma dire, se di fronte al macabro episodio, è consentita una battuta di spirito, che la polizia cercava il sospetto avendolo proprio sulla sua testa.

Il corpo del 35enne Slobodan Popadic è stato rinvenuto ieri da un operaio incaricato di rimettere in sesto il tetto del comando di polizia. Il dott. Popadic veniva ricercato da quando la sua amica, Zdenka Blazek, una impiegata di banca trentacinquenne, era stata trovata brutalmente uccisa a colpi di pestello nella sua cucina il 18 novembre di tre anni fa. La coppia era stata vista insieme l'ultima volta la notte prima del delitto, nella scena stessa dell'assassinio, dalla madre e dal figlio dodicenne della vittima, che vivevano nello stesso appartamento.

Le indagini portarono allora alla scoperta di un impermeabile macchiato di sangue, appartenente al dott. Popadic, nell'abitazione dello psichiatra che si trovava in un edificio vicino a quello del comando di polizia. Tuttavia, le lunghe e intense ricerche condotte per tre anni e che, a quanto si sa, sono costate alla polizia ben sette milioni di dinari, pari a circa tre milioni e mezzo di lire italiane, non avevano dato alcun frutto.

In base alla sorprendente scoperta di ieri, l'unica congettura possibile è che il Popadic abbia beffato le autorità inquirenti scegliendo come rifugio il luogo in cui nessuno si sarebbe mai sognato di andarlo a cercare: la soffitta del comando di polizia. Il cadavere mummificato dello psichiatra è stato identificato da alcuni ex colleghi nella clinica neuropsichiatrica di questa città.

Nella soffitta, insieme al cadavere, sono stati trovati un materassino di gomma, simile a quelli che usano i bagnanti sulle spiagge, un libro intitolato «Ansietà e neurosi», vari flaconi di medicinale, del denaro in spiccioli, una borsa sportiva e una bottiglia di succo di frutta svuotata quasi completamente. Le autorità hanno ordinato una autopsia attraverso cui dovrebbe essere possibile accertare le cause del decesso e l'epoca in cui è avvenuto.

Accanto al cadavere non sono stati trovati messaggi, o almeno la polizia non ha fornito finora informazioni in tal senso. Non è da escludere che Popadic si sia ucciso nei giorni successivi al delitto, dopo essersi trasferito nel singolare nascondiglio, iniettandosi prima di darsi la morte una sostanza che assicurasse la mummificazione del suo corpo e impedisse così che le esalazioni tipiche del cadavere in putrefazione potessero portare alla sua scoperta.

A. P.

UNA CORDA SUL MURO di una prigione inglese

Londra, 4

Una corda attaccata al muro di cinta della prigione di Wormwood Scrubs è stata scoperta questa sera dalle guardie; è stato lanciato l'allarme generale e la polizia pattuglia i dintorni del penitenziario. Non si sa ancora se qualche detenuto sia evaso. Da questa prigione evase il mese di ottobre la spia britannica George Blake.

Durante il «Rally del Sol»

PRINCIPE SPAGNOLO con l'auto nel burrone

Almuzocar, 4

Il principe spagnolo Luis Alfonso di Baviera è morto in questa località della Spagna, mentre partecipava al «Rally del Sol». L'auto del principe è precipitata in un burrone profondo una trentina di metri; il co-pilota, il francese Fernand Tramont, è rimasto ferito. In seguito alla sciagura il Rally è stato sospeso; doveva terminare oggi ad Almeria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

† Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi si è spenta il giorno 3 dicembre

Amedea Predonzani ved. Segalla

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie DEA e BIANCA, il genero ALESSANDRO CUTRINO, la nipote MARIAGABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Un sentito ringraziamento al prof. Carravetta che per tanto tempo cercò di alleviarle le sofferenze.

Un grazie pure alle Suore e al personale del Sanatorio Triestino per le loro amorevoli cure.

Si associa al lutto la famiglia dott. ANCONA.

† Assistito amorevolmente da tutti i propri cari, si è spento serenamente il

cav. Gino Gionchetti
di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli DINA, LAURA e GIORGIO, i generi MARIO MORASSI e LUCIANO MIGLIORINI; la nuora FRANCESCA e i diletti nipoti; le sorelle MARIETTA, LINA, LUIGINA con le famiglie.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Gorizia, 5 dicembre 1966

Le famiglie BIAGIO e PAOLO PERETTI da Udine.

La famiglia del notaio UGO GRIGNASCHI da Udine.

† Ieri, dopo breve malattia, è spirato serenamente

Marino Torre
di anni 71

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, le figlie BIANCA, ANGELA, FELICITA e ARGIA, i generi, i nipoti e i pronipoti uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione in via Roma 7.

Turriaco, 5 dicembre 1966

(Preschern - Tel. 9155)

† E' mancata ai suoi cari

Zora Sigmond ved. Coleschi

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e LIVIO, il fratello RUDI, le nuore, il nipote e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale dell'O.P.P.

I funerali seguiranno domani martedì 6 dicembre alle ore 9.45 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 4 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marinuzzi

Ne danno la triste partecipazione la moglie, i figli ENZA e PAOLO, la nuora, il nipote e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 5 dicembre alle ore 14.30 dall'abitazione di via Margherita n. 21.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Mincus in Bonetti

Ne danno il triste annuncio il marito MICHELANGELO, la figlia KETTY, il genero, le sorelle MARIA e BRUNA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 4 dicembre è mancato improvvisamente

Luigi Crisman

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, il figlio BRUNO, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dall'abitazione di via Pola 28.

† Si è spenta

Maria Bronzin

lasciando nel dolore il figlio ERMANNO, ALMA, la sorella e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla Cappella di S. Giovanni.

I familiari ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro lutto per la scomparsa di

Federico Giorgini

In particolare le famiglie VALLE e ROSSI.

La FAMIGLIA di

Giovanna Bauzon

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone, colleghi, amici e conoscenti che presero parte al suo dolore.

Il figlio MARIO

Nel dolore di sempre ricordiamo il primo anniversario della morte del nostro amato

Stefano Piccini

La S. Messa verrà celebrata domani 6 alle ore 8.30 nel Santuario della B. V. Marcelliana.

I FAMILIARI

Nel VII anniversario della morte di

Margherita Sallustio

la mamma e la sorella la ricordano con immutato dolore ed affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55235, 55955



Un regalo di classe
SUPERCASSETTE SERIE ARCOBALENO
un regalo che rispetta
una delle nostre tradizioni più belle,
un regalo
che ha tutta l'atmosfera
dei giorni di festa.

VECCHIA ROMAGNA

brandy *etichetta nera*



Supercassetta serie Arcobaleno, senza busta premio, da 2, 3, 4 e 5 bottiglie. Da L. 4.150 a L. 10.420.

il dono che crea un'atmosfera

Agente per Trieste e provincia: Franco Hoglievina, via A. Vittoria, 1 - Trieste - Tel. 44835

Avvisi economici

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

RADIOTELEVISIONE: riparazioni interventi immediati impianti antenne. Garanzia assoluta. Tel. 725233. 57865 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA pellicciaia cerca Pellicceria Millo, via Dante 7. 58011 D

CERCANSI apprendisti installatori. «Calortecnica», piazza Unità 3 - Tel. 69211. 57801 D

G Istruzione L. 40

PREPARATISSIMO impartisce ripetizioni inglese francese italiano matematica; prezzi modici. Telefonare 69160 ore 13-14. 764 G

I Off. appart e bott. L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. AFFITTANSI appartamenti centro. Appartamento inizio Tiziano Vecellio, 2 camere, cucina, servizi. Appartamento vicinanze Posta adatto uffici, 8 camere, servizi. Magazzino 30 mq. zona Severo Cologna, adatto molti usi. Appartamenti zona Severo Commerciale, da 3-4 camere, servizi poggioli, centralnafta. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 1040 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in affittanza varie zone; S. Giovanni, camera soggiorno cucinino gabinetto vuoto 18.000 piccole spese; Madonnina, camera cucina gabinetto piano 2.o chiarissimo 15.000 piccole spese; zona Università, 2 camere cucina gabinetto 18.000; zona via della Guardia, 4 camere cucina veranda gabinetto con lavandino acqua calda industriale telefono messo bene 20.000 prelievo mobili; Cologna, 2 camere cucina gabinetto 25.000 con spese; Piccardi, 2 camere cameretta cucina servizi 25.000; zona Stadio, primingresso camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore rifiniture lusso 35.000; Battisti, 4 camere cameretta bagno ripostiglio chiaro luminoso rinnovato 35.000 con spese; in casetta zona Università, 2 stanze soggiorno cucina bagno servizi ripostiglio soffitta telefono industriale 40.000; Economo, 3 camere 2 cucine bagno ripostigli rimesso a nuovo 40.000; Carlo Alberto, saloncino camera cameretta cucina bagno poggioli vista mare piano alto centralnafta ascensore 50.000; S. Giovanni, primingresso piano 4.o 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore 35 mila; Cologna, 2 camere cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 40.000; Ghirlandaio bellissimo piano IV 3 stanze stanzetta grande anticamera cucina 2 poggioli molto grandi ascensore centralnafta 75.000; altro bellissimo zona Garibaldi, 4 camere cucina bagno doppi servizi decimo piano rifiniture lusso 80 mila; Romagna alta, villa con giardino salone 3 stanze 2 stanzette cucina bagno doppi servizi splendida vista mare; San Francesco, attico primingresso ampio salone 3 camere cameretta cucina bagno doppi servizi ripostiglio atrio grande splendida vista; diversi altri varie zone prezzi modici affittansi prontamente. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 58141 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti 3-4 camere accessori; altro 2 camere soggiorno cucinino bagno; altri camera cucina gabinetto S. Luigi; altri Rossetti; magazzini affittansi. Corso Umberto Saba 33 (ex Corso Garibaldi Agenzia Service). 14486/4 I

APPARTAMENTI (tre) in villa, 170 mq. ampi giardini garage in proprio centralnafta affittansi prontamente. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel 68656. 58143 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO, 4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 36495 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina bagno piano I.o 30.000 affittasi. «La Commerciale», Torrebianca 24. 58137 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 1 stanza soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 36495 I

APPARTAMENTO ammobiliato, COMMERCIALE, vista mare, 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 36495 I

STANZE (tre) centralissime adatte ufficio primo piano 25.000; altra Sonnino basso, tutti i comforts 20.000 affittansi prontamente. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 58141 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. CERCASI appartamento per statali, 2 camere, cucina, bagno. Altro centro, lusso, tre camere, cucina, bagno, pronta entrata. Tel. 50323, Aurora, Ginnastica 1. 500 L

APPARTAMENTO lussuoso ogni comfort, per distintissimo industriale cercasi in affittanza pagando il massimo. Amministrazione - Tel. 68656. 58141 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza subito. Amministrazione 68656. 58141 L

LOCALE adatto magazzino qualunque zona cercasi in affittanza. Amministrazione - Telefono 68656. 58141 L

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 58041 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTO mobili usati orologi pendolo ferri metalli. Telefonare 23076. 36689 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. AFFARONE assoluto: bar centro licenza completissima grande posteggio incasso 27.000 garantite vendiamo causa urgente trasferimento L. 3.600.000. Rivolgersi via Campo Marzio 13 trattoria. 58069 R

A. CERCO licenza alcoolici super alcoolici anche solo alcoolici pagando bene. Telefonare n. 28286 ore 9-13. 58069 R

ARREDAMENTO lussuoso completo per ristorante - trattoria vendo qualunque prezzo. Telefonare 37392 ore 9-11. 58069 R

BAR centralissimi vendonsi rarissima occasione; degustazione caffè centrale modernamente attrezzata vendesi eventualmente facilitazione pagamento lavoro garantito; trattorie centro vendonsi; spaccio vino vendesi; lavanderie centro vendonsi; drogherie vendonsi occasione; trattoria cedesi gerenza persona capace; altri negozi vendonsi causa ritiro. Corso Umberto Saba 33 (ex Corso Garibaldi Agenzia Service). 14486/3 R

MODERNISSIMO negozio frutta olio superalcoolici vendesi o affittasi. Via Carpineto 16 (Valmaura). 37596 R

RIVENDITA tabacchi qualunque posizione compero pronta cassa eventualmente tratto anche condominio. Cassetta 14490 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A. VENDONSI: trattorie bar buffet alcoolici, superalcoolici; trattoria centralissima anche a condizioni, purchè pratici. Trattoria zona Flavia; altra zona riviera con giardino; terreni per costruzioni Tenda Rossa; strada per Cattinara, sulla strada affarone 26.000 mq. adatto palazzine vicinanze piazza Foraggi 250 mq. Zona A, 7 piani, 14 appartamenti Rossetti (Zona) centro 1000 mq. 5 piani; zona Besenghi 440 mq. adatto palazzina. Appartamento zona marina, adatto ufficio, ascensore III, 7 camere, servizi; altri appartamenti centro Crispi oppure Lamarmora, prima entrata. Altro Gretta, panoramico, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi affittato lire 36.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 3500 S

APPARTAMENTI 2 stanze cucinino servizi terrazze completamente arredati palazzo signorile Lignano Sabbiadoro vendonsi. Telefonare al 4108, Gorizia, dalle 13 alle 15. 37594/1 S

APPARTAMENTI 2 stanze cucinino servizi terrazze completamente arredati palazzo signorile Lignano Sabbiadoro vendonsi. Telefonare al 35194 dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 18. 37594 S

APPARTAMENTINO zona SS. Martiri, 2 camere cucina chiaro soleggiato piano 5.o 1.200.000; Giulia, camera cucina gabinetto pianoterra messo bene 1.700.000; Roiano, 2 stanze cucinetta bagno armadi a muro cantina terrazza centralnafta ascensore rimesso nuovo 4.800.000; casette diverse S. Dorligo, Domio, Servola, Stadio da Lire 2.800.000 - 3.800.000 in poi; villette diverse Barcola, Besenghi, Monte Radio, Bonaparte, Scorcola, da L. 14.000.000 in poi; terreni diversi, buona scelta centrali e periferici, da L. 2.500 in poi; vendonsi anche dilazionando. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 58143 S

APPARTAMENTO condominio, casa nuova, tre camere soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore vendesi causa partenza; altro D'Annunzio, 2 camere cucina gabinetto vendesi 2.800.000; altro Matteotti, 2 camere cameretta cucina gabinetto vendesi 3.700.000; altro nuovo, Giustinelli, camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento; altro Rossetti, 4 camere cucina bagno poggioli vendesi occasione; altro Edera, vista panoramica 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento ascensore cantina vendesi causa partenza vera occasione; altri appartamenti liberi occupati contratto aggiornato vendonsi; locale d'affari centrale vendesi. Corso Umberto Saba 33 (ex C.so Garibaldi Agenzia Service). 14486/1 S

APPARTAMENTO GRETTA, 2 stanze cucina bagno centralnafta ottimo investimento capitale vende 4.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 36495 S

APPARTAMENTO OCCASIONE, zona via GIULIA, 1 stanza cucina gabinetto vende 2.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 36495 S

CASETTA anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione - Tel. 68656. 58143 S

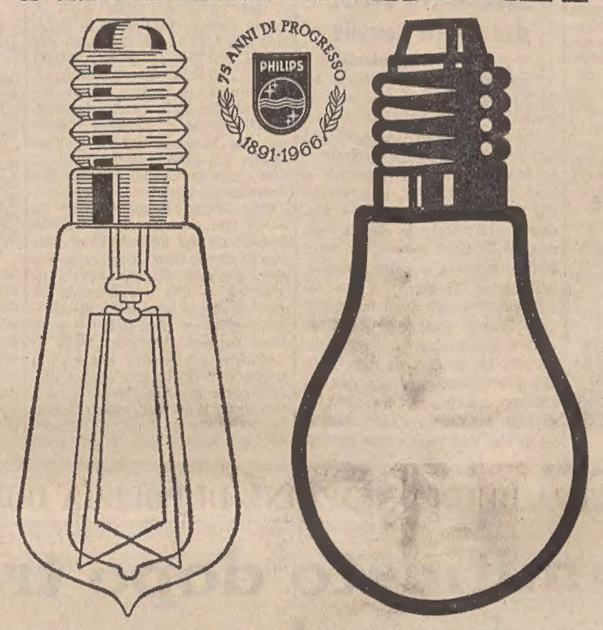
CERCO stabile per impiego capitale eventualmente tratto appartamenti condominio. Cassetta 14488 S SPI.

CERCO villa libera zona Romagna - Scorcola con garage giardino. Cassetta 14488 S SPI.

CERCO condominio locali d'affari centrali pagamento contanti. Cassetta 14488 S SPI.

VILLE posizione panoramica garage giardino libere vendonsi causa partenza; altre Opicina, vendonsi rarissima occasione; altra Gorizia vendesi causa trasferimento. Casetta due appartamenti Campanelle libera vendesi affarone. Corso Umberto Saba 33 (ex Corso Garibaldi Agenzia Service). 14486/2 S

DA 75 ANNI PHILIPS PRODUCE LAMPADE



FIDATEVI DI PHILIPS

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni: minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galilei» 19-12 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia via Suez. «Africa» 12-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Marco Polo» verso 6-12 da Livorno, Genova, Napoli per Sud Africa. «Victoria» 14-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ. Estremo Oriente. «Quirinale» verso 3-12 da Livorno, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ. Estremo Oriente. «Cellina» verso 12-12 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Costa Orientale. «Isarco» verso 3-12 da Napoli, Livorno, Genova, Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Ut Prosperatis» verso 5-12 da Napoli per Africa Orientale. «Isonzo» verso 5-12 da Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Piave» verso 9-12 da Venezia, Trieste (Palermo), Napoli, Livorno, Marsiglia, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Indiana» verso 13-12 da Trieste, Venezia per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 5-12 arr. a Brindisi. «Adige» 4-12 arr. a Karachi. «Aquileia» 3-12 part. da Luanda per Lobito. «Asia» 7-12 arr. a Giacarta. «Cabotor» 4-12 arr. a Venezia. «Cellina» 12-12 part. da Trieste per Venezia. «Esquilino» 1-12 part. da Venezia per Port Said. «Europa» 6-12 arr. a Durban. «Galilei» 5-12 arr. ad Aden. «Indiana» 4-12 arr. a Port Said. «Isarco» 3-12 arr. a Napoli. «Isonzo» 2-12 part. da Marsiglia per Genova. «Livenza» 6-12 part. da Chalna per Cochin. «Marco Polo» 3-12 arr. a Siracusa. «Marconi» 6-12 arr. ad Aden. Palatino 2-12 arr. a Suez. «Piave» 4-12 arr. a Reggio Calabria. «Quirinale» 3-12 part. da Livorno per Trieste. «Risano» 3-12 arr. a Gedda. «Rosandra» 3-12 part. da Tema per Lagos-Apapa. «Usodimare» 5-12 arr. a Beira. «Victoria» 4-12 arr. a Port Said. «Viminale» 30-11 part. da Kaohsiung per Keelung. «Vivaldi» 5-12 arr. a Gibuti. «Ut Eatis» 30-11 arr. a Tanjong Mani. «Antonio» 1-12 part. da Napoli per Catania. «Mirto» 25-11 part. da Fremantle per Aden. «Vespucci» 3-12 arr. a East London. «Ut Prosperatis» 4-12 arr. a Napoli. «Geremia» 3-12 arr. a Mombasa.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Raffaello» 16-12 da Genova per Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 23-12. «C. Colombo» 27-12 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Halifax, New York. Arr. 9-1-1967. «G. Cesare» 7-1-1967 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Las Palmas, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 24-1-67. «Rossini» 17-12 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 14-1-67. «A. Volta» 7-12 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America-Nord Pacifico. «Vesuvio» circa 8-12 da Trieste per Civitavecchia, Savona, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 3-12 arr. Genova. Ripart. 7-2-1967 per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Raffaello» 26-11 arr. Genova. «L. da Vinci» 1-12 part. Gibilterra per Halifax, New York. Arr. 7-12. «C. Colombo» 1-12 part. Malaga per Halifax, New York. Arr. 8-12. «G. Cesare» 4-12 part. Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 21-12. «Augustus» 30-11 arr. Napoli. Ripart. 5-12 per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 23-12. «Donizetti» 4-12 part. Antofagasta per Arica, Callao, Palta, Guayaquil, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curaçao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 31-12. «Verdi» 29-11 part. Tenerife per La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 21-12. «Rossini» 4-12 part. Cannes per Napoli, Genova. Arr. 6-12. «G. Ferraris» 28-11 part. San Francisco per Seattle, Vancouver. «A. Pacinotti» 2-12 part Cadice per Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «P. Toscanelli» 30-11 arr. Los Angeles. segue Cristobal, Curaçao, Ge (Savona), Livorno, Napoli, Ve Trieste. Arr. circa 5-1-67. «A. Vo 25-11 arr. Trieste. «Fineo» (nolet ta) 29-11 arr. La Guaira. Pro Puerto Cabello, Curaçao, La L tad, Los Angeles, San Franc Portland, Longview, Seattle, couver. «Nereide» 28-11 part. Da per Sete, Genova, Livorno, Na Reggio Calabria, Venezia, Tri Arr. verso 19-12. «Stromboli» arr. Santos. Proseg. Rio de Ja Vitoria, Bahia, Dakar, Sete, Ge Livorno, Reggio Calabria, Ven Napoli, Livorno, Genova, Fiume, Trieste. «Vesuvio» 20-11 arr. Tri «Tritone» 24-11 part. Dakar per S tos, Montevideo, Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Udine» 6-12 da Genova per Napoli (Pireo, Salonicco (ev.), Istanbul, mir (ev.), Mersina, Iskenderun. nina» 8-12 ore 24 da Genova per vorno, Napoli, Catania, Alessan Port Said, Beirut, Lattachia, Fa gosta, Iskenderun, Izmir, Ca Brindisi, Venezia, Trieste. «San co» 9-12 ore 17 da Genova per poli, Pireo, Istanbul, Izmir. «A nia» 9-12 ore 8 da Trieste per nezia, Brindisi, Alessandria, Be «Palladio» verso 10-12 da Trieste Venezia, Pireo, Larnaca (ev.), rut, Tripoli-Libano, Lattachia (Iskenderun, Adalia, Mersina, Is «Messapia» 13-12 ore 17 da Ge per Marsiglia, Napoli, Pireo, Li sol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi: «Ausonia» navigazione Alessandria - Bari. «E ria» a Napoli, prosegue per Ales dria. «Enotria» in arrivo a Tri «Messapia» in navigazione Pireo massol. «San Giorgio» a Trieste sosta per lavori. «San Marco» in vigazione Pireo - Napoli. «Ber in navigazione Napoli - Mars «Brennero» in navigazione Bari - sandria. «Stelvio» a Lattachia. pia» in disarmo stagionale a V zia. «Illiria» in disarmo stagion Trieste. «Palladio» in naviga Mersina - Trieste. «Chioggia» a ste. «Loredan» ad Izmir. «Udin Genova. «Vicenza» in partenza Salonicco per Trieste. «Giada» i ringe. «A. Cosulich» in naviga Pireo - Beirut.

Prossimi arrivi a Trieste: «Eno 4-12 «Palladio» verso 7-12. «Vice verso 8-12. «Ausonia» 6-12.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Mes 10-12 da Trieste per gli scali linea (12 (ex 32) fino a Genova Siracusa» 23-12 da Trieste pe scali della linea 12 (ex 32) fi Valencia. «C. Catania» 17-12 da ste per gli scali della linea 1 33) periplo italico. «G. Borsi» da Trieste per Lisbona, Londra, burgo, Brema, Rotterdam, Anv

Posizione delle navi: «Celio» part. da Ancona per Bari. «C. sina» 3-12 part. da Catania per ta. «C. Siracusa» 3-12 part. da lencia per Marsiglia. «C. Cat 3-12 arr. a Palermo. «Belluno part. da Marsala per Palermo. rechiaro» 3-12 part. da Gallipoli Crotone. «G. Borsi» 3-12 part Anversa per Genova. «Cagliari part. da Lisbona per Londra.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vend nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA piazza Acq verde
PAGANETTO - piazza Pr cipe
GISELDA piazza Deferr
MORCHIO - portici Ac demia
GRAFFEO piazzetta La
PATRINI via XX Sette bre Ponte
TRUSSI piazza Fonta Marose
Stazione di Porta Princi
SAF - della Stazione di P ta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 de
LAGOMARSINO - piazza O rignano
DRUSASICH - via Fiume